Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 5

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 31 gennaio 2001 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992.
Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE SECONDA
LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 0

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, AL LAVORO, ALLA PREVIDENZA, ALLA COOPERAZIONE, ALL'ARTIGIANATO, AI PARCHI 5 dicembre 2000, n. 779.

Iscrizione della società «PricewaterhouseCoopers S.p.A.» di Milano nell'elenco regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede in Regione, in sostituzione delle società «Coopers & Lybrand S.p.A.» a seguito di scissione.

L'ASSESSORE ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE, AL LAVORO, ALLA PREVIDENZA, ALLA COOPERAZIONE, ALL'ARTIGIANATO, AI PARCHI

VISTA la domanda del 13 ottobre 2000, protocollo n. 9675/COOP. del 20 ottobre 2000, con la quale la società «PricewaterhouseCoopers S.p.A.» con sede in Milano, chiede l'iscrizione all'elenco regionale delle società di revisione di cui all'articolo 13 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 19, in sostituzione della società «Coopers & Lybrand S.p.A.»;

PRESO ATTO della intervenuta scissione operata dalla «Coopers & Lybrand S.p.A.» e dalla «Price Water house S.p.A.», con costituzione della citata «PricewaterhouseCoopers S.p.A.», con sede in Milano, come da idonea documentazione prodotta dalla richiedente;

VISTO il decreto n. 536 del 30 novembre 1993 con il quale si provvedeva all'iscrizione nel citato elenco regionale della «Coopers & Lybrand S.p.A.», con sede in Milano;

VISTA l'attestazione della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con nota DEM/69332 del 10 settembre 2000, con la quale la «PricewaterhouseCoopers S.p.A.», con sede legale in Milano, risulta iscritta al n. d'ordine 43 dell'Albo speciale di cui all'articolo 161 del Testo unico delle disposizioni in materia di mercati finanziari tenuto dalla Consob;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 11 maggio 1993, n. 19;

DECRETA

La società «PricewaterhouseCoopers S.p.A.» con sede legale in Milano, risulta iscritta al n. 7 dell'elenco

regionale delle società di revisione per gli enti cooperativi aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia, in sostituzione della società «Coopers & Lybrand S.p.A.», a seguito della intervenuta scissione in epigrafe specificata.

Trieste, 5 dicembre 2000

VENIER ROMANO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI, 21 dicembre 2000, n. EST. 1688-D/ESP/3626. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente mediante costituzione coattiva di una servitù di acquedotto per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dei canali di scolo nei Comuni di Varmo, Teor, Rivignano, Ronchis e Palazzolo dello Stella - impianto idrovoro di Spinedo 1° lotto - perizia supplettiva e di variante.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

I commi 2 e 3, di cui alle premesse del decreto n. EST 1372-D/ESP/3626 del 14 novembre 2000 sono sostituiti come segue:

ATTESO che con decreto n. 3708 del 26 ottobre 1989, il Direttore regionale dell'agricoltura, Servizio bonifica e irrigazione, ha approvato il progetto dei succitati lavori ed ha, tra l'altro, concesso al predetto consorzio l'esecuzione dei lavori di cui trattasi in base al progetto 30 aprile 1988 per il complessivo importo di lire 3.296.700.000;

CHE per il disposto degli articoli 92 e 93 del R.D. 13 dicembre 1933, n. 215 nonché anche per gli effetti del combinato disposto degli articoli 17 e 21 della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 l'opera di cui trattasi è conseguentemente dichiarata di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili.

Art. 2

Il punto 17 dell'articolo 1 del decreto n. EST 1372-D/ESP/3626 del 14 novembre 2000 è integrato come segue:

Foglio 9, mappale 327, di mq. 120,
superficie da espropriare: mq. 120,
in natura: incolto,
indennità: mq. 120 x L./mq. 3000 = L. 360.000

Trieste, lì 21 dicembre 2000

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2000, n. 3555.

Programma Operativo dell'iniziativa comunitaria INTERREG II Italia/Slovenia: nuovi termini per la chiusura delle attività progettuali.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con decisione C (97) 2207 del 24 luglio 1997 la Commissione Europea ha approvato il Programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto, in favore delle zone frontaliere interessate dall'obiettivo n. 2, 5b e fuori obiettivo, finalizzato a sostenere lo sviluppo delle zone di confine ed a promuovere la cooperazione transfrontaliera lungo il confine italo/sloveno;

CHE al fine di ricondurre ad unità le norme procedurali proprie del Programma operativo, del Comitato di sorveglianza e del suo Gruppo tecnico di lavoro, la Giunta regionale, nel definire le modalità attuative programma operativo, con deliberazione n. 1855 del 5 giugno 1998, registrata in Trieste dalla Corte dei Conti in data 16 settembre 1998 e pubblicata in data 2 ottobre 1998 sul Supplemento straordinario n. 16 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 30 settembre 1998, ha tra l'altro individuato, in materia difforme per Assi e Misure, il termine ultimo per la conclusione dei progetti cofinanziati in tale ambito programmatico;

ATTESO che i termini contenuti nella decisione comunitaria di approvazione prevedono altresì la contemporanea conclusione degli atti di spesa da parte dei beneficiari finali e la relativa rendicontazione all'Amministrazione regionale entro il 31 dicembre 2001 e che, quindi, anche in considerazione dei livelli di spesa conseguiti in occasione del monitoraggio del 30 settembre 2000 e comunque al fine di omogeneizzare le relative procedure, pare opportuno individuare nel 30 settembre 2001 il nuovo termine amministrativo per la conclusione delle attività di spesa per il P.O., fermo restando il termine comunitario del 31 dicembre 2001 per la conclusione delle attività di rendicontazione all'Amministrazione regionale;

CHE la sussistenza di termini attualmente difformi suggerisce l'opportunità di eventuali proroghe che non potranno comunque prevedere termini successivi al 30 novembre 2001, da concedersi da parte delle competenti strutture regionali responsabili dell'attuazione settoriale previa richiesta motivata del beneficiario finale;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, articolo 65 e successive modificazioni;

VISTE le leggi regionali n. 2/2000, articolo 8, comma 11 e n. 3/2000;

SU PROPOSTA dell'Assessore agli Affari europei, all'unanimità

DELIBERA

1. il termine amministrativo per la conclusione degli atti di spesa da parte dei beneficiari finali all'Amministrazione regionale per il P.O. dell'iniziativa comunitaria INTERREG II a Italia/Slovenia è fissato al 30 settembre 2001, fermo restando il termine comunitario del 31 dicembre 2001 per la conclusione delle attività di rendicontazione all'amministrazione regionale;

2. le competenti strutture regionali responsabili dell'attuazione settoriale possono concedere, previa richiesta motivata del beneficiario finale, proroga di tale termine al 30 novembre 2001, dandone contestuale comunicazione alla coordinatrice Direzione regionale degli affari europei;

3. la presente deliberazione verrà sottoposta al vaglio della Corte dei Conti e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 3 gennaio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 novembre 2000, n. 3556.

Programma Operativo dell'iniziativa comunicaria INTERREG II Italia-Austria: nuovi termini per la chiusura delle attività progettuali.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con decisione C (97) 111 del 15 aprile 1997 la Commissione europea ha approvato il Programma operativo relativo all'iniziativa comunitaria INTERREG II nelle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige nonché nei Laender Carinzia, Salisburgo e Tirolo, in favore delle zone ammissibili all'obiettivo 5b e di altre aree in Italia ed in Austria, finalizzato a sostenere lo sviluppo delle zone di confine ed a promuovere la cooperazione transfrontaliera lungo il confine italo/austriaco;

CHE al fine di ricondurre ad unità le norme procedurali proprie del Programma Operativo, del comitato di sorveglianza e del suo Gruppo tecnico di lavoro, la Giunta regionale aveva definito le modalità attuative con deliberazione n. 1856 del 5 giugno 1998, registrata in Trieste dalla Corte dei conti in data 31 agosto 1998 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 38 del 23 settembre 1998, ha tra l'altro individuato, in materia difforme per assi e misure, il termine ultimo per la conclusione dei progetti cofinanziati in tale ambito programmatico;

ATTESO che i termini contenuti nella decisione comunitaria di approvazione prevedono altresì la contemporanea conclusione degli atti di spesa da parte dei beneficiari finali e la relativa rendicontazione all'amministrazione regionale entro il 31 dicembre 2001 e che, quindi, anche in considerazione dei livelli di spesa conseguiti in occasione del monitoraggio del 30 settembre 2000 e comunque al fine di omogeneizzare le relative procedure, pare opportuno individuare nel 30 settembre 2001 il nuovo termine amministrativo per la conclusione delle attività di spesa per il P.O., fermo restando il termine comunitario del 31 dicembre 2001 per la conclusione delle attività di rendicontazione all'amministrazione regionale;

CHE la sussistenza di termini attualmente difformi suggerisce l'opportunità di eventuali proroghe che non potranno comunque prevedere termini successivi al 30 novembre 2001, da concedersi da parte delle competenti strutture regionali responsabili dell'attuazione settoriale previa richiesta motivata del beneficiario finale;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, articolo 65 e successive modificazioni;

VISTE le leggi regionali n. 2/2000, articolo 8, comma 11 e n. 3/2000;

SU PROPOSTA dell'Assessore agli Affari europei, all'unanimità

DELIBERA

1. il termine amministrativo per la conclusione degli atti di spesa da parte dei beneficiari finali per il P.O. dell'iniziativa comunitaria INTERREG II a Italia/Austria è fissato al 30 settembre 2001, fermo restando il termine comunitario del 31 dicembre 2001 per la con-

clusione delle attività di rendicontazione all'amministrazione regionale;

2. le competenti strutture regionali responsabili dell'attuazione settoriale possono concedere, previa richiesta motivata del beneficiario finale, proroga di tale termine al 30 novembre 2001, dandone contestuale comunicazione alla coordinatrice Direzione regionale degli Affari europei;

3. la presente deliberazione verrà sottoposta al vaglio della Corte dei Conti e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIANI

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 3 gennaio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2000, n. 4035.

Modifica delle D.G.R. 282/1999 avente per oggetto «Programmazione dei fondi strutturali 2000-2006. Indirizzi procedurali per la redazione di documenti di programmazione». Inserimento componente attività di partenariato.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la propria deliberazione n. 2827 del 17 settembre 1999 con la quale si intende promuovere la più sollecita, efficace e trasparente procedura di elaborazione dei nuovi documenti programmatici relativi all'utilizzo dei Fondi strutturali comunitari per il periodo 2000-2006 e vengono contestualmente indicate le misure più idonee per adottare tali modalità operative;

RILEVATO che il Regolamento quadro sui Fondi strutturali all'articolo 8 amplia e approfondisce il ruolo del partenariato;

VISTO che la citata D.G.R. n. 2827/1999 istituisce, ai fini dello svolgimento delle attività di partenariato, un «Tavolo istituzionale» espressione delle realtà istituzionali della Regione ed un «Tavolo socio-economico» espressione delle forze economiche e sociali;

VISTO il decreto legislativo n. 196 del 23 maggio 2000 denominato «Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144» il quale prevede, tra l'altro, che le consigliere e i consiglieri di parità nazionale, regionale e provinciale, partecipino ai tavoli di partenariato locale;

RITENUTO pertanto di prevedere la partecipazione del consigliere di parità di un consigliere o consigliera di parità oltrechè del già previsto rappresentante del «Comitato regionale per le pari opportunità tra uomo e donna» nell'ambito dei due tavoli di partenariato sopracitati;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale agli Affari europei, all'unanimità,

DELIBERA

1. di modificare l'allegato a) alla deliberazione n. 2827 del 17 settembre 1999 inserendo il «consigliere o consigliera di parità» quale componente del «Tavolo istituzionale» e del «Tavolo socio-economico».

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2000, n. 4126.

Articolo 2540 del Codice Civile - «Val. Mec. Soc. coop. a r.l.», con sede in San Pietro al Natisone. Riattivazione della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3105 del 15 giugno 1993 con la quale la Cooperativa «Val. Mec. Soc. coop. a r.l.», con sede in San Pietro al Natisone veniva posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2540 del Codice Civile ed il dott. Silvano Stefanutti ne veniva nominato commissario liquidatore;

PRESO ATTO dell'avvenuta chiusura della procedura in questione con la cancellazione della cooperativa dal Registro delle imprese avvenuta in data 27 luglio 2000;

VISTA la nota del 24 novembre 2000 del dott. Silvano Stefanutti con la quale si comunicava l'incasso di lire 30.831.143, quale sopravvenienza attiva proveniente da altra procedura concorsuale;

RAVVISATA pertanto l'opportunità di procedere ad un ulteriore riparto in favore dei creditori della suddetta sopravvenuta attività;

CONSIDERATO che per tale finalità è necessario provvedere alla riattivazione della procedura di liquidazione già conclusa;

RITENUTO inoltre, come peraltro precisato dal summenzionato dott. Stefanutti, di non dar corso in sif-

fatta circostanza alla nuova nomina del Comitato di Sorveglianza, stante l'esiguità della somma da ripartire a fronte dei costi ed oneri derivanti dalla costituzione di tale organo concorsuale;

VISTI gli articoli 2540 del Codice Civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO perciò di riconfermare quale Commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Silvano Stefanutti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Udine;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità

DELIBERA

- La procedura di liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Val. Mec. Soc. coop. a r.l.» in liquidazione, con sede in San Pietro al Natisone, è riattivata al solo fine dell'effettuazione del riparto in favore dei creditori della sopravvenienza attiva di lire 30.831.143, non considerata nel piano di riparto depositato presso il Tribunale di Udine, il 22 maggio 2000.
- Il dott. Silvano Stefanutti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, è riconfermato nell'incarico di commissario liquidatore per provvedere alle formalità necessarie all'effettuazione del riparto in parola.
- Al commissario liquidatore spetta l'adeguamento del trattamento economico già percepito, calcolato ai sensi del vigente decreto del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2000, n. 4127.

Articolo 2543 del Codice Civile - «Cooperativa Lavoratori Serena a r.l.», con sede in Trieste. Revoca della gestione commissariale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione n. 3657 del 24 novembre 2000 con la quale la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 2543 del Codice Civile, ha revocato gli amministratori ed i sindaci della «Cooperativa Lavoratori Serena a r.l.» con sede in Trieste, nominando commissario governativo per un periodo non superiore a sei mesi il rag. Antonio Collini, con studio in Trieste, Via San Francesco, n. 9;

VISTA la successiva nota prot. n. 11917/COOP del 19 dicembre 2000 con cui il predetto rag. Collini comunicava che la Società in questione era stata posta in liquidazione volontaria ex articolo 2448 del Codice Civile, con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 27 luglio 2000, giusta verbale del 27 luglio 2000, notaio dott. Alberto Giglio di Trieste, rep. n. 95392, racc. n. 3701, registrato a Trieste in data 3 agosto 2000 al n. 1812 Serie 1/A, omologato dal Tribunale di Trieste il 19 settembre 2000, n. cron. 2628;

CONSIDERATO che, pertanto, al momento dell'assunzione della summenzionata deliberazione giuntale non sussistevano i presupposti per l'adozione del provvedimento di gestione commissariale, non essendo l'Ente cooperativo più in attività;

RAVVISATA, perciò, la necessità di revocare il summenzionato provvedimento;

VISTI gli articoli 2448 e 2543 del Codice Civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

CONSIDERATA la deroga di cui all'articolo 6, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18;

SU PROPOSTA dell'assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità

DELIBERA

- di revocare la deliberazione n. 3657 del 24 novembre 2000, con la quale si è disposta la gestione commissariale della «Cooperativa Lavoratori Serena a r.l.» con sede in Trieste, e si è nominato commissario governativo per un periodo non superiore a sei mesi il rag. Antonio Collini, con studio in Trieste, Via San Francesco, n. 9.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e

pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2001

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 15 gennaio 2001, n. 07/Pres.

Consiglio di amministrazione della Scuola dei corsi merletti di Gorizia. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 78 concernente «Gestione della Scuola dei corsi merletti di Gorizia di cui alla legge regionale 21 maggio 1979, n. 21, modificata con legge regionale 28 giugno 1980, n. 21»;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 1, il quale dispone che il Consiglio di amministrazione della Scuola dei corsi merletti di Gorizia è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta stessa;

VISTO, altresì, l'articolo 1, comma 2, il quale prevede che i componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni;

EVIDENZIATO che il Consiglio di amministrazione della Scuola dei corsi merletti di Gorizia è stato ricostituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0434/Pres. di data 2 dicembre 1996, e che pertanto è scaduto in data 2 dicembre 2000;

CONSIDERATO, quindi, che si rende necessario procedere al rinnovo dell'organo in oggetto;

VISTE, a tale proposito, le designazioni formulate dall'Assessore all'istruzione, alla cultura ed al libro fondiario, come da nota prot. 11042/1AG5-2-A di data 29 dicembre 2000, dall'amministrazione provinciale di Gorizia, come da nota prot. n. 20030/2000 di data 27 ottobre 2000, dal Comune di Gorizia, come da determinazione sindacale n. 16 di data 7 novembre 2000, e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia, come da nota prot. n. 14160/II di data 10 novembre 2000;

ACCERTATA la compatibilità di dette designazioni con le disposizioni di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 e all'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO di provvedere in conformità;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 34 del 10 gennaio 2001;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 78 è ricostituito per la durata di quattro anni dalla data del presente decreto, il Consiglio di amministrazione della Scuola dei corsi merletti di Gorizia, con la seguente composizione:

1) dott.ssa Cristina Totaro Tomasin, rappresentante dell'amministrazione regionale;

2) dott. Franco Gallarotti, rappresentante dell'amministrazione regionale;

3) dott.ssa Marjeta Kranner, rappresentante dell'amministrazione provinciale di Gorizia;

4) sig.ra Raffaella Malavolti, rappresentante del Comune di Gorizia;

5) dott.ssa Rosa Maria Fontana Forzi, rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 gennaio 2001

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FORESTE 11 gennaio 2001, n. 01.

Modifica del proprio decreto n. 793 del 29 dicembre 2000 riguardante i corrispettivi annuali per il rilascio, nel corso dell'anno 2001, dei permessi temporanei e delle autorizzazioni di raccolta dei funghi epigei.

L'ASSESSORE ALLE FORESTE

VISTO il proprio decreto n. 793 del 29 dicembre 2000 con cui sono stati determinati, ai sensi del Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 0436/Pres. dell'1 dicembre 2000, i corrispettivi al fine del rilascio, nel corso dell'anno 2001, da parte di Comuni, Province e Comunità Montane, dei permessi temporanei, delle autorizzazioni e dei permessi in regime transitorio per la raccolta di funghi epigei nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che, per il disposto del primo capoverso del succitato decreto, il titolare di permesso temporaneo, rilasciato ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, se successivamente consegue, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento medesimo l'autorizzazione,

non è tenuto al versamento del corrispettivo annuo previsto per il rilascio della medesima;

RITENUTO di precisare, in via di interpretazione autentica, che il corrispettivo annuo previsto per l'autorizzazione non è dovuto solo nel caso in cui quest'ultima sia rilasciata dallo stesso Ente pubblico che, in precedenza, ha rilasciato il permesso temporaneo;

DECRETA

1) Il primo capoverso del proprio decreto n. 793 del 29 dicembre 2000 è così modificato: «Il titolare di permesso temporaneo, rilasciato ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, qualora consegua successivamente, dallo stesso Ente pubblico, l'autorizzazione prevista dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, non sarà tenuto a versare il corrispettivo annuale previsto per il rilascio dell'autorizzazione.

2) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Regione.

3) Si autorizza la Direzione regionale delle foreste a curare la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del testo coordinato del decreto 793 del 12 dicembre 2000 con le modifiche introdotte dal presente decreto.

Udine, 11 gennaio 2001

POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FORESTE 18 gennaio 2001, n. 8.

Bando-Regolamento relativo alla pianificazione dei processi di gestione forestale, miglioramento economico, ecologico, faunistico e sociale, delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste previsto dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia in attuazione del Reg. CE 1257/1999.

L'ASSESSORE ALLE FORESTE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle Comunità Europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 d'approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 d'approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione Europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio Europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità Europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO che il Piano di sviluppo rurale approvato, al punto 5 «Procedure per l'attuazione» della misura i - «Altre misure forestali» comprendente le sottomisure «Pianificazione dei processi di gestione forestale; miglioramento economico, ecologico, faunistico e sociale delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste», prevede l'approvazione del documento operativo, ovvero Bando-Regolamento, da parte dell'assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del «Bando-Regolamento relativo alla: pianificazione dei processi di gestione forestale; miglioramento economico, ecologico, faunistico e sociale delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste», inerenti la disciplina del sostegno alle sottomisure i2, i3, i5, i6, i7 e i8 del Piano di Sviluppo Rurale;

DECRETA

Di approvare e rendere esecutivo nel testo allegato al presente decreto il «Bando-Regolamento relativo alla «Pianificazione dei processi di gestione forestale; miglioramento economico, ecologico, faunistico e sociale delle foreste; progetti di filiera ed ecocertificazione; associazionismo forestale; ricostituzione dei boschi danneggiati; mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste» previsto dal Piano di Sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia in attuazione del Reg. CE 1257/1999.

Udine, 18 gennaio 2001

POZZO

BANDO-REGOLAMENTO MISURA FORESTALE

art. 30 (2°, 4°, 5° e 6° trattino) e art. 32 - Reg. CE 1257/99

Misura i del Piano di Sviluppo Rurale

(Decisione della Commissione delle Comunità Europee C [2000] 2902)

Sottomisure:

i2 PIANIFICAZIONE DEI PROCESSI DI GESTIONE FORESTALE

i3 MIGLIORAMENTO ECONOMICO, ECOLOGICO FAUNISTICO E SOCIALE DELLE FORESTE

i5 ASSOCIAZIONISMO FORESTALE

i6 PROGETTI DI FILIERA ED ECOCERTIFICAZIONE

i7 RICOSTITUZIONE DEI BOSCHI DANNEGGIATI

i8 MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA STABILITÀ ECOLOGICA DELLE FORESTE

INDICE

Sottomisura i3	***Miglioramento ecologico, economico, sociale e faunistico delle foreste***
1.1	*Obiettivi della sottomisura*
1.2	*Descrizione delle azioni*
1.2.1	Interventi di miglioramento colturale
1.2.2	Interventi finalizzati a migliorare le condizioni per la gesione economica della foresta
1.2.3	Interventi a prevalente finalità sociale
1.3	*Categoria dei beneficiari*
1.4	*Spese ammissibili*
1.4.1	Fatture
1.4.2	IVA
1.5	*Requisiti d'ammissione*
2	***Sfollo e diradamento in giovani fustaie e conversione dei boschi cedui ad alto fusto***
2.1	*Caratteristiche tecniche*
2.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
2.3	*Spese ammissibili*
2.3.1	Sfolli in boschi a prevalenza di conifere
2.3.2	Diradamenti in boschi a prevalenza di conifere
2.3.3	Sfolli in boschi di latifoglie o conversioni
2.3.4	Diradamenti in boschi di latifoglie o conversioni
2.4	*Delimitazione geografica*
2.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*
2.6	*Documentazione*
3	***Interventi colturali selettivi nei boschi misti di conifere e/o latifoglie***
3.1	*Caratteristiche tecniche*
3.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
3.3	*Spese ammissibili*
3.4	*Delimitazione geografica*
3.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*
4	***Recupero di biomasse marginali dai boschi ed interventi finalizzati al miglior impiego degli assortimenti legnosi minori***
4.1	*Caratteristiche tecniche*
4.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
4.3	*Spese ammissibili*
4.4	*Delimitazione geografica*
4.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*
5	***Potature***
5.1	*Caratteristiche tecniche*
5.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
5.3	*Spese ammissibili*
5.4	*Delimitazione geografica*
5.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*
6	***Recupero dei castagneti da frutto***
6.1	*Caratteristiche tecniche*
6.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
6.3	*Spese ammissibili*
6.4	*Delimitazione geografica*
6.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*
7	***Lavori di riqualificazione forestale e ambientale***
7.1	*Caratteristiche tecniche degli interventi finanziabili*
7.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
7.3	*Spese ammissibili*
7.4	*Delimitazione geografica*
7.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*

8	***Viabilità forestale e vie d'esbosco***
8.1	*Caratteristiche tecniche*
8.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
8.3.1	Spese ammissibili: viabilità forestale
8.3.2	Spese ammissibili: progettazione di linee di gru a cavo
8.4	*Delimitazione geografica*
8.5	*Categorie di beneficiari*
8.6	*Cause d'esclusione/limitazioni/priorità*
9	***Realizzazione e manutenzione straordinaria di aree per la fauna selvatica e la flora alpina tipica compresa la costruzione di aree di sosta attrezzate***
9.1	*Caratteristiche tecniche degli interventi finanziabili*
9.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
9.3	*Spese ammissibili*
9.4	*Delimitazione geografica*
9.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*
9.6	*Categorie di beneficiari*
10	***Realizzazione e manutenzione straordinaria di sentieri e segnaletica che interessano almeno in parte le aree forestali***
10.1	*Caratteristiche tecniche degli interventi finanziabili*
10.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
10.3	*Spese ammissibili*
10.4	*Delimitazione geografica*
10.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*
10.6	*Categorie di beneficiari*
11	***Ripristino dei prati naturali montani idonei anche alla fauna selvatica e alla flora alpina, mediante la formazione ed il ripristino di superfici precedentemente destinate a prato naturale***
11.1	*Caratteristiche tecniche degli interventi finanziabili*
11.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
11.3	*Spese ammissibili*
11.4	*Delimitazione geografica*
11.5	*Cause d'esclusione/limitazioni*
11.6	*Documentazione*
Sottomisura I5	***Progetti di filiera ed ecocertificazione***
1.1	*Obiettivi della sottomisura*
1.2	*Descrizione delle azioni*
1.3	*Spese ammissibili*
1.3.1	Fatture
1.4	*Delimitazione geografica*
1.5	*Categoria dei beneficiari*
2	***Servizi per la razionalizzazione del processo di filiera e la commercializzazione del prodotto forestale***
2.1	*Caratteristiche tecniche degli interventi finanziabili*
2.2	*Definizione dei requisiti d'ammissione*
2.3	*Spese ammissibili*
2.4	*Cause d'esclusione/limitazioni*
3	***Istituzione e gestione del marchio ecologico e del marchio di qualità secondo la normativa PEFC (Pan European Forest Certification)***
3.1.1	Caratteristiche tecniche: certificazione di prodotto
3.1.2	Definizione dei requisiti d'ammissione
3.1.3	Spese ammissibili
3.1.4	Cause d'esclusione/limitazioni
3.2.1	Caratteristiche tecniche: Ecocertificazione
3.2.2	Definizione dei requisiti d'ammissione
3.2.3	Spese ammissibili
3.2.4	Cause d'esclusione/limitazioni
3.2.5	Delimitazione geografica

DESCRIZIONE GENERALE COMUNE A TUTTE LE SOTTOMISURE E AZIONI:

PREMESSA

Il presente bando - regolamento si riferisce alle sottomisure i2, i3, i5, i6, i7 e i8 del Piano di Sviluppo Rurale finalizzate principalmente a sostenere l'utilizzo sostenibile e la tutela del patrimonio forestale della Regione Friuli Venezia Giulia.

1.1 - INTERVENTI FINANZIABILI

Gli interventi finanziabili sono riportati nella tabella A divisi in sottomisure ed azioni mentre le caratteristiche tecniche saranno esplicitate nella parte del presente bando – regolamento relativa alla descrizione specifica per ciascun'azione.

Tabella A

SOTTOMISURE	AZIONI
i2 – Pianificazione dei processi di gestione forestale	Azione 1 - Redazione di piani di gestione forestale Azione 2 - Redazione di piani integrati particolareggiati Azione 3 - Redazione di progetti di riqualificazione forestale e ambientale
i3 – Miglioramento economico, ecologico, faunistico e sociale delle foreste	Azione 1 - Interventi di miglioramento colturale Azione 2 - Lavori di riqualificazione forestale e ambientale Azione 3 - Costruzione, adeguamento e manutenzione straordinaria della viabilità forestale Azione 4 - Realizzazione e manutenzione straordinaria di aree per la fauna selvatica e la flora alpina tipica con la costruzione anche di aree di sosta attrezzate Azione 5 - Realizzazione e manutenzione straordinaria di sentieri e segnaletica Azione 6 – Ripristino dei prati naturali montani
i5 – Progetti di filiera ed ecocertificazione	Azione 1 - Servizi per razionalizzare il processo di filiera Azione 2 - Istituzione e gestione del marchio ecologico
i6 – Associazionismo forestale	Azione 1 - Costituzione e avviamento di consorzi forestali privati e pubblici e d'associazioni temporanee
i7 – Ricostituzione dei boschi danneggiati	Azione 1 - Interventi di sistemazione idraulico-forestale, manutenzione e recupero ambientale Azione 2 - Ricostituzione dei boschi percorsi da fuoco o da altre calamità naturali
i8 – Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste	Azione 1 - Indennità per interventi forestali eseguiti in attuazione di progetti di riqualificazione ambientale e forestale Azione 2 - Indennità per l'attuazione delle cure minime nei boschi ad esclusiva funzione protettiva Azione 3 - Indennità per il mantenimento di aree prive di vegetazione erbaceo-arbustiva ai margini di strade e piste forestali

1.2 - BENEFICIARI

Le categorie dei beneficiari sono specificate per ogni sottomisura ed azione. In particolare tra i beneficiari sono compresi i proprietari forestali privati singoli o associati, i loro consorzi, le comunioni familiari, i Comuni proprietari di boschi singoli o associati, le proprietà forestali delle frazioni, o altri enti pubblici, i consorzi di proprietà comunali o pubbliche non regionali o statali.

Tra i beneficiari sono compresi anche soggetti delegati cioè soggetti terzi che in nome e per conto del proprietario che possiede i requisiti previsti dal Reg. CE 1257/99 ottiene la delega per chiedere i finanziamenti e per eseguire i lavori: soggetti delegati possono essere rappresentati dalle Comunità Montane, da altri proprietari, da imprese boschive ecc. Per i Comuni la delega deve essere formalizzata con una delibera e per i proprietari con un'autocertificazione.

1.3 - SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili e la percentuale di finanziamento pubblico sulle stesse sono indicate per ogni azione, nella parte specifica relativa alle diverse tipologie d'intervento.

Nel caso di esecuzione di azioni contenute in piani integrati particolareggiati, che comprendono sia proprietari pubblici che proprietari privati con delega a favore dell'ente pubblico, **viene riconosciuto il contributo nella misura percentuale prevista distintamente per la proprietà pubblica e privata, salvo la deroga prevista per le strade forestali.**

L'istruttoria e l'approvazione del progetto esecutivo da parte degli Uffici quantifica le spese ammissibili e l'aiuto pubblico da concedere.

Sui lavori previsti e ritenuti ammissibili possono essere applicate le spese tecniche fino ad un massimo del 12% per i servizi professionali di progettazione, direzione lavori, stati d'avanzamento, contabilità, certificato finale.

Sono riconosciute ammissibili anche le spese sostenute nel corso del 2000 e antecedentemente la presentazione di una domanda, purché pienamente compatibili con le finalità del Piano di Sviluppo Rurale e adeguatamente giustificate sotto il profilo tecnico-economico.

1.3.1 Fatture

Sulle eventuali voci di costo non contemplate nel presente documento il soggetto incaricato dell'istruttoria si esprimerà formalmente sulla loro ammissibilità e sull'entità del sostegno concedibile. **In tal caso la liquidazione avverrà solo sulla base di fatture quietanziate.**

I beneficiari dovranno **comprovare le spese sostenute con fatture, o con altri documenti contabili aventi aventi forza probatoria equivalente,** in percentuale variabile sulla spesa ammissibile in relazione alla tipologia delle azioni proposte e alla natura del beneficiario così come indicato nella parte speciale e relativa a ciascun'azione. Le spese, riconosciute congrue all'atto della domanda, devono essere confermate in sede di consuntivo e verifica finale sulla base delle misure relative ai lavori effettivamente eseguiti e riportate nel certificato di regolare esecuzione a firma del direttore dei lavori.

Le fatture, anche cumulative, devono riportare in modo sintetico la natura dei lavori e delle prestazioni professionali.

L'ammontare delle spese tecniche liquidabili avviene sulla base dei lavori ritenuti ammissibili e dovrà essere documentata con fattura.

1.3.2 IVA

Le voci di costo riportate nelle tabelle sono sempre al netto dell'IVA, che viene riconosciuta a finanziamento come costo aggiuntivo limitatamente ai beneficiari per i quali tale voce costituisce un costo effettivo.

1.4 - SPESE NON FATTURABILI

La percentuale di finanziamento non coperta da fondi pubblici è posta a carico del beneficiario. Essa può rappresentare la quota parte di lavori eseguiti direttamente dallo stesso e pertanto non è obbligatorio supportare tale quota con documenti comprovanti la spesa.

IMPRESE BOSCHIVE

Le imprese boschive possono ricevere la delega dal proprietario per presentare la domanda per l'esecuzione dei lavori e per la riscossione del contributo: nella tabella B sono indicati gli interventi per i quali le imprese boschive possono ricevere la delega a presentare domanda d'aiuto.

Tabella B

SOTTOMISURE		AZIONI	delega
i2 Pianificazione dei processi di gestione forestale	1	Redazione di piani di gestione forestale	NO
	2	Redazione di piani integrati particolareggiati	NO
	3	Redazione di progetti di riqualificazione forestale e ambientale	NO
i3 Miglioramento economico, ecologico, faunistico e sociale delle foreste	1	Interventi di miglioramento colturale	SI
	2	Lavori di riqualificazione forestale e ambientale	NO
	3	Costruzione, adeguamento e manutenzione straordinaria della viabilità forestale	SI
	4	Realizzazione e manutenzione straordinaria d'aree per la fauna selvatica e la flora alpina tipica con la costruzione anche di aree di sosta attrezzate	SI
	5	Realizzazione e manutenzione straordinaria di sentieri e segnaletica	NO
	6	Ripristino dei prati naturali montani	SI
i5 Progetti di filiera ed ecocertificazione	1	Servizi per razionalizzare il processo di filiera	NO
	2	Istituzione e gestione del marchio ecologico	NO
i6 Associazionismo forestale	1	Costituzione e avviamento di consorzi forestali privati e pubblici e di associazioni temporanee	SI
i7 Ricostituzione dei boschi danneggiati	1	Interventi di sistemazione idraulico-forestale, manutenzione e recupero ambientale	NO
	2	Ricostituzione dei boschi percorsi da fuoco o da altre calamità naturali	NO
i8 Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste	1	Indennità per interventi forestali eseguiti in attuazione di progetti di riqualificazione ambientale e forestale	NO
	2	Indennità per l'attuazione delle cure minime nei boschi ad esclusiva funzione protettiva	NO
	3	Indennità per il mantenimento di aree prive di vegetazione erbaceo-arbustiva ai margini di strade e piste forestali	NO

L'imprenditore boschivo, che intende fornire la propria prestazione di lavoro per la realizzazione in natura di quota parte del progetto, deve dichiarare l'ammontare di tale prestazione sulla base delle tariffe orarie indicate nella Tabella B_1. Per i lavori eseguiti dagli operai dipendenti dovranno essere presentate copie dei listini paga.

Tabella B_1

Tipologia di costo	Lire/ora	€/ora
Operaio specializzato super	19.500	10,07
Operaio specializzato	18.200	9,40
Operaio qualificato	16.700	8,62
Operaio comune	15.400	7,95
Motosega	5.500	2,84
Decespugliatore	5.500	10,33
Cippatrice	20.000	18,08
Trattore gommato	35.000	46,48
Trattore gommato con rimorchio forestale	90.000	36,15
Trattore gommato con braccio decespugliatore	70.000	36,15
Gru a cavo (escluso montaggio e smontaggio)	110.000	56,81

PROPRIETARI BOSCHIVI

Nel caso di proprietari che realizzano interventi in amministrazione diretta con operai alle proprie dipendenze, i contributi sono erogati secondo i massimali contenuti nel presente documento e riconosciuti in sede d'istruttoria tenuto conto dei listini paga.

1.5 – DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Le azioni oggetto di finanziamento sono realizzabili all'interno del Regione Friuli Venezia Giulia con priorità per le aree montane delle province di Udine e Pordenone. Nella parte speciale del presente bando – regolamento verranno indicate delimitazioni più specifiche.

1.6 - CAUSE DI LIMITAZIONE ED ESCLUSIONE

I finanziamenti previsti dal presente documento operativo non sono cumulabili sulla stessa superficie e per la stessa finalità con nessun altro finanziamento comunitario, nazionale o regionale ecc.

Non sono ammesse a finanziamento spese non fatturate per interventi eseguiti da proprietari a meno che questi non siano al tempo stesso imprenditori boschivi o imprenditori agricoli.

Nel caso di cambiamento del beneficiario, il subentrante acquisisce a seconda dei casi in tutto o in parte diritti e gli obblighi contratti precedentemente dal beneficiario purché dimostri il possesso dei titoli previsti per ciascuna iniziativa ammessa a contributo.

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale, del FEC, dell'ENEL ecc. Questa limitazione non è prevista per la sottomisura i7 "*Ricostituzione dei boschi danneggiati*" per le quali sono ammesse a finanziamento anche le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali.

1.7 - ISTRUTTORIA

1.7.1 - Fase transitoria

Per il periodo compreso tra il 3 gennaio 2000 ed il 30° giorno dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione di questo regolamento, si prescinde dalle procedure da esso individuate. Vengono riconosciuti se ritenuti congrui e necessari, lavori realizzati e fatturati nel 2000 o successivamente alla presentazione della domanda indirizzata alla Direzione regionale delle foreste per il tramite degli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio con allegata relazione tecnica e programma di spesa.

Verrà redatta una graduatoria di merito per l'accesso al contributo utilizzando il criterio cronologico della data di presentazione della domanda e valutando la tipologia degli interventi proposti.

Potranno essere ammesse a finanziamento, a prescindere dal bando – regolamento, unicamente le azioni ritenute ammissibili che si potranno **concludere ed essere documentate per intero,** o in quota parte se corrispondenti a programmi pluriennali, **entro il 31 luglio 2001.**

1.7.2 - Fase definitiva

Dalla data d'efficacia del bando - regolamento potranno essere presentate le domande entro il 30 ottobre d'ogni anno (e fino al 30 ottobre del 2005) alla Direzione regionale delle foreste tramite gli Ispettorati ripartimentali delle Foreste competenti per territorio, redatte sulla base di una modulistica disponibile presso gli uffici. Per programmi pluriennali e comunque per le singole azioni dovrà essere indicata la scadenza temporale relativa alla realizzazione della spesa e la sua quantificazione (prima o dopo il 30 luglio d'ogni anno).

Entro il 20 febbraio d'ogni anno l'Ispettorato delle foreste provvede a fare una prima istruttoria, a definire gli interventi ammissibili e la congruità della spesa, l'ammontare del sostegno pubblico e ad assegnare il punteggio provvisorio di graduatoria. Copia della documentazione dell'istruttoria e delle priorità viene trasmessa alla Direzione regionale delle foreste.

Entro il 30 marzo d'ogni anno la Direzione regionale delle foreste approva formalmente il progetto e stila l'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari e delle pratiche inammissibili. Le risultanze sono rese pubbliche e verrà comunicato al beneficiario il termine entro il quale deve essere completato il lavoro.

Ove necessario, e prima dell'inizio dei lavori, il beneficiario presenterà all'Ispettorato forestale anche il progetto esecutivo per le opere e gli interventi che intende realizzare. L'ispettorato entro 30 gg., salvo la sospensione dei termini per ricevere le integrazioni richieste, approverà, in attuazione delle leggi vigenti, il progetto esecutivo. L'atto d'approvazione è comprensivo delle autorizzazioni eventualmente dovute da parte degli uffici forestali.

1.7.3 - Liquidazioni

Entro il 31 luglio di ogni anno, ad esecuzione totale o parziale dei lavori, può essere richiesta da parte del beneficiario la liquidazione delle spese sostenute: in entrambi i casi verrà erogato un importo pari all'80% dei lavori eseguiti (per lavori conclusi il restante 20% verrà liquidato solo dopo la verifica finale dell'Ispettorato delle foreste competente). L'importo lavori eseguiti minimo per avere diritto ad uno stato d'avanzamento é di 10 milioni di lire (5.164,57 €); per una singola azione non sono possibili più di due stati d'avanzamento.

La priorità verrà riservata alle richieste di liquidazione complete in ogni loro parte (le richieste di liquidazione incomplete verranno direttamente restituite al richiedente), a quelle relative a interventi realizzati secondo le quantità ed i tempi definiti nella domanda, e a parità di questa condizione a quelle che perverranno prima in ordine cronologico.

1.8 – REQUISITI D'AMMISSIONE

Il beneficiario deve essere proprietario legittimo delle superfici agricole su cui intende procedere ai lavori. In determinati casi, individuati nella parte speciale del bando – regolamento, relativi a ciascuna azione, è sufficiente che il beneficiario sia in possesso di una delega formale da parte del proprietario ad inoltrare la domanda di contributo, ad eseguire i lavori oggetto del finanziamento e a ricevere il finanziamento.

Gli interventi devono essere eseguiti sulla base di documentazione tecnica redatta da liberi professionisti agronomi forestali abilitati.

1.9 - DOCUMENTAZIONE

1.9.1 – Domanda di contributo

L'elenco della documentazione necessaria per accedere al contributo viene riportata di seguito. Domande carenti dei documentati indicati comportano il respingimento della domanda stessa.

- La domanda viene redatta in carta semplice sulla base dell'**Allegato A** contenente altresì i requisiti del beneficiario e deve essere indirizzata alla Direzione regionale delle foreste per il tramite degli Ispettorati forestali competenti per territorio.
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio ai sensi dell'art. 4 della legge 15/1968 sulla base dell'**Allegato B** o visura catastale che dimostra il titolo di **proprietà** dei terreni interessati dall'intervento;
- Nel caso in cui i fondi oggetto di intervento non siano di proprietà del richiedente è ammessa la presentazione di una **delega** sottoscritta dal proprietario per la richiesta degli aiuti, per la conduzione dei lavori e per la riscossione dei sostegni finanziari secondo l'**Allegato C**;
- Relazione tecnica con perizia di spesa in tre copie, redatta e firmata da un dottore agronomo forestale abilitato, che deve delineare in modo preciso: motivazioni e obiettivi dell'intervento; preventivo di spesa; tempo d'esecuzione dei lavori e modalità di documentazione della spesa e la ripartizione temporale delle richieste di liquidazione per stati di avanzamento; nella parte speciale sono indicati gli elementi progettuali specifici.
- Una dichiarazione d'impegno del beneficiario a comunicare qualsiasi modifica in merito ai requisiti d'ammissione dichiarati; ad avvalersi d'imprese forestali in regola per i lavori attinenti le misure forestali; di non avere in corso richieste di contributi sugli stessi fondi e per gli stessi motivi.

1.9.2 Richiesta di liquidazioni

- La richiesta di liquidazione per stato d'avanzamento, sottoscritta dal beneficiario e dal direttore dei lavori, deve essere inoltrata alla Direzione regionale delle foreste per il tramite degli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio e viene redatta in carta semplice sulla base dell'**allegato D**.

- A fine lavori deve essere predisposto dal direttore dei lavori (libero professionista abilitato) il certificato di regolare esecuzione, la contabilità finale, e per gli interventi legati alla superficie, l'indicazione cartografica (corografia e planimetria catastale) e analitica delle particella catastali effettivamente oggetto dei lavori. Questa documentazione deve essere allegata alla richiesta di liquidazione finale assieme alle copie delle fatture quietanziate, dove dovute, e relative a spese effettivamente sostenute.
- I liberi professionisti (agronomi, forestali) si assumono la piena e totale responsabilità anche penale di quanto da loro dichiarato ai sensi delle vigenti norme (art. 2 della legge 898/86).
- I funzionari regionali, titolari del procedimento sono sollevati da ogni responsabilità in ordine a mendaci o inesatte dichiarazioni contenute negli atti suddetti predisposti dal professionista – direttore dei lavori o dal beneficiario.

1.10 - SELEZIONE, PRIORITÀ ED ESCLUSIONE

In fase d'istruttoria sarà data preferenza, attraverso il punteggio, alle azioni ritenute prioritarie, a progetti esecutivi rispetto a progetti di massima, a progetti integrati con più azioni, ad iniziative di filiera che si completano con la vendita attraverso la Borsa del Legno regionale e ad iniziative che prevedono tempi d'esecuzione rapidi. A parità di punteggi complessivi sarà data priorità alle domande pervenute prima cronologicamente.

In corso d'istruttoria potranno essere escluse le iniziative meno importanti e non qualificanti rispetto al contenuto generale. In relazione al numero di domande di spesa le risorse finanziarie annuali potranno essere ripartite tra i tre diversi gruppi di sottomisure; **una particolare graduatoria potrà, se del caso, essere predisposta distintamente per le domande presentate dai proprietari privati e per interventi collegati all'associazionismo forestale tenuto conto della validità dei progetti presentati**.

La Direzione regionale delle foreste individuerà il punteggio definitivo assegnando ai punteggi provvisori raggiunti da ogni domanda un coefficiente di conversione in decimi, da 0 (esclusione) a 1 (progetto ottimo) in relazione alla validità complessiva del progetto proposto, alla data di presentazione delle domande agli Ispettorati e alla rapidità dei tempi d'esecuzione dei lavori previsti.

I progetti con punteggi bassi potranno essere accantonati e riservati ad una particolare graduatoria dalla quale saranno ripescati in relazione alla disponibilità finanziaria ed in relazione alla tempestività dell'intervento proposto.

La priorità assoluta sarà riservata a:

a) Progetti o loro quota parte la cui spesa verrà documentata nell'anno 2001 entro il 31 luglio.
b) Programmi pluriennali contenuti in progetti e piani integrati particolareggiati.
c) Progetti di valorizzazione boschiva di soprassuoli produttivi attuati con piani integrati particolareggiati ed in un'ottica di filiera e con vendita preferenziale dei prodotti a strada.
d) Progetti relativi alla certificazione ecologica.
e) Progetti a regia regionale di ricostituzione dei boschi danneggiati.
f) Progetti di gestione boschiva di proprietari privati associati in forma temporanea.
g) Progetti speciali di valorizzazione ambientale di ampia valenza pubblica.
h) Costituzione di consorzi per superfici superiori a 5.000 ha e con almeno 10 soci.

Per essere inseriti utilmente nella graduatoria i progetti devono raggiungere un punteggio di almeno 10 punti.

I progetti contenenti una singola azione staccata dal contenuto generale e fine a se stessa potranno essere accolti se ritenuti necessari per completare la programmazione finanziaria annuale.

I progetti inseriti utilmente in graduatoria verranno finanziati fino ad esaurimento della copertura. Quelli che risultassero non finanziabili per esaurimento della copertura verranno automaticamente inseriti nella graduatoria dell'esercizio finanziario successivo con il medesimo punteggio.

I punteggi necessari alla formazione della graduatoria dei progetti si assegnano sulla base della tabella C.

Tabella C

Punteggi assegnati sulla base della tipologia d'intervento			
N°	**INTERVENTO**		**PUNTI**
1	Piani di gestione forestale	Bosco produttivo > 75% della superficie	5
		Bosco produttivo < 75% della superficie	2
2	Piani integrati particolareggiati	finalizzati prevalentemente alla vendita a strada	10
		finalizzati prevalentemente alla vendita in piedi	2
3	Progetti di riqualificazione forestale e ambientale	finalizzati alla vendita a strada	7
		finalizzati alla vendita in piedi	2
4	Sfolli; diradamenti; conversioni e interventi colturali selettivi, potature per la valorizzazione assortimentale in boschi di abete rosso, larice, abete bianco, faggio, acero montano e frassino maggiore, a prevalente funzione produttiva dell'area alpina e prealpina e collinare	boschi pianificati	6
		boschi non pianificati	3
5	Recupero dei castagneti da frutto		10
6	Interventi colturali in boschi di pino nero o pino silvestre a prevalente funzione produttiva dell'area alpina e prealpina, nei rimboschimenti di pino nero del Carso per finalità antincendio; rimboschimenti alpini e prealpini aventi una specifica funzione protettiva		2
7	Sfolli, diradamenti, conversioni in boschi pedemontani e planiziali; sgombero d'aree accidentate e recupero di biomasse a fini energetici; interventi per il migliore impiego degli assortimenti legnosi minori		2
8	Interventi finalizzati a migliorare le condizioni per la gestione economica della foresta (costruzione di viabilità forestale secondaria o affidamento lavori d'utilizzazione) in boschi produttivi.	Soggetti a pianificazione	12
		Non soggetti a pianificazione	2
9	Interventi forestali a prevalente finalità sociale		3
10	Razionalizzazione del processo di filiera e della commercializzazione del prodotto forestale		10
11	Certificazione di qualità su iniziativa	del proprietario forestale	3
		dell'impresa boschiva	1
12	Associazionismo forestale	Proprietà già pianificata	20
		Proprietà non pianificata	5
Punteggi assegnati sulla base della natura del beneficiario			
Soggetti privati		singoli	2
		associati	6
Soggetti pubblici		singoli	2
		associati	4
Associazione di soggetti pubblici e soggetti privati			8
Punteggi assegnati sulla base della natura del progetto			
Progetti integrati tra almeno 4 azioni finalizzate a valorizzare il bosco produttivo fino a punti			15
Progetti esecutivi cantierabili o parzialmente cantierabili			10
Programmi pluriennali con piano finanziario			10

1.11 - CONTROLLI

I controlli si articolano in controlli amministrativi ed in controlli in loco e sono effettuati in conformità a quanto stabilito dal Reg. CEE 3887/1992 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni e dal Reg CE 1750/1999 della Commissione.

L'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio deve provvedere ad eseguire i seguenti controlli:

1.11.1 - Controlli amministrativi:

1. Verifica dell'ammissibilità di tutte le domande compresa l'eventuale verifica della contabilità dei beneficiari.

2. Verifica sul posto di almeno il 5% delle domande.

3. Controllo della veridicità di almeno il 2% delle autocertificazioni allegate alla domanda.

1.11.2 - Controlli in loco

I controlli in loco sono quelli di cui ai punti a) e b). Le domande oggetto di controllo in loco sono determinate sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del reg. CE 3887/1999. In particolare si dovrà tenere conto dell'importo dell'aiuto, del numero di particelle catastali e della superficie interessate, e dell'esito dei controlli effettuati negli anni precedenti.

Le verifiche sul posto relative ai controlli amministrativi di cui al paragrafo 1.11.1 punto 2, non sono computabili tra i controlli di cui ai punti a) e b) del presente paragrafo.

a) Controlli in loco prima delle liquidazioni

1. Controllo annuale di almeno il 5% delle richieste di stato d'avanzamento.

2. Controllo annuale del 100% delle richieste di saldo finale.

b) Controlli in loco dopo le liquidazioni

Il controllo annuale per la verifica degli impegni sottoscritti deve interessare almeno il 5% dei beneficiari.

1.12 - SANZIONI

Per le sanzioni si applica quanto disposto dal reg. CE n. 3887/1992 della Commissione, dal Reg. Ce 1257/1999 del Consiglio, dal Reg. Ce 1750/1999 della Commissione nonché della L. 898/1986 e loro successive modificazioni e integrazioni.

1.12.1 - False dichiarazioni

In particolare qualora risulti una falsa dichiarazione per negligenza grave il beneficiario interessato è escluso per l'anno civile in questione da tutte le misure di sviluppo rurale di cui al reg. CE 1257/1999. Nel caso di falsa dichiarazione resa intenzionalmente, il beneficiario è escluso anche per l'anno successivo. Detta sanzione lascia impregiudicate le ulteriori sanzioni previste dall'ordinamento nazionale.

1.12.2 - Mancato rispetto degli impegni

Qualora gli impegni non vengano mantenuti **il beneficiario è tenuto a rimborsare in toto o in parte il finanziamento ricevuto maggiorato degli interessi**. Resta salva l'applicazione d'eventuali sanzioni amministrative o penali.

1.12.3 - Superfici dichiarate

Qualora prima di procedere ad una liquidazione si constati che la superficie dichiarata dal beneficiario supera la superficie determinata, l'importo dell'aiuto viene calcolato in base alla superficie effettivamente determinata al momento del controllo. Tuttavia, salvo i casi di forza maggiore (espropriazione per cause di pubblica utilità, calamità naturale grave, attacco parassitario grave), la superficie effettivamente determinata viene ridotta di due volte l'eccedenza constatata se quest'ultima supera del 3% o di due ettari, ma non più del 20%, la superficie determinata al momento del controllo.

Qualora l'eccedenza constatata sia superiore al 20% della superficie determinata in sede di controllo, fatti salvi i casi di forza maggiore sopra richiamati, non è concesso nessun aiuto.

1.13 - CAMBIO DI BENEFICIARIO

Se nel corso dell'impegno il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la proprietà o il possesso dei terreni interessati ad un altro soggetto, quest'ultimo subentra nell'impegno per il restante periodo. Il frazionamento delle superfici in aree inferiori al minimo consentito per l'accesso al contributo, non modifica il diritto o l'obbligo acquisito.

DESCRIZIONE SPECIFICA PER CIASCUNA SOTTOMISURA

Sottomisura I2
PIANIFICAZIONE DEI PROCESSI DI GESTIONE FORESTALE

1.1 - OBIETTIVI DELLA SOTTOMISURA

La conoscenza del territorio e delle risorse disponibili rappresentano il punto di partenza di uno sviluppo sostenibile delle foreste. La gestione pianificata delle foreste costituisce inoltre l'elemento essenziale per veicolare sul territorio le conoscenze tecnico-scientifiche proprie della selvicoltura naturalistica e rappresenta uno degli strumenti fondamentali di tutela del territorio.

La sottomisura si prefigge i seguenti obiettivi:

- promuovere una razionale gestione, un utilizzo sostenibile della foresta e quindi la sua conservazione;
- migliorare la quantità e la qualità delle produzioni legnose;
- contribuire a mantenere e valorizzare le risorse della selvicoltura;
- garantire i naturali livelli di biodiversità e di autoperpetuazione degli ecosistemi forestali ponendo attenzione anche agli ecotoni e alle altre aree sensibili dal punto di vista ambientale.

1.2 - DESCRIZIONE DELLE AZIONI

La sottomisura prevede le seguenti azioni:

- Redazione dei **piani di gestione forestale (PGF).**
- Redazione dei **piani integrati particolareggiati (PIP).**
- Redazione dei **progetti di riqualificazione forestale e ambientale (PRFA).**

1.3 – SPESE AMMISSIBILI

Nella tabella D sono indicate le percentuali di finanziamento pubblico sulla spesa ammissibile differenziate a seconda della tipologia di beneficiario e d'intervento e le superfici minime per avere accesso al contributo. L'IVA viene riconosciuta come spesa ammissibile ai proprietari di bosco non imprenditori.

Tabella D

Tipologia d'intervento	% di finanziamento pubblico sulla spesa ammissibile		Superficie minima d'intervento
Piano di gestione forestale	Beneficiario pubblico o privato	100%	50 ha
Piano integrato particolareggiato	Beneficiario pubblico	100%	100 ha
	Beneficiario privato	100%	20 ha
Progetto di riqualificazione forestale e ambientale per soli lavori d'utilizzazione forestale e direzione lavori	Beneficiario pubblico	Valore tabelle G e G_3	15 ha
	Beneficiario privato		5 ha

1.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

L'area interessata riguarda le superfici boscate comprese nel territorio delle Comunità montane delle provincie di Udine e Pordenone.

1.5 - CATEGORIE DI BENEFICIARI

Il sostegno è concesso ai proprietari forestali privati singoli o associati, ai loro consorzi, alle Comunioni familiari, ai Comuni proprietari di boschi singoli o associati, alle proprietà forestali delle frazioni, o altri enti pubblici, ai consorzi di proprietà comunali o pubbliche non regionali o statali, nonché ai soggetti delegati dai proprietari.

1.6 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

1.7 - PRIORITÀ

Verranno finanziati prioritariamente i piani integrati particolareggiati e i progetti di riqualificazione forestale e ambientale finalizzati alla vendita a strada del legname nonché i piani di gestione forestale che interessano prevalentemente superfici forestali produttive. I punteggi assegnati sono quelli indicati nella Tabella C.

2 - PIANI DI GESTIONE FORESTALE

2.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Il sostegno alla redazione dei piani di gestione forestale (ex piani d'assestamento forestale) avviene per superfici di almeno **50 ettari accorpati**. Si tratta di piani aziendali di primo livello, contenenti l'analisi del territorio e una previsione di massima degli interventi da eseguire all'interno della proprietà. La durata di tali piani è maggiore o uguale a 12 anni.

Il piano di gestione forestale deve essere conforme alle nuove direttive in materia di pianificazione forestale e predisposto sulla base del *software* fornito dalla Direzione Regionale delle Foreste.

2.2 - SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili per la redazione dei piani di gestione forestale sono pari al 100% dei valori indicati nelle tabelle E, tanto per la proprietà pubblica quanto per la proprietà privata.

Tabella E_1 (Onorario al tecnico)

per ha di superficie boscata lorda in gestione (le spese ammissibili per valori di superficie intermedi devono essere interpolati)					
a) Altofusto e fustaie transitorie per a ettari:					
ha	**L/ha**	**€/ha**	**ha**	**L/ha**	**€/ha**
100	35.000	18,08	2.000	15.000	7,75
250	30.000	15,49	4.000	12.000	6,20
500	25.000	12,91	oltre 4.001	10.000	5,16
1.000	20.000	10,33			
b) Cedui per ettari:					
ha	**L/ha**	**€/ha**	**ha**	**L/ha**	**€/ha**
100	12.000	6,20	2.000	5.000	2,58
250	10.000	5,16	4.000	4.000	2,07
500	8.000	4,13	oltre 4.001	3.000	1,55
1.000	6.500	3,36			
c) Pascoli, terreni agrari, incolti produttivi ed improduttivi, boschi fuori gestione					
ha	**L/ha**	**€/ha**	**ha**	**L/ha**	**€/ha**
Fino a 1.000 ha	1.000	0,52	Per ha successivi	700	0,36

Tabella E_2 (Cartografia)

a) Carta della zonizzazione, carta degli aggregati colturali (stampa informatizzata) in scala 1:25.000			
b) Carta catastale (stampa normale o informatizzata)		L/ha €/ha	da 600 a 1.000 da 0,31 a 0,52
c) Cartografia tematica speciale: degli interventi e della viabilità, dei tipi forestali, delle strutture, dei sistemi di esbosco (stampa informatizzata)		L/ha €/ha	da 2.500 a 4.000 da 1,29 a 2,07
Gli importi da adottare sono inversamente proporzionali alla superficie da cartografare e tengono conto della frammentarietà, della complessità ed articolazione degli elementi da cartografare	alla scala 1:10.000	L/ha €/ha	da 600 a 1.200 da 0,31 a 0,62
	alla scala 1:25.000	L/ha €/ha	da 1.000 a 3.000 da 0,52 a 1,55
d) Fornitura dei dati cartografici su supporto informatico La produzione di cartografie su supporto informatico, nei formati fissati dalla Direzione regionale delle foreste, viene compensata con il raddoppio degli importi ammessi per la relativa cartografia. I valori possono essere invece ridotti fino al 50% nel caso di fornitura del supporto informatico da parte della Direzione regionale delle foreste e di modifiche non sostanziali apportate dal tecnico rispetto al documento base.			

Tabella E_3 (Rilievi compilativi specifici)

a) tipi forestali, ai fini della cartografia compensata a parte		L./ha	10.000	€/ha	5,16
b) tipi strutturali, ai fini della cartografia compensata a parte		L./ha	15.000	€/ha	7,75
c) stato vegetativo, dissesti, stabilità, sistemi di esbosco, qualità		L./ha	10.000	€/ha	5,16
d) rarità faunistiche		L./ha	5.000	€/ha	2,58
e) uso turistico-ricreativo intensivo, panoramico o culturale		L./ha	10.000	€/ha	5,16
f) Rilievo dei caratteri del paesaggio		L./ha	10.000	€/ha	5,16
g) Analisi particolareggiate per pascoli e altre aree agricole	primi 50 ha	L./ha	20.000	€/ha	10,33
	successivi	L./ha	5.000	€/ha	2,58
In caso di revisione di un piano redatto in base alle nuove direttive e contenente già i rilievi di cui ai punti da 3a) a 3g), sui relativi compensi potrà essere applicata una riduzione fino al 25% in relazione al possibile utilizzo dei dati già disponibili					

Tabella E_4 (Rilievi topografici)

a) Rilievi topografici speditivi per inserimento strade, aggiornamento particellare	L./km	250.000	€/ha	129,11
b) Rilievi topografici con esecuzione di poligonale	si applica la Tabella A del D.M. 14.05.1991, n. 232			

Tabella E_5 (Diritti fissi)

copie oltre la prima		
a) copiatura, rilegatura e stampa del lavoro completo comprensivo di elaborati scritti e cartografici	L./copia €/copia	da 600.000 a 900.000 da 309,87 a 464,81
b) telatura e plasticatura cartografia	L/m² €/m²	250.000 129,11
L'importo da adottare è direttamente proporzionale al numero di pagine del lavoro ed alla dimensione della cartografia		

Tabella E_6 (Conglobamento dei compensi accessori e rimborsi spese)

Percentuale da applicare sull'onorario complessivo delle voci 1, 2, 3 e 4					
fino a L. 10.000.000	€ 5.164,57	25%	per L. 100.000.000	€ 51.645,69	11%
per L. 20.000.000	€ 10.329,14	21%	per L. 150.000.000 e oltre	€ 77.468,53	5%
per L. 50.000.000	€ 25.822,84	16%			
Per valori intermedi si procede per interpolazione lineare					

Tabella E_7 (Confinazioni)

a) Ripasso confini di proprietà mediante rintracciamento di cippi e segni esistenti e rinfrescatura dei segni medesimi	L./km €/km	500.000 258,23
b) Maggiorazione per ripasso confini in aree di difficile accessibilità, difficile percorribilità, con ricco sottobosco cespuglioso o accidentato	L./km €/km	fino a 300.000 154,94
c) Segnatura dei numeri di particella con segnatura sommaria dei confini di particella	L./ha €/km	4.000 2,07
d) Segnatura continua, all'interno della proprietà, dei confini tra le particelle	L./km €/km	300.000 154,94

Tabella E_7 (Rilievi dendrometrici)

Voce	Unità	Importo
a) Cavallettamento dal diametro di 17,5 cm	L./ha €/ha	100.000 51,65
b) Maggiorazione per cavallettamento dal diam. 7,5 cm	L./ha €/ha	25.000 12,91
c) Maggiorazione per cavallettamento in boschi con difficoltà di percorribilità per sottobosco densamente cespuglioso o terreno fortemente ripido e accidentato	L./ha €/ha	fino a 25.000 fino a 12,91
d) Maggiorazione per cavallettamento in boschi con difficoltà di accesso per mancanza di viabilità percorribile con mezzi autovetture	L./ha €/ha	fino a 10.000 fino a 5,16
e) Campionamento statistico con prove relascopiche diametriche	L./ha €/ha	20.000 10,33
f) Campionamento statistico con prove relascopiche adiametriche	L./ha €/ha	8.000 4,13
g) Cavallettamento dal Ø di 7,5 cm in aree di saggio, compresa la delimitazione (per valori intermedi si procede per interpolazione lineare)		
con superficie di 2.500 m^2	L./m^2 €/m^2	220 0,11
con superficie di 5.000 m^2	L./m^2 €/m^2	150 0,08
con superficie di 10.000 m^2	L./m^2 €/m^2	120 0,06
h) Rilievo di altezze	L./pianta €/pianta	2.200 1,14
i) Rilievo d'incrementi	L./pianta €/pianta	1.400 0,72

Tabella E_8 (Oneri previdenziali e fiscali)

Oneri previdenziali e fiscali
Oneri previdenziali a carico del committente: 2% (art. 8 comma 3, D.Lgs. 10-2-1996 n.103) sull'importo complessivo
I.V.A. sulla somma dell'importo complessivo, compresi gli oneri previdenziali a carico del committente

Qualora la superficie boscata da assestare sia formata da appezzamenti staccati ed indipendenti, essi vanno considerati isolatamente ai fini dell'applicazione delle voci di costo indicate in tabella anche se appartenenti allo stesso proprietario.

3 – PIANI INTEGRATI PARTICOLAREGGIATI (PIP)

3.1 – CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

I PIP sono strumenti che integrano o sostituiscono i tradizionali piani con una programmazione di breve periodo in aree significative (poche centinaia di ha) e che possono integrare gli interessi anche di più proprietari. In questi strumenti pianificatori l'analisi dendrologica è necessariamente più sommaria, mentre i contenuti delle diverse azioni di filiera e la loro programmazione temporale sono più dettagliati. Si tratta quindi di **piani operativi comprendenti frazioni di proprietà singole o associate**, con cui si pianifica nel dettaglio la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali e si stabilisce l'ordine temporale e finanziario degli interventi di riqualificazione forestale e ambientale. La durata di tali piani è inferiore o uguale a 5 anni. Si tratta di una pianificazione di settore e di secondo livello. Il finanziamento di questi piani è di norma alternativo e mai contemporaneo, per una sola proprietà, con l'azione 1 relativa ai piani di gestione forestale.

Il PIP deve contenere:

a) Una valutazione dell'utilizzazione sulla base dei dati contenuti nel PGF ove vigente.

b) Un'analisi ed una previsione del sistema commerciale: dovranno essere date indicazioni di come saranno organizzate le fasi di qualificazione, come saranno suddivisi gli assortimenti legnosi, come saranno formate le cataste ed indicate le caratteristiche quantitative e qualitative degli assortimenti richiesti dal mercato.

c) Modalità d'utilizzazione dei lotti boschivi con analisi dei sistemi d'esbosco finalizzata alla definizione delle vie d'esbosco principali e secondarie. Deve essere eseguita una verifica reale del tracciato delle nuove strade camionabili e trattorabili previste solo in linea di massima dal PGF, riportandole in cartografia.

d) Modalità gestionali: deve essere esplicitato l'affidamento esterno dei lavori d'utilizzazione e dovrà essere indicato se il proprietario intende vendere in proprio il legname tondo o procedere alla vendita attraverso la Borsa del Legno Regionale.

e) Una carta dei lotti cioè una perimetrazione subparticellare delle aree destinate all'utilizzazione forestale.

f) Il piano deve dare indicazioni sul programma dei lavori da eseguire cioè deve dare la loro scadenza temporale e deve essere accompagnato da un progetto di massima degli interventi previsti.

3.2 – DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

La superficie minima di intervento è di **100 ha** se trattasi di proprietà pubblica e di **20 ha** se trattasi di proprietà privata o mista anche non accorpati ma funzionalmente collegati tra di loro (ad esempio più aree di intervento raggiungibili con la stessa strada).

La superficie interessata dalla pianificazione degli interventi deve essere calcolata al netto delle tare (rii, aree non interessate da interventi d'utilizzazione o miglioramento ecc.).

La pianificazione integrata, per essere ammessa a sostegno finanziario, deve prevedere un processo di filiera finalizzato prioritariamente alla vendita a strada del legname derivante dalle utilizzazioni principali.

3.3 – SPESE AMMISSIBILI

La spesa massima ammissibile è di **60.000 L./ha** effettivo (30,99 €/ha). Sono previsti delle maggiorazioni sulla base delle casistiche riportate nella Tabella F. Il sostegno finanziario è pari al 100% dei valori indicati in tabella tanto per la proprietà pubblica quanto per la proprietà privata.

Tabella F

	maggiorazioni ad ha	
N° di proprietari coinvolti	**lire**	**€**
Proprietario unico	+ 0	+ 0
2 o 3 proprietari	+ 3.000	+ 1,55
Più di 3 proprietari	+ 6.000	+ 3,10
Superficie interessata		
Superficie netta compresa tra 50 e 60 ha per proprietà private o miste e tra 100 e 120 ha per proprietà pubbliche	+ 0	+ 0
Superficie netta maggiore a 60 ha per proprietà private o miste e maggiore a 120 ha per proprietà pubbliche	+ 4.000	+ 2,07
Entità degli interventi pianificati		
Interventi ≤ 20.000.000 L. (10.319,14 €)	+ 0	+ 0
Interventi compresi tra L. 20.000.000 e 100.000.000 (tra 10.319,14 e 51.645,69 €)	+ 5.000	+ 2,58
Interventi ≥ 100.000.000 L. (51.645,69 €)	+ 7.000	+ 3,62

3.4 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

I PIP sono finanziati in via subordinata qualora i proprietari o i delegati alla gestione procedono, per quanto concerne le utilizzazioni principali, alla vendita in piedi dei lotti boschivi.

4 - PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE FORESTALE E AMBIENTALE (PRFA)

4.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

S'intendono i cosiddetti progetti di taglio così come definiti dalle nuove direttive di gestione forestale redatti dalla Direzione Regionale delle Foreste, ivi comprese la progettazione dei sistemi di raccolta del legno con mezzi coerenti con l'applicazione della selvicoltura naturalistica. Si tratta quindi di progetti specifici che attuano sul territorio diverse iniziative tra loro correlate per il perseguimento di obiettivi plurimi. Sono quindi progetti esecutivi già programmati dai piani di gestione forestale e dai piani integrati particolareggiati.

Il progetto di riqualificazione forestale e ambientale che prevede delle utilizzazioni forestali si basa su operazioni di martellata o di segnatura delle piante da abbattere e sulla stesura di un piedilista di martellata. Se l'elaborato progettuale è relativo a proprietà ampie ed articolate il progetto potrà comprendere dei sub-progetti inerenti la viabilità, interventi colturali, ecc.

Il progetto di riqualificazione forestale e ambientale deve essere conforme alle nuove direttive in materia di pianificazione forestale e predisposto sulla base del *software* fornito dalla Direzione Regionale delle Foreste.

Collegata alla fase di progettazione, la direzione dei lavori d'utilizzazione forestale diventa fondamentale per attuare in foresta un'organizzazione del lavoro razionale sotto l'aspetto economico e della sicurezza e per indicare le modalità di formazione e locazione delle cataste a piazzale o a strada, di contrassegno del legname ecc.

4.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

La superficie minima per accedere al sostegno, limitatamente ai soli tagli principali, è di **15 ha per la proprietà pubblica** e di **5 ha per la proprietà privata** anche non accorpati ma collegati funzionalmente tra loro (ad esempio più aree di intervento raggiungibili con la stessa strada).

Per progetti di riqualificazione forestale e ambientale comprendenti interventi di miglioramento colturale, strade ecc. si prescinde dalle superfici precitate. Le superfici interessate e le quantità prelevate devono essere comunque superiori ad **2,5 ha o a 100 m^3**.

I progetti devono essere redatti da liberi professionisti dottori forestali abilitati.

Sarà data priorità al progetto finalizzato alla vendita a strada del legname esboscato da parte del proprietario o del delegato alla gestione.

I lavori contenuti nei progetti di riqualificazione forestale ed ambientale dovranno essere eseguiti o fatturati da imprese forestali specializzate che posseggono i necessari requisiti, eccezion fatta per i lavori eseguiti in amministrazione diretta e con proprie maestranze.

4.3.1 - SPESE AMMISSIBILI: PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE FORESTALE E AMBIENTALE

Il finanziamento forfetario è indicato nella tabella G, **sia per la proprietà pubblica** che **per quella privata, in quanto i valori riportati costituiscono solo quota parte dei costi effettivi.**

Per le operazioni di martellata, compreso il costo delle maestranze, e di stesura del relativo progetto la spesa massima ammessa al m^3 di massa lorda, commisurata alla difficoltà dell'operazione stessa calcolabile sulla base della Tabella G_1, è riportata nella seguente Tabella G. Il grado di difficoltà delle operazioni di martellata è desumibile dal punteggio ottenuto sommando i valori relativi a ciascuno dei parametri indicati diametro medio, sottobosco, pendenza media, distanza dalla viabilità e accidentalità indicati nella Tabella G_2.

Il computo del sostegno alle spese per la redazione dei sub-progetti riguardanti la viabilità, gli interventi colturali ecc. viene effettuato sulla base di quanto specificatamente previsto dalle singole azioni del presente bando - regolamento.

Tabella G

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE FORESTALE E AMBIENTALE							
Diametro medio in cm		*Grado di difficoltà*					
		Vendita a strada			*Vendita in piedi*		
		Facile	**Medio**	**Difficile**	**Facile**	**Medio**	**Difficile**
<20	Lire/m³	6.500	8.500	10.500	3.250	4.250	5.250
	€/ m³	3,36	4,39	5,42	1,68	2,19	2,71
20-30	Lire/m³	5.000	5.500	6.000	2.500	2.750	3.000
	€/ m³	2,58	2,84	3,10	1,29	1,42	1,55
30-40	Lire/m³	4.000	4.500	5.500	2.000	2.250	2.750
	€/ m³	2,07	2,,32	2,84	1,03	1,16	1,42
>40	Lire/m³	3.000	4.000	5.000	1.500	2.000	2.500
	€/ m³	1,55	2,07	2,58	0,77	1,03	1,29

Tabella G_1

Grado di difficoltà	**Punteggio**
Facile	≤ 30
Medio	Compreso tra 30 e 70
Difficile	≥ 70

Tabella G_2

Parametri	**Valori**	**Punti**
Diametro medio in cm	< 25	15
	Compreso tra 25 e 40	10
	> 40	5
Sottobosco	Libero	0
	Con rinnovazione abbondante	10
	Molto sporco (con rovi)	30
Pendenza	<30%	0
	Compreso tra 30% e 50%	10
	> 50%	30
Distanza della viabilità (dislivello)	0	0
	da 0 a 100	5
	Da 100 a 300	10
	Da 300 a 500	20
	> a 500	30
Accidentalità	Nulla	0
	Poco	5
	Medio	10
	Molto	20

4.3.2 - SPESE AMMISSIBILI: DIREZIONE DEI LAVORI D'UTILIZZAZIONE

Il finanziamento forfetario è indicato nella tabella G_3 e riferite a m³ di massa lorda, **sia per la proprietà pubblica che per quella privata, in quanto i valori riportati costituiscono solo quota parte dei costi effettivi.**

Tabella G_3

Dimensione del lotto	***Spesa ammessa***			
	Vendita a strada		***Vendita in piedi***	
	L./m³	€/m³	L./m³	€/m³
< 300 m³	4.000	2,07	2.000	1,03
Tra 300 m³ e 600 m³	3.000	1,55	1.500	0,77
> 600 m³	2.500	1,29	1.250	0,65

Sottomisura i3
MIGLIORAMENTO ECOLOGICO, ECONOMICO, SOCIALE E FAUNISTICO

1.1 - OBIETTIVI DELLA SOTTOMISURA

L'abbandono del territorio rurale della montagna ed il progressivo invecchiamento della popolazione hanno comportato una notevole riduzione della superficie a prato naturale e degli interventi riguardanti la cura delle foreste, favorendo la diffusione spontanea del bosco nelle aree non più soggette ad attività agricole. Il recupero del patrimonio forestale ma anche delle superfici precedentemente coltivate a prato naturale risulta pertanto uno dei fattori essenziali su cui puntare per frenare l'esodo della popolazione e contribuire ad uno sviluppo armonico del territorio anche mediante lo sviluppo del settore zootecnico.

Il concentramento dell'attività selvicolturale nelle aree servite da un'adeguata rete viaria e l'aumento dei costi di taglio, allestimento ed esbosco, hanno comportato l'abbandono, da parte di una selvicoltura attiva, di aree boscate sempre più vaste e bisognose di interventi selvicolturali. Uno dei motivi essenziali di questa sottomisura consiste nella necessità di togliere dall'attuale situazione di marginalità questi territori montani anche mediante il ripristino e il miglioramento dei prati naturali invasi dal progredire del bosco spontaneo, nonché la cura delle superfici boscate di pregio.

Le operazioni selvicolturali dovranno essere conformi alle linee guida ed ai principi della selvicoltura naturalistica formalizzati sulla base delle tipologie forestali esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

La sottomisura si prefigge i seguenti obiettivi:

- promuovere una gestione, conservazione e sviluppo sostenibile delle superfici forestali, nonché il ripristino dei prati naturali sottratti dall'avanzamento incontrastato del bosco spontaneo;
- migliorare la qualità delle produzioni legnose;
- aumentare la stabilità biologica delle foreste;
- migliorare l'organizzazione dei lavori di utilizzazione forestale;
- incrementare e adeguare la viabilità forestale di servizio.

1.2 - DESCRIZIONE DELLE AZIONI

La sottomisura si articola nelle seguenti azioni, raggruppate per categorie d'intervento:

1.2.1 - Interventi di miglioramento colturale.

- **Azione 1** - Interventi di miglioramento colturale. Gli interventi consistono in: sfolli e diradamenti nei boschi di più giovane età; operazioni di conversione dei boschi cedui ad alto fusto; interventi colturali selettivi nei boschi misti di conifere e/o latifoglie; recupero dei castagneti da frutto con preparazione del terreno e potature; sgombero d'aree con piante accidentate e recupero di biomasse marginali ai fini energetici; interventi di miglioramento finalizzati al migliore impiego degli assortimenti legnosi minori; potature per la valorizzazione assortimentale (potature di formazione per le latifoglie arboree e "sul secco" per le resinose).

1.2.2 - Interventi finalizzati a migliorare le condizioni per la gestione economica della foresta

- **Azione 2** - Lavori di riqualificazione forestale e ambientale finalizzati all'utilizzazione e al miglioramento dei boschi, nonché all'integrazione dei processi di filiera con la successiva vendita del legname a strada, attraverso l'affidamento ad imprese specializzate ivi comprese le spese di organizzazione e direzione lavori.
- **Azione 3** - Costruzione, adeguamento e manutenzione straordinaria della viabilità forestale e delle vie d'esbosco al fine di rendere possibile un'efficiente utilizzazione economica della foresta attuata secondo i principi della selvicoltura naturalistica. **Sono esclusi dai benefici i lavori di manutenzione ordinaria della viabilità forestale**. Non è ammessa a finanziamento la viabilità forestale realizzata in

contrasto con le finalità, gli obiettivi e le norme di gestione dei siti d'importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) che costituiscono la rete ecologica europea di zone speciali di conservazione denominata natura 2000 ai sensi della direttiva CEE n. 43/1992 e della direttiva CEE n. 409/1979.

*1.2.3 – **Interventi forestali a prevalente finalità sociale***

- **Azione 4** – Realizzazione e manutenzione straordinaria di aree per la fauna selvatica e la flora alpina tipica con la costruzione anche di aree di sosta attrezzate.
- **Azione 5** – Realizzazione e manutenzione straordinaria di sentieri, segnaletica ed aree attrezzate che interessano almeno in parte le aree forestali ivi compreso il recupero del patrimonio edilizio finalizzato all'istituzione di rifugi e bivacchi ad uso di operatori forestali nonché di infrastrutture storiche (teleferiche, risine ecc.) anche ai fini culturali. Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione di itinerari turistico-ricreativi e culturali.
- **Azione 6** – Ripristino dei prati naturali montani idonei anche alla fauna selvatica, e alla flora tipica alpina, mediante la formazione e il ripristino di superfici precedentemente destinate a prato naturale. Si tratta di recuperare a prato in modo duraturo alcune delle aree oggi caratterizzate da formazioni arboree o arbustive: in questo modo diventa possibile aumentare il livello di biodiversità floristica e faunistica. In sostanza accanto al bosco si consentirebbe la formazione di un ambiente prativo caratterizzato da una flora diversa da quella degli ecosistemi forestali. Da un punto di vista faunistico si creerebbero i presupposti per l'insediamento od il ritorno della fauna che vive negli spazi più aperti (prati e radure) o in ambienti d'ecotono (limite del bosco) mentre a disposizione delle specie animali che vivono solo in ambienti forestali rimarrebbero comunque notevoli spazi (oggi il territorio della montagna friulana è occupato per il 60% da superfici boscate).

1.3 - CATEGORIE DI BENEFICIARI

Il sostegno è concesso per le foreste e per le superfici di proprietà di privati singoli o associati ovvero di comuni singoli o associati, anche in forma temporanea, nonché ai soggetti delegati dai proprietari. Sulle proprietà private le **imprese boschive** sono abilitate a presentare domanda, su delega del proprietario, limitatamente per interventi colturali, viabilità forestale e interventi a prevalente finalità sociale, mentre restano esclusi i lavori d'utilizzazione forestale.

1.4 – SPESE AMMISSIBILI

Salvo indicazioni diverse specificate per singola azione, il finanziamento è del **95%** **della spesa ammissibile per interventi su proprietà pubblica e del 75% della spesa ammissibile per interventi su proprietà privata**. Nel primo caso il sostegno al 95% si giustifica in ragione dei maggiori oneri che comportano interventi realizzati in un'ottica ambientale, multifunzionale e vincolistici per il soggetto proponente e d'utilità pubblica per l'intera collettività.

1.4.1 - Fatture

Le fatture possono comprendere la globalità dei lavori eseguiti in progetto e un'unica fattura può contenere l'indicazione generica delle singole voci. Le fatture devono coprire una percentuale minima variabile della spessa ammissibile in relazione alla tipologia del beneficiario (vedi tabella H).

Tabella H

TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO		% di FINANZIAMENTO sulla spesa ammissibile	% di FATTURAZIONE sulla spesa ammissibile	Rimborso IVA
Impresa boschiva		75%	50%	NO
Proprietario privato	imprenditore	75%	50%	NO
	non imprenditore	75%	75%	SI
Proprietario pubblico	imprenditore	95%	100%	NO
	non imprenditore	95%	100%	SI

Il proprietario che fa eseguire l'intervento colturale da imprese boschive dovrà presentare fatture almeno per la quota, corrispondente al finanziamento pubblico delle spese, ritenuta ammissibile.

Il proprietario che è anche imprenditore boschivo o agricolo verrà liquidato, per il lavoro eseguito dallo stesso sulla base delle tariffe contenute nella Tabella B e senza superare i prezziari indicati nel presente bando regolamento. Per il lavoro eseguito dagli operai che lavorano alle sue dipendenze si terra conto dei listini paga.

1.4.2 - IVA (Vedi tabella H)

Per i proprietari non imprenditori (per i quali l'IVA rappresenta un costo effettivo) l'imposta sarà liquidata come spesa ammissibile, ma senza superare il massimale previsto per ogni azione. Per gli imprenditori l'IVA non è riconosciuta come voce di costo.

Le voci di costo riportate nel presente documento operativo sono da considerarsi IVA esclusa.

1.5 – REQUISITI D'AMMISSIONE

La superficie minima oggetto dei lavori per avere accesso al contributo è indicata nella tabella H_1.

Tabella H_1

Sfolli, diradamenti e conversioni	3 ha
Interventi colturali selettivi in boschi di conifere	2 ha
Potature	2 ha
Recupero dei castagneti	1 ha
Lavori di riqualificazione forestale e ambientale	Nessun limite
Ripristino di prati naturali montani	0,5 ha

2 – SFOLLO E DIRADAMENTO IN GIOVANI FUSTAIE e CONVERSIONE DEI BOSCHI CEDUI AD ALTO FUSTO

2.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE

Sfolli, diradamenti e conversioni devono essere eseguiti al fine di ottenere popolamenti forestali stabili da un punto di vista della struttura e della composizione; devono inoltre essere realizzati secondo i canoni e i parametri della selvicoltura naturalistica così come indicato nel testo sulla vegetazione forestale e la selvicoltura edito dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

In via prioritaria sono ammissibili a finanziamento gli interventi colturali in soprassuoli naturali alpini puri o misti, d'abete rosso, abete bianco o faggio, aventi funzioni produttive e posti a quote inferiori a 1.450 m nonché nei boschi prealpini appartenenti alla categoria delle faggete e degli aceri-frassineti.

I diradamenti dei boschi di conifere hanno la priorità sui boschi di latifoglie. In via subordinata possono essere oggetto di finanziamento anche i boschi produttivi di Pino nero e Pino silvestre delle Valli alpine e prealpine, i boschi di Pino nero del Carso nei quali il provvedimento selvicolturale può essere effettuato in funzione antincendio, nonché i rovereti collinari ed i querco-carpineti planiziali.

Possono essere finanziate sempre in via subordinata anche cure colturali in rimboschimenti alpini e prealpini realizzati con specie anche non in sintonia con la stazione, ma aventi una specifica funzione protettiva.

I progetti dovranno contenere l'indicazione cartografica precisa della superficie interessata dagli interventi di sfollo o di diradamento. **I progetti di miglioramento forestale dovranno altresì comprendere una adeguata documentazione fotografica che illustri la situazione colturale dei boschi.**

2.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI AMMISSIONE

La superficie minima di intervento è di 3 ha ragguagliati anche non accorpati.

Gli interventi devono essere eseguiti sulla base di un progetto di riqualificazione forestale e ambientale redatto da liberi professionisti agronomi forestali abilitati. Eventuali operazioni di recupero di materiale legnoso di scarto o di residui nel corso dell'intervento colturale (legname di conifere abbattuto durante le operazioni di sfollo, cortecce, cimali e ramaglie) proveniente da boschi della regione Friuli Venezia Giulia possono essere previste all'interno di questi progetti, ma vengono sostenute finanziariamente con l'azione " *i.3.1c recupero di biomasse marginali dai boschi* "

2.3 – SPESE AMMISSIBILI

Per i due cicli di sviluppo (novelleto o spessina giovane e spessina adulta o perticaia) viene individuata una situazione media di riferimento (normalità) alla quale **ragguagliare la superficie lorda**. I parametri di riferimento sono dati: dall'età, dal numero di soggetti, dalla pendenza del soprassuolo e dalla distanza della viabilità. Gli scostamenti rispetto alla situazione normale determinano incrementi o diminuzione dei costi.

La quantità di materiale da esboscare è stimato sulla base del piedilista di martellata a partire dalla classe diametrica del 10 per le latifoglie e del 15 per il resinoso.

Tra le spese ammesse a contributo sono riconosciute le spese tecniche del libero professionista per progettazione, direzione lavori e contabilità nella misura massima del 12% della spesa ammessa per i lavori.

Le spese massime ammesse sono differenziate a seconda che si tratti di boschi di conifere o misti e di boschi di latifoglie.

2.3.1 - SFOLLI IN BOSCHI A PREVALENZA DI CONIFERE

Gli sfolli, da eseguirsi in popolamenti d'età media inferiore ai 25 anni e da inquadrarsi nella classe cronologica del novelleto o della spessina giovane, devono prevedere un prelievo di almeno il 50% di soggetti esclusi quelli secchi.

La spesa ammissibile di partenza dell'intervento è di lire **3.500.000** a ettaro (**1.807,60 €**) con densità di riferimento di 2.500-3.500 piante a ettaro. Per densità inferiori a quelle comprese tra 1.500 e 2.500 piante a ettaro la superficie d'intervento dovrà essere ragguagliata a questa situazione. Le eventuali ed ulteriori detrazioni o maggiorazioni da calcolarsi sulla base del n° di soggetti presenti nel popolamento, della distanza da strada, dalla pendenza o dall'accidentalità, sono indicate in tabella G, mentre si prescinde dall'eventuale recupero del materiale.

Tabella G

1) aumenti o diminuzioni in relazione al numero di soggetti presenti nel popolamento			
numero compreso tra 1500 - 2500	numero di soggetti ad ha compreso tra 2.500 e 3.500	numero maggiore a 3.500 soggetti per ha	Boschi impenetrabili o pinete molto dense dove si attua anche una sommaria spalcatura fino a m. 1,80 su almeno 200 soggetti per ha
- 800.000 L/ha - 413,17 €/ha	+ 0 L/ha + 0 €/ha	+ 500.000 L/ha + 258,23 €/ha	+ 1.000.000 L/ha + 516,23 €/ha

2) Aumenti in relazione alla pendenza o all'accidentalità			
Boschi poco pendenti o poco accidentati		Boschi pendenti o accidentati	
+ 0 L/ha	+ 0 €/ha	+ 300.000 L/ha	+ 154,94 €/ha

3) aumenti o diminuzioni in relazione alla distanza dalla strada		
distanza inferiore a 300 m	Distanza dalla strada compresa fra 300 e 700 m.	distanza superiore a 700 m
- 300.000 L/ha - 154,94 €/ha	+ 0 L/ha + 0 €/ha	+ 500.000 L/ha + 258,23 €/ha

Alla spesa massima complessiva così individuata possono essere aggiunte le spese tecniche nella misura massima del 12% e l'IVA.

2.3.2 - DIRADAMENTI IN BOSCHI A PREVALENZA DI CONIFERE

L'intervento si attua in spessine adulte o giovani perticaie di conifere di età media superiore ai 25 anni e deve prevedere un prelievo, escluse le piante secche, di almeno il 40% dei soggetti o di almeno il 25% della massa.

La spesa ammissibile di partenza è di lire **2.700.000** a ettaro (**1.394,43 €**) con densità di riferimento di circa 1.000 piante a ettaro: per densità inferiori la superficie d'intervento dovrà essere ragguagliata a quella di riferimento. Le eventuali ed ulteriori detrazioni o maggiorazioni da calcolarsi sulla base del n° di soggetti presenti nel popolamento, della distanza da strada, dalla pendenza o dall'accidentalità e dei quantitativi di legname esboscato, sono indicate in tabella G_1.

Tabella G_1

1) aumenti o diminuzioni in relazione al numero di soggetti presenti nel popolamento	
circa 1.000 soggetti per ha.	maggiore a 1.000 soggetti per ha.
+ 0 L/ha + 0 €/ha	+ 500.000 L/ha + 258,23 €/ha

2) aumenti in relazione alla distanza dalla strada		
Distanza inferiore a 300 m.	distanza compresa fra 300 e 700 m	Distanza superiore a 700 m.
+ 0 L/ha + 0 €/ha	+ 500.000 L/ha + 258,23 €/ha	+ 700.000 L/ha + 361,52 €/ha

3) Aumenti in relazione alla pendenza o alla accidentalità	
Boschi poco pendenti o poco accidentati	Boschi pendenti o accidentati
+ 0 L/ha + 0 €/ha	+ 300.000 L/ha + 154,94 €/ha

4) Incremento dei costi per l'esbosco del materiale al m^3 (*)		
Distanza inferiore a 300 m.	distanza compresa fra 300 e 700 m	Distanza superiore a 700 m.
+ 5.000 L/ha + 2,58 €/ha	+ 10.000 L/ha + 5,16 €/ha	+ 15.000 L/ha + 7,75 €/ha

(*) Il valore residuo di maggior costo delle operazioni di esbosco in lire al m^3 viene espresso forfettariamente in relazione alla distanza dalla strada mentre i quantitativi di legname esboscati devono essere certificati dal direttore dei lavori se superiori ai quantitativi preventivati.

N.B. Il materiale esboscato resta di diritto alla ditta che ha effettuato l'intervento colturale, ed il suo valore non deve essere quindi detratto dalla spesa massima ammessa in quanto rappresenta una compensazione per i costi aggiuntivi d'esbosco.

Alla spesa ammissibile complessiva così individuata possono essere aggiunte le spese tecniche nella misura massima del 12% e l'IVA.

2.3.3 - SFOLLI IN BOSCHI DI LATIFOGLIE O CONVERSIONI

Gli sfolli delle fustaie o le operazioni d'avviamento all'alto fusto di popolamenti di ceduo giovane, da eseguirsi in popolamenti di età media inferiore ai 15 anni e da inquadrarsi nella classe cronologica del novelleto o spessina giovane, devono prevedere un prelievo di almeno il 50% di soggetti esclusi quelli secchi.

La spesa massima ammissibile di partenza dell'intervento è di lire **1.800.000** ad ettaro **(929,76 €)** con densità di riferimento di 2.500-3.000 piante a ettaro. Per densità inferiori a quelle comprese tra 1.500 e 2.500 piante a ettaro la superficie d'intervento dovrà essere ragguagliata a questa situazione.

Le eventuali ed ulteriori detrazioni o maggiorazioni da calcolarsi sulla base del n. di soggetti presenti nel popolamento, della distanza da strada, dalla pendenza o dall'accidentalità, sono indicate in tabella G_2, mentre si prescinde dall'eventuale recupero del materiale che resta comunque a disposizione dell'impresa.

Tabella G_2

<table>
<tr><td colspan="6">1) Aumenti in relazione al numero di soggetti presenti nel popolamento</td></tr>
<tr><td colspan="2">Densità tra 1.500 e 2.500 soggetti a ha.</td><td colspan="2">Densità tra 2.500 e 3.000 soggetti a ha</td><td colspan="2">Densità > 3.000 soggetti a ha</td></tr>
<tr><td colspan="2">- 500.000 L/ha
- 258,23 €/ha</td><td colspan="2">+ 0 L/ha
+ 0 €/ha</td><td colspan="2">+ 300.000 L/ha
154,94 €/ha</td></tr>
<tr><td colspan="6">2) Aumenti in relazione alla pendenza o all'accidentalità</td></tr>
<tr><td colspan="3">Boschi poco pendenti o poco accidentati</td><td colspan="3">Boschi pendenti o accidentati</td></tr>
<tr><td colspan="3">+ 0 L/ha
+ 0 €/ha</td><td colspan="3">+ 300.000 L./ha
+ 154,94 €/ha</td></tr>
<tr><td colspan="6">3) Aumenti o diminuzioni in relazione alla distanza dalla strada</td></tr>
<tr><td colspan="2">Distanza inferiore a 300 m</td><td colspan="2">Distanza compresa fra 300 e 700 m.</td><td colspan="2">Distanza superiore a 700 m</td></tr>
<tr><td colspan="2">- 400.000 L./ha
- 206,58 €/ha</td><td colspan="2">+ 0 L./ha
+ 0 €/ha</td><td colspan="2">+ 400.000 L./ha
+ 206,58 €/ha</td></tr>
<tr><td colspan="6">Diminuzioni per sfolli in boschi giovani di planura (Non si applicano le variazioni di cui ai punti 1, 2 e 3)</td></tr>
<tr><td colspan="3">Densità < a 2.500 soggetti a ha.</td><td colspan="3">Densità > a 2.500 soggetti ad ha</td></tr>
<tr><td colspan="3">- 1.400.000
- 877,98 €/ha</td><td colspan="3">- 1.100.000 L./ha
- 723,04 €/ha</td></tr>
</table>

Alla spesa massima complessiva così individuata possono essere aggiunte le spese tecniche nella misura massima del 12% e l'IVA.

Le spese massime ammissibili indicate possono essere applicate anche in maniera diversa rispetto al prezziario, per i boschi di neoformazione d'acero o frassino, purchè gli interventi trovino giustificazione sotto il profilo selvicolturale.

2.3.4 - DIRADAMENTI IN BOSCHI DI LATIFOGLIE O CONVERSIONI

L'intervento si attua in spessine adulte o giovani perticaie di latifoglie o in cedui d'età media superiore ai 15 anni e deve prevedere un prelievo, escluse le piante secche, di almeno il 40% di soggetti o di almeno il 25% della massa.

Il costo di partenza dell'intervento è di lire **2.000.000** a ettaro **(1.033,06 €)** con densità di riferimento di circa 2.000 piante a ettaro; per densità inferiori la superficie d'intervento dovrà essere ragguagliata a questa situazione.

Le eventuali ed ulteriori detrazioni o maggiorazioni da calcolarsi sulla base del n. di soggetti presenti nel popolamento, della distanza da strada, dalla pendenza o dall'accidentalità e dei quantitativi di legname esboscato, sono indicate in tabella G_3.

Per gli interventi nei boschi planiziali non si applicano le riduzioni o le maggiorazioni relative alla distanza da strada o ai m³ esboscati.

Tabella G₃

1) aumenti o diminuzioni in relazione al numero di soggetti presenti nel popolamento		
Densità circa = a 2.000 soggetti per ha.		Densità > a 2.000 soggetti per ha.
+ 0 L./ha + 0 €/ha		+ 500.000 L./ha + 258,23 €/ha
2) aumenti o diminuzioni in relazione alla distanza dalla strada		
Distanza inferiore a 300 m.	distanza compresa fra 300 e 700 m.	Distanza superiore a 700 m.
+ 0 L./ha + 0 €/ha	+ 300.000 L./ha + 154,94/€ ha	+ 700.000 L./ha 361,52 €/ha
3) Incremento o decremento di costo per l'esbosco al m³ (*)		
Distanza inferiore a 300 m.	distanza compresa fra 300 e 700 m.	Distanza superiore a 700 m.
- 10.000 L./m³ - 5,16 €/ m³	+ 0 L./ha + 0 €/ha	+ 5.000 L./ha + 2,58 €/ha
4) Aumenti in relazione alla pendenza o alla accidentalità		
Boschi poco pendenti o poco accidentati		Boschi pendenti o accidentati
+ 0 L./ha + 0 €/ha		+ 300.000 L./ha + 154,94 €/ha
diminuzioni per diradamenti in boschi giovani di pianura (Non si applicano le altre maggiorazioni o diminuzioni)		
N° inferiore a 2.000 soggetti a ha.		N° maggiore o uguale a 2.000 soggetti a ha.
- 1.700.000 L./ha - 1.084,56 €/ha		- 1.400.000 L/ha - 929,62 €/ha

(*) Il valore residuo di maggior costo delle operazioni di esbosco in lire al m³ viene espresso forfettariamente in relazione alla distanza dalla strada mentre i quantitativi di legname esboscati devono essere certificati dal direttore dei lavori se superiori ai quantitativi preventivati.

N.B. Il materiale esboscato resta di diritto alla ditta che ha effettuato l'intervento colturale, ed il suo valore non deve essere quindi detratto dalla spesa massima ammessa in quanto rappresenta una compensazione dei costi aggiuntivi d'esbosco.

Alla spesa massima complessiva così individuata possono essere aggiunte le spese nella misura massima del 12% e l'IVA.

2.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi sono ammessi sull'intero territorio regionale mentre la priorità è concessa alle foreste dell'area montana.

2.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

La superficie d'intervento deve essere calcolata al netto delle radure e comunque ragguagliata alla situazione normale.

Sono esclusi dai finanziamenti:

- Gli interventi ubicati a distanza di oltre due chilometri dalla viabilità e comunque non raggiungibili dalla stessa o da sistemi economici di esbosco nell'arco di 15 anni.
- Gli interventi su pendici con pendenza superiore al 100%.
- Gli interventi di decespugliamento a carico di rovi e nocciolo o altri arbusti, salvo quelli eccezionalmente autorizzati dall'Ispettorato forestale che dovranno avere comunque carattere localizzato e limitato.

  Le aree già investite da interventi colturali nei precedenti 10 anni.
- Gli interventi di sfollo o di diradamento in popolamenti forestali artificiali di pianura;
- Gli interventi all'interno delle proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali, le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

- Gli interventi nei robinieti, nei castagneti, nei rimboschimenti di conifere dell'area prealpina che non esplichino particolari funzioni protettive.

- Gli interventi posti ad una quota superiore a 1.450 m di quota.

2.6 - DOCUMENTAZIONE

Alla richiesta di liquidazione deve essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori, attestante la **regolarità delle posizioni assicurative e previdenziali delle** persone che **hanno** lavorato sul cantiere.

3 - INTERVENTI COLTURALI SELETTIVI NEI BOSCHI MISTI DI CONIFERE E/O LATIFOGLIE

3.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE

Con gli interventi colturali selettivi si eseguono le cure nei boschi produttivi multiplani o irregolari all'interno delle classi giovani, prelevando i soggetti appartenenti alla classe diametrica del 10 e del 15 contestualmente all'utilizzazione ordinaria e che risultano in eccesso rispetto alla "norma".

Il quantitativo dei soggetti di diametro inferiore a 17,5 cm presente all'interno del lotto è desunto dai dati di piedilista del progetto.

3.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

La superficie minima di intervento è di **2 ha** anche non accorpati distanti dalla strada **meno di 600.**

Gli interventi possono essere previsti all'interno di un progetto di riqualificazione forestale e ambientale redatto da liberi professionisti forestali abilitati. Eventuali altre operazioni di recupero di materiale legnoso di bassa qualità nel corso dell'intervento colturale (legname di conifere, cortecce, cimali e ramaglie) possono essere previste all'interno di questi progetti, ma vengono sostenute finanziariamente con l'azione "*i.3.1c recupero di biomasse marginali dai boschi*".

3.3 – SPESE AMMISSIBILI

La spesa massima di riferimento ammessa, direttamente proporzionale al n° di soggetti appartenenti alla classe diametrica del 10 e del 15 presenti ad ettaro all'interno del lotto, è quella indicata in tabella H. Nel caso in cui gli alberi abbattuti restino in bosco la spesa massima ammessa è ridotta del 50%.

Tabella H

N. soggetti/ha classe 10 e 15 all'interno lotto boschivo	**Spesa massima ammessa**			
	Taglio + allestimento +esbosco		**Taglio + allestimento**	
Fino a 200	600.000 L./ha	309,87 €/ha	300.000 L./ha	154,94 €/ha
Tra 200 e 500	1.500.000 L./ha	774,69 €/ha	750.000 L./ha	387,34 €/ha
Oltre 500	2.500.000 L./ha	1.291,14 €/ha	1.250.000 L./ha	645,57 €/ha

Alla spesa massima individuata possono essere aggiunte le spese tecniche, direzione lavori e contabilità nella misura massima del 12% dell'importo lavori e l'IVA.

3.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi sono rivolti alla **fascia montana ed altimontana della zona alpina della regione.**

3.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

La superficie d'intervento deve essere calcolata al netto delle radure e per superfici ragguagliate.

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

Non è ammesso di norma a finanziamento l'intervento effettuato disgiuntamente dall'utilizzazione ordinaria.

4 - RECUPERO DI BIOMASSE MARGINALI DAI BOSCHI ED INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIOR IMPIEGO DEGLI ASSORTIMENTI LEGNOSI MINORI

4.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE

L'intervento è mirato al recupero di materiale legnoso di bassa qualità (legname di conifere di piccolo diametro, cortecce, cimali e ramaglie) proveniente da boschi della regione Friuli Venezia Giulia soggetti ad interventi colturali o ad utilizzazioni ordinarie e che resterebbe in foresta perché i costi d'esbosco sono superiori ai ricavi; il materiale potrebbe essere destinato a fini energetici, all'industria che utilizza cippati o alla produzione di materiale pacciamante. Eccezionalmente è ammesso il recupero e lo sgombero in aree accidentate di piante di difficile o conteso esbosco.

L'intervento per essere finanziato deve essere previsto in un piano integrato particolareggiato o in un progetto di riqualificazione forestale e ambientale.

Il recupero della corteccia deriva da operazioni di scortecciatura meccanizzata.

Sono inoltre finanziati gli interventi finalizzati al miglior impiego industriale degli assortimenti legnosi minori.

4.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Gli interventi realizzati devono essere certificati a cura del direttore dei lavori ed inseriti nei progetti di miglioramento colturale o in quelli di utilizzazione ordinaria del lotto.

4.3 - SPESE AMMISSIBILI

Il contributo massimo forfetario è fissato in **35.000 L/t** (18,08 €/t), tanto per la proprietà pubblica quanto per quella privata, ed è correlato ai costi reali per quanto concerne il recupero di piante accidentate.

Il quantitativo è desunto dalle fatture di vendita che devono indicare in maniera analitica la tipologia e la quantità del materiale recuperato, il Comune dove è situato il bosco da cui proviene il materiale e la distanza dalla strada.

Per gli interventi finalizzati al miglior impiego industriale degli assortimenti minori il contributo massimo forfetario, tanto per la proprietà pubblica quanto per quella privata, è fissato in L. **20.000L./t.** (10,33 €/t) certificati con dichiarazione del direttore lavori e con documenti di conferimento del prodotto.

4.4 – DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi sono estesi all'intero territorio regionale.

4.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Non sono ammessi:

- interventi per il recupero delle biomasse dai boschi cedui;
- gli interventi all'interno delle proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali, le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

Il sostegno finanziario richiesto per gli interventi di diradamento o di conversione in cedui con più di 15 anni non è sovrapponibile con i sostegni della presente azione.

Non sono ammesse a contributo spese tecniche specifiche per quest'azione in quanto progettazione e direzione lavori sono già comprese all'interno delle altre azioni (sfollo, diradamento, interventi colturali selettivi, utilizzazione ordinaria ecc.).

5 - POTATURE

5.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE

Le potature sono finalizzate alla valorizzazione assortimentale (potature di formazione per le latifoglie arboree e "sul secco" per le resinose) in **popolamenti esclusivamente naturali** d'abete rosso, abete bianco faggio, acero montano, frassino maggiore, ciliegio, rovere, farnia **e classificati come boschi di produzione**.

Devono essere eseguite senza provocare danni alla corteccia e devono pertanto essere utilizzate delle seghe manuali, delle seghe su asta o delle cesoie.

Le potature vengono finanziate sugli alberi che hanno le caratteristiche morfologiche migliori, su un massimo di 200 piante/ha in popolamenti giovani (spessine e perticaie) e su alberi con diametri compresi tra quelli della classe del 10 e quelli del 25.

Il tecnico progettista dovrà segnare le piante a carico delle quali saranno eseguiti gli interventi di potatura. Il progetto dovrà contenere i parametri delle singole piante oggetto di potatura (per esempio specie, diametro, numero progressivo).

Possono essere effettuate fino ad un massimo di 5 m d'altezza e su rami con diametro inferiore a 4 cm.

Gli interventi di potatura potranno essere eseguiti da 1 a 2 volte durante il ciclo di vita dell'albero e realizzati alternandoli possibilmente agli interventi di sfollo o di diradamento.

5.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI AMMISSIONE

La superficie minima d'intervento è di **2 ha**.

5.3 – SPESE AMMISSIBILI

La spesa massima è di **4.000 L./pianta** (2,07 €) per le conifere, e di **5.000 L./pianta** (2,58 €) per le latifoglie. Sono previste poi delle maggiorazioni della spesa ammissibile per il verificarsi delle condizioni aggravanti indicate in tabella I. In ogni caso la spesa massima ammessa non può eccedere i 2.000.000 L./ha (1.032,91 €).

Tabella I

Boschi ripidi con pendenza media > 50%	Distanza dalla superficie di intervento > a 500 m o dislivello superiore a 200 m
+ 1.000/pianta 0,52 Euro/pianta	+ 1.000/pianta 0,52 Euro/pianta

Il contributo erogabile è pari al 95% dei valori tabellari per la proprietà pubblica e del 75% per quella privata. Sono riconosciute le spese tecniche del libero professionista per progettazione, direzione lavori e contabilità finale nella misura massima del 12% dell'importo lavori.

5.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi sono estesi all'intero territorio regionale.

5.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Non sono finanziabili interventi di potatura d'allevamento nei popolamenti artificiali di conifere dell'area prealpina e alpina e in zone con pendenze superiori all'80%.

Gli alberi su cui si è intervenuto arrecando del danno, o che non avevano le caratteristiche morfologiche tali da richiedere l'intervento di potatura, si defalcano nel computo finale dei costi ammissibili

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

Non sono ammessi interventi di potatura in boschi cedui.

6 - RECUPERO DEI CASTAGNETI DA FRUTTO

6.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE

L'intervento tipo prevede la sistemazione di un castagneto adulto da frutto con densità media di 60 - 70 piante/ha attraverso gli interventi di diradamento, potatura, innesto e rinfoltimento.

6.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

La superficie minima di intervento è di **1 ha** accorpato.

6.3 – SPESE AMMISSIBILI

È ammessa una spesa massima complessiva di **3.000.000 L/ha** (1.549,37 €/ha).

Tra le spese ammesse a contributo sono riconosciute le spese tecniche del libero professionista per progettazione, direzione lavori e contabilità nella misura massima del 12% dell'importo lavori.

Gli interventi ammessi a contributo sono indicati in tabella L:

Tabella L

Tipologia di intervento	**Spesa massima**	
Ripulitura e diradamento	700.000 L/ha	361,52 €/ha
Potatura (max 30 piante/ha x 60.000 L/pianta - 30,99 €)	1.800.000L/ha	969,62 €/ha
Innesto *cultivar* (max. 25 pezzi/ha x 10.000 L/pianta – 5,16€)	250.000 L/ha	129,11 €/ha
Messa a dimora di astoni di castagno con tutore (max. 10 pezzi/ha x 20.000 L/pianta - 10,33 €)	200.000 L/ha	103,29 €/ha

Il contributo è pari al 75% delle spese ammissibili per la proprietà privata. Interventi e spese non previsti da questo bando-regolamento dovranno essere opportunamente giustificate tecnicamente e approvate dall'Ispettorato delle foreste competente.

6.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi sono estesi all'intero territorio regionale.

6.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Non è ammesso l'impianto ex novo di castagneti.

7 - LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE FORESTALE E AMBIENTALE

(attuazione dei progetti di riqualificazione forestale e ambientale)

7.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

I nuovi sistemi di gestione forestale si basano sulla vendita del legname tondo a strada da parte del proprietario del bosco. All'impresa boschiva viene affidato da parte del proprietario forestale o suo delegato l'incarico di effettuare i lavori di taglio, allestimento ed esbosco a piazzale sollevandola dai rischi commerciali della vendita del legname. Al fine di poter piazzare al meglio sul mercato il prodotto legnoso questo deve avere le caratteristiche richieste dai compratori: in questo senso diventa fondamentale la direzione dei lavori e una programmazione temporale e quantitativa delle utilizzazioni sulla base della domanda di legname tondo.

Le utilizzazioni forestali eseguite col sistema dell'affidamento dei lavori di taglio, allestimento ed esbosco comportano il pagamento della prestazione alla ditta boschiva da parte del proprietario prima che questo abbia venduto il legname: per abbattere gli interessi passivi il proprietario forestale può utilizzare i sostegni finanziari del "*fondo montagna*".

Le utilizzazioni affidate con questo sistema comportano inoltre maggiori oneri perché la ditta boschiva deve seguire le direttive impartite dalla Direzione lavori per quanto attiene le modalità di taglio, assortimentazione, esbosco ecc, che implicano un'organizzazione del lavoro diversa da quella tradizionale, nonché l'esecuzione di lavori in forma più accurata, ecc.

I maggiori oneri che derivano dalla maggior cura adottata per ridurre i danni al bosco durante le operazioni di utilizzazione sono già coperti dai sostegni finanziari del "*fondo montagna*".

Le operazioni di misurazione sono invece oggetto di sostegno finanziario con la sottomisura i.5 "*servizi per la razionalizzazione del processo di filiera e la commercializzazione del prodotto forestale*" contenuta nel presente bando - regolamento.

7.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Gli interventi devono essere eseguiti sulla base di un progetto di riqualificazione forestale e ambientale redatto da liberi professionisti agronomi forestali abilitati.

Il proprietario, o suo delegato, deve provvedere alla vendita a strada del tondame attraverso la Borsa del Legno Regionale.

7.3 – SPESE AMMISIBILI

Gli importi del sostegno riportati in tabella M sono proporzionali ai costi d'utilizzazione e alla dimensione del lotto espresso in m³ di massa netta risultante dalle misurazioni, sono gli stessi sia che si tratti di proprietà pubblica che privata e sono **liquidabili per intero in quanto rappresentano quota parte di un costo d'utilizzazione più elevato**. Il dato sul quantitativo di legname necessario a calcolare l'ammontare del contributo da liquidare è desumibile invece dal **contratto di vendita del legname tondo a strada o piazzale attraverso la Borsa del Legno Regionale**. La quota di sostegno finanziario deve essere fatturata dall'impresa d'utilizzazione.

Tabella M

	Costo dell'utilizzazione al m³											
Lotto in m³	≤ 40.000 L ≤ 20,66 €		40.001-50.000 L 20,67-25,82 €		50.001-60.000 L 25,83-30,99 €		60.001-70.000 L 31,00-36,15 €		70.001-80.000 L 36,16-41,32 €		> 80.000 L > 41,32 €	
	L/m³	€/m³	L/m³	€/m³	L/m³	€/m³	L/m³	€/m³	L/m³	€/m³	L/m³	€/m³
100-200	9.100	4,70	9.800	5,06	10.500	5,42	11.200	5,78	12.600	6,51	14.000	7,23
201-400	7.700	3,98	8.400	4,34	9.800	5,06	10.500	5,42	11.200	5,78	11.900	6,15
401-600	7.000	3,62	7.700	3,98	9.100	4,70	9.800	5,06	10.500	5,42	11.200	5,78
601-800	6.300	3,25	7.000	3,62	8.400	4,34	9.100	4,70	9.800	5,06	10.500	5,42
801-1000	5.600	2,89	6.300	3,25	7.700	3,98	8.400	4,34	9.100	4,70	9.800	5,06
1001-1500	4.200	2,17	5.600	2,89	7.000	3,62	7.700	3,98	8.400	4,34	9.100	4,70
>1500	3.500	1,81	4.900	2,53	6.300	3,25	7.000	3,62	7.700	3,98	8.400	4,34

7.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi sono possibili esclusivamente nel territorio delle Comunità montane delle province di Udine e Pordenone.

7.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Non sono ammessi a finanziamento i lavori d'utilizzazione di lotti boschivi acquistati in piedi.

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

I sostegni ai maggiori costi per gli interventi d'utilizzazione sono ammessi solo nel caso delle fustaie.

Non sono ammesse richieste di finanziamento da parte di ditte d'utilizzazione boschiva.

8 - VIABILITÀ FORESTALE E VIE DI ESBOSCO

8.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE

La **viabilità forestale principale** (strade) si distingue in strade camionabili e trattorabili ed è caratterizzata da un fondo generalmente artificiale e stabilizzato.

La **viabilità forestale secondaria** (piste) riguarda le piste trattorabili principali a fondo naturale, da rinverdire e sistemare con delle canalette in terra ad utilizzazione ultimata, e le linee di gru a cavo. La manutenzione ordinaria della viabilità forestale e la costruzione delle vie di esbosco secondarie non comprese nei piani integrati particolareggiati, sono finanziate dal "*fondo montagna*".

La viabilità forestale di nuova realizzazione deve essere conforme alla delibera giuntale 1245 del 23/3/1990. Devono essere utilizzati i materiali costruttivi che meglio s'inseriscono nell'ambiente: scogliere in pietrame, opere miste, graticciate, guadi in cemento con pietrame ecc. Le scarpate di monte e di valle dovranno essere inerbite. I tratti stradali con pendenze superiori al 15% dovranno essere corazzati con calcestruzzo. Lo spessore del fondo stradale è ammesso per un massimo di 20 cm sui substrati carbonatici e di 50 cm su quelli argillosi.

Gli interventi devono avere la finalità principale di consentire le attività selvicolturali e la circolazione agevole dei mezzi destinati alle utilizzazioni forestali. Devono essere sempre progettati e realizzati in numero adeguato piazzali di dimensioni idonee per lo stoccaggio del legname, al fine di consentire l'agevole movimentazione e assortimentazione dei tronchi finalizzata alla successiva vendita a strada. È ammessa la costruzione dei piazzali anche su strade già costruite. Il progetto esecutivo deve evidenziare i costi a metro lineare delle operazioni di scavo.

La progettazione di linee di gru a cavo può interessare quelle tradizionali (argano a slitta) o mobili leggere, medie e pesanti.

8.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Gli interventi devono essere eseguiti sulla base di un progetto esecutivo redatto da liberi professionisti agronomi forestali abilitati e inseriti nel contesto di un piano organico d'utilizzazione.

La costruzione di nuova viabilità principale deve essere già stata prevista dai piani della viabilità forestale regionale o dai piani integrati particolareggiati.

8.3.1 - SPESE AMMISSIBILI: VIABILITÀ FORESTALE

Tra le spese ammesse a contributo sono riconosciute le spese tecniche dei professionisti per progettazione, direzione dei lavori, contabilità finale ecc., nella misura massima del 12% dell'importo lavori.

La formazione del fondo stradale mediante il passaggio con frantoio tipo *Kirpy* e la rullatura con vibrocompressore, è alternativa alla formazione del fondo stradale attraverso la finitura con materiale fine legante e rullatura con vibrocompressore.

I massimali a km per la costruzione o manutenzione straordinaria sono riportati in tabella N. Per la proprietà pubblica si prescinde dagli stessi in quanto i contributi saranno liquidati sulla base dei valori desunti dalla gara d'appalto.

Tabella N

Tipo di viabilità forestale	Costruzione		Manutenzione strord.	
	L./km	€/km	L./km	€/km
Strada camionabile	140.000.000	72.303,97	30.000.000	15.493,71
Strada trattorabile	80.000.000	41.316,55	10.000.000	5.164,57
Pista trattorabile principale a fondo naturale per max. 700 m	7.000.000	3.615,20	0	0

Nella tabella N_1 sono indicate le spese massime ammissibili per ciascuna voce unitaria di costo:

Tabella N_1

Voce						
Scavo di terra	8.000 L./m^3			4,13 €/m^3		
Scavo in roccia con benna	20.000 L./m^3			10,33 €/m^3		
Scavo in roccia con martellone	35.000 L./m^3			18,08 €/m^3		
Formazione fondo stradale, passaggio con frantoio tipo Kirpy e rullatura con vibrocompressore	**Distanza d'approvvigionamento dei materiali (importi al m^3)**					
	< 3 km		> a 3 km e < a 6 km		> di 6 km	
	20.000 L	10,33 €	30.000 L	15,49 €	36.000 L	18,59 €
Formazione fondo stradale, finitura con materiale fine legante e rullatura con vibrocompressore	**Distanza d'approvvigionamento dei materiali (importi al m^3)**					
	< 3 km		> a 3 km e < a 6 km		> di 6 km	
	23.000 L	11,88 €	35.000 L.	18,08 €	40.000 L.	20,66 €
Passaggio con frantoio e rullatura con vibrocompressore	1.200 L./m^2			0,62 €/m^2		
Pavimentazione stradale in cls armata di rete metallica	**Cantiere raggiungibile dalla betoniera**			**Cantiere non raggiungibile dalla betoniera**		
	24.000 L./m^2	12,39 €/m^2		30.000 L./m^2	15,49 €/m^2	
Opera mista in legname e pietrame	**Volume della singola opera <100 m^3**			**Volume della singola opera > 100 m^3**		
	240.000 L./ m^3	123,95 €/m^3		200.000 L./ m^3	103,29 €/m^3	
Scogliera in pietrame	**Distanza d'approvvigionamento dei materiali (importi al m^2)**					
	< 3 km		> a 3 km e < a 25 km		> di 25 km	
	50.000 L	25,82 €	100.000 L./	51,65 €/m^2	190.000 L	98,13 €
Guadi in calcestruzzo e pietrame comprensivi di eventuali scivoli	**Cantiere raggiungibile dalla betoniera**			**Cantiere non raggiungibile dalla betoniera**		
	80.000 L/m^2	41,32 €/m^2		120.000 L./m^2	61,97 €/m^2	
Drenaggi interrati con tubo in cls (diametro min. 10 cm)	60.000 L./m			30,99 €/m		
Tubo in cls	800 L./m/cm			0,41 €/m/cm		
Tubo in cls armato	1.200 L./m/cm			0,62 €/m/cm		
Fosso di drenaggio aperto	15.000 L./m			7,75 €/m		
Canaletta semplice con tondello in legno di delimitazione della canaletta interna	15.000 L./m			7,75 €/m		
Canaletta in cls	50.000 L./m			25,82 €/m		
Canaletta in cls con sovrappasso in legno	180.000 L./m			92,96 €/m		
inerbimento	1.200 L./m^2			0,62 €/m^2		
Grata in legname con talee	70.000 L./m^2			36,15/m^2		
Viminate	16.000 L./m^2			8,26 €/m^2		
Cordonate	25.000 L./m^2			12,91 €/m^2		

Possono essere ammesse a finanziamento anche altre tipologie costruttive purché adeguatamente giustificate progettualmente.

I lavori devono essere obbligatoriamente fatturati da imprese di costruzione o utilizzazione, salvo nel caso di lavori eseguiti direttamente dall'azienda con personale dipendente nel qual caso devono essere presentati i listini degli operai.

Il finanziamento è del **95%** della spesa ammissibile per interventi su **proprietà pubblica** e del **75% della spesa ammissibile per interventi su proprietà privata**.

Nel caso in cui il richiedente sia un ente pubblico, titolare di delega per operare su proprietà privata, ed almeno il 50% dell'intervento ricade su proprietà pubblica, l'intera iniziativa è finanziata al 95%.

8.3.2 – SPESE AMMISSIBILI: PROGETTAZIONE DI LINEE DI GRU A CAVO

La spesa ammissibile per la progettazione di linee di gru a **cavo tradizionali o mobili medie e pesanti** è indicata nella tabella N_2, la spesa relativa alla progettazione delle **gru a cavo leggere** è indicata in tabella N_3.

Tabella N_2

Lunghezza tra gli ancoraggi fino a m:		**400**	**500**	**600**	**700**	**800**	**900**
Picchettamento	Lire	250.000	300.000	350.000	400.000	450.000	500.000
	€	129,11	154,94	180,76	206,58	232,41	258,23
picchettamento più profilo longitudinale	Lire	350.000	450.000	550.000	600.000	700.000	800.000
	€	180,76	232,41	284,05	309,87	361,52	413,17
Lunghezza tra gli ancoraggi fino a m:		**1.000**	**1.100**	**1.200**	**1.300**	**1.400**	**1500**
Picchettamento	Lire	550.000	600.000	650.000	700.000	750.000	800.000
	€	284,50	309,87	335,70	361,52	387,34	413,17
picchettamento più profilo longitudinale	Lire	850.000	950.000	1.050.000	1.100.000	1.200.000	1.300.000
	€	438,99	490,63	542,28	568,10	619,75	671,39
Allestimento progetto		Secondo l'esperienza del progettista e del tipo di linea: da 110.000 Lire (56,81 €) a Lire 660.000 (340,86 €)					

Tabella N_3

Lunghezza linea fino a m:		**150**	**200**	**250**	**300**	**350**
Picchettamento e schema progetto	Lire	120.000	144.000	160.000	184.000	200.000
	€	61,97	74,37	82,63	95,03	103,29
Sovrapprezzo per profilo longitudinale e progetto di dettaglio	Lire	40.000	56.000	80.000	96.000	120.000
	€	20,66	29,82	41,32	49,58	61,97

8.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi sono finanziati esclusivamente nel territorio delle Comunità montane delle province d'Udine e Pordenone.

8.5 - CATEGORIE DI BENEFICIARI

Il sostegno è concesso per le foreste e per le superfici di proprietà di privati singoli o associati ovvero di comuni singoli o associati, anche in forma temporanea, nonché ai soggetti delegati dai proprietari.

8.6 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI/PRIORITÀ

Sono esclusi dai benefici i **lavori di manutenzione ordinaria** della viabilità forestale: pulizia delle canalette e dei fossi di drenaggio, reinghiaiamento dell'asse stradale, piccole sistemazioni delle scarpate stradali rovinate dalle utilizzazioni.

Non è ammessa a contributo la costruzione di viabilità forestale secondo parametri difformi da quelli contenuti nella delibera giuntale n° 1245 del 23 marzo 1990 salvo espressa autorizzazione dell'Ispettorato forestale.

Non è ammessa a contributo la costruzione di muri di contenimento in calcestruzzo o di ponti.

Non è ammessa a finanziamento la costruzione di strade forestali camionabili o trattorabili principali che non sia stata prevista dai piani della viabilità forestale regionale o dai piani integrati particolareggiati approvati.

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

Non è ammessa a finanziamento la viabilità forestale realizzata in contrasto con le finalità, gli obiettivi e le norme di gestione dei siti d'importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciale (ZPS) che costituiscono la rete ecologica europea di zone speciali di conservazione denominata Natura 2000 ai sensi della direttiva CEE n. 43/1992 e della direttiva CEE n. 409/1979.

Sono escluse opere troppo costose, di impatto ambientale notevole e aventi un rapporto costi-benefici troppo elevato.

Il finanziamento della viabilità forestale principale potrà trovare giustificazione unicamente con la **possibilità di attuare entro il periodo di validità del piano di sviluppo rurale interventi boschivi specifici**. La priorità è assegnata in relazione al rapporto costi benefici dell'opera.

Viene data priorità alla realizzazione della viabilità forestale secondaria finalizzata agli interventi concreti di utilizzazione o miglioramento boschivo.

Per la viabilità principale sono prioritarie opere di completamento degli assi stradali esistenti.

Nuovi assi di viabilità forestale vengono accettati esclusivamente se funzionali a progetti più generali e necessari per dare completamento al completo impegno delle risorse disponibili.

9 - REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI AREE PER LA FAUNA SELVATICA E LA FLORA ALPINA TIPICA COMPRESA LA COSTRUZIONE DI AREE DI SOSTA ATTREZZATE

9.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

L'iniziativa ha come obiettivo creare ambienti favorevoli per la fauna e la flora selvatica all'interno di aree forestali dotandoli eventualmente di strutture per consentirne l'osservazione.

9.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Gli interventi finanziati devono riguardare le aree boscate.

Gli interventi devono essere eseguiti sulla base di un progetto esecutivo redatto da liberi professionisti agronomi forestali abilitati.

9.3 – SPESE AMMISSIBILI

Le iniziative ammissibili sono le seguenti: acquisto e messa in opera di panchine in legno, di staccionate in legno, di supporti per pannelli illustrativi in legno provvisti di tetto, di tabelle segnaletiche, di capanni per l'osservazione della fauna, tagli speciali a macchiatico negativo per finalità faunistica, costruzione o recupero di pozze o altri interventi finalizzati alla fauna selvatica (anfibi), mangiatoie per la fauna selvatica.

L'entità della spesa ammissibile per ciascun progetto sarà valutata in sede d'istruttoria.

Su altre iniziative diverse dalle precitate verrà comunque valutata l'ammissibilità e la congruità dei prezzi.

Il finanziamento è del **95% della spesa ammissibile per interventi su proprietà pubblica** e del **75% della spesa ammissibile per interventi su proprietà privata**.

Tra le spese ammesse a contributo sono riconosciute le spese tecniche per progettazione e direzione lavori nella misura massima del 12% dell'importo lavori.

9.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

Gli interventi sono estesi all'intero territorio regionale.

9.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

Non sono ammesse a finanziamento aperture di radure di soprassuolo superiori a 5.000 m^2 e comunque tale attività è finanziata esclusivamente per la spesa residua al netto dei ricavi derivanti dai prodotti legnosi.

9.6 - CATEGORIE DI BENEFICIARI

Il sostegno è concesso per le foreste e per le superfici di proprietà di privati singoli o associati ovvero di comuni singoli o associati, anche in forma temporanea, nonché ai soggetti delegati dai proprietari

10 - REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI SENTIERI E SEGNALETICA CHE INTERESSANO ALMENO IN PARTE LE AREE FORESTALI

10.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Con l'iniziativa si finanzia la manutenzione straordinaria e la costruzione di nuovi sentieri. Gi interventi sono finalizzati alla realizzazione di itinerari turistico-ricreativi e culturali. In particolare si tratta di rendere nuovamente accessibili sentieri abbandonati, di mettere in sicurezza i tratti pericolosi, di ripristinare i tratti danneggiati dalla realizzazione di strade o altre opere e di rendere più confortevole il percorso. Gli interventi finanziati devono ricadere all'interno delle aree boscate o di radure all'interno del bosco.

Le iniziative ammissibili sono le seguenti: decespugliamento, diradamenti all'interno di boschi naturali o artificiali a prevalente finalità turistica, estirpo ceppaie, sistemazione del fondo di sentieri, sistemazione di muretti a secco, piccoli interventi di sistemazione idraulico-forestale, acquisto e messa in opera di passerelle in legno, di staccionate in legno, di supporti per pannelli illustrativi in legno provvisti di tetto, di tabelle segnaletiche e di capanni in legno per l'osservazione della fauna selvatica.

10.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Il richiedente deve avere il titolo di proprietà o di possesso del fondo su cui intende procedere con i lavori.

Gli interventi devono essere eseguiti sulla base di un progetto esecutivo di valorizzazione redatto da liberi professionisti agronomi forestali abilitati.

10.3 – SPESE AMMISSIBILI

L'entità della spesa ammissibile per ciascun progetto sarà valutata in sede d'istruttoria. Su altre iniziative diverse dalle precitate sarà comunque valutata l'ammissibilità e la congruità dei prezzi.

Il finanziamento è del **95% della spesa ammissibile per interventi su proprietà pubblica** e del **75% della spesa ammissibile per interventi su proprietà privata**.

Tra le spese ammesse a contributo sono riconosciute le spese tecniche del libero professionista per progettazione e direzione lavori nella misura massima del 12% dell'importo lavori.

Tutte le spese ammissibili devono essere fatturate.

10.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

I sostegni finanziari sono concessi sull'intero territorio regionale.

10.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Non è finanziata la parte d'intervento che ricade in aree esterne a quelle boscate (pascoli, prati alpini, coltivazioni agricole ecc.).

Non sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio riverniciatura della segnaletica, decespugliamento di sentieri comunque percorribili ecc.).

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

Sono concessi aiuti in modo prioritario agli interventi di manutenzione straordinaria di sentieri esistenti rispetto a quelli di nuova costruzione. Questi ultimi possono essere finanziati qualora la manutenzione straordinaria risulti più onerosa o qualora il nuovo sentiero risponda meglio alla fruibilità turistica dell'area boscata.

10.6 - CATEGORIE DI BENEFICIARI

Il sostegno è concesso per le foreste e per le superfici di proprietà di privati singoli o associati ovvero di comuni singoli o associati, anche in forma temporanea, nonché ai soggetti delegati dai proprietari.

11 - RIPRISTINO DEI PRATI NATURALI MONTANI IDONEI ANCHE ALLA FAUNA SELVATICA E ALLA FLORA TIPICA ALPINA, MEDIANTE LA FORMAZIONE E IL RIPRISTINO DI SUPERFICI PRECEDENTEMENTE DESTINATE A PRATO NATURALE

11.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Si tratta di sostenere il recupero duraturo a prato d'alcune aree oggi caratterizzate da formazioni arboree o arbustive per aumentarne il grado di biodiversità floristica e faunistica. In sostanza accanto all'ecosistema bosco si consentirebbe la formazione di un ambiente prativo caratterizzato da una flora diversa da quella delle nostre foreste. Da un punto di vista faunistico si creerebbero i presupposti per l'insediamento, od il ritorno, della fauna che vive negli spazi più aperti (prati e radure) o in ambienti d'ecotono (limite del bosco). A disposizione delle specie animali che vivono solo in ambienti forestali rimarrebbero comunque notevoli spazi (oggi il territorio della montagna friulana è occupato per il 60% da superfici boscate).

Gli **interventi riguardano** l'eliminazione di formazioni arbustive o **forestali infraperte** o spessine **circostanti i centri abitati** che si sono insediate su aree prative coltivate o su prati abbandonati individuati come tali nello strumento urbanistico comunale e per i quali sia riconosciuta, sulla base dei documenti catastali, l'originaria coltura a prato.

Le specie erbacee utilizzate per il ripristino dovranno appartenere alla flora regionale che caratterizza i prati naturali.

Le iniziative ammissibili sono le seguenti: decespugliamento di arbusti e abbattimento di alberi, estirpo delle ceppaie, spietramento andante e scasso del terreno, livellamento del terreno mediante mezzi meccanici, aratura fino a 50 cm, lavorazione superficiale con erpici o frese, semina di graminacee e leguminose (circa 40 kg/ha) e rullatura.

11.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

La superficie minima d'intervento è di **5.000 m^2** mentre non vi sono limitazioni per estensioni superiori.

Il beneficiario sottoscrive l'impegno a mantenere l'area a prato per almeno 10 anni effettuando a tal fine gli sfalci necessari.

11.3 – SPESE AMMISSIBILI

L'entità della spesa ammissibile per ciascun progetto sarà valutata in sede d'istruttoria. Su altre iniziative diverse dalle precitate verrà comunque valutata l'ammissibilità e la congruità dei prezzi.

Il finanziamento è del **95% della spesa ammissibile per interventi su proprietà pubblica e del 75% della spesa ammissibile per interventi su proprietà privata**.

Tra le spese ammesse a contributo sono riconosciute le spese tecniche del professionista per progettazione, direzione lavori e contabilità finale nella misura massima del 5% dell'importo lavori.

11.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

I sostegni finanziari sono concessi sull'intero territorio regionale.

11.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Non è ammessa a contributo l'eliminazione di:

a) boschi già consolidati o riconosciuti catastalmente tali.

b) formazioni arboree realizzate con contributo pubblico che non hanno raggiunto la maturità (turno).

c) boschi e arbusteti che assolvono preminenti funzioni protettive del suolo.

Sono esclusi interventi di recupero di **pascoli e di aree limitrofe alle malghe**.

Non sono ammessi interventi che presentino pendenze superiori al 50%, che siano situati a quote superiori a 1.300 metri nell'area alpina e a 1.000 metri in quella prealpina.

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

Non è ammesso a finanziamento il ripristino a prato mediante il pascolamento.

11.6 - DOCUMENTAZIONE

Alla relazione tecnica da presentare in allegato alla richiesta di contributo, e valida per tutte le iniziative del presente bando-regolamento, dovrà essere aggiunta la seguente documentazione:

a) Dichiarazione del richiedente, attestante che sulle superfici oggetto dei lavori di ripristino a prato non sono stati utilizzati contributi di tipo pubblico per la realizzazione di boschi o per il miglioramento colturale dei boschi da eliminare.

b) Visura catastale attestante la qualità della coltura: prato anche arborato.

c) Documento di compatibilità urbanistica o dichiarazione del professionista attestante che le aree oggetto degli interventi di progetto non rientrano nella classificazione di bosco prevista dalla Legge.

Sottomisura i5
PROGETTI DI FILIERA ED ECOCERTIFICAZIONE

1.1 - OBIETTIVI SOTTOMISURA

L'impegno dell'Italia in ambito internazionale per una selvicoltura sostenibile e per l'incremento della biodiversità attuato con l'adesione al processo paneuropeo di Strasburgo, Helsinki e Lisbona, impone l'esercizio di una selvicoltura moderna in grado di competere per la fornitura di prodotti di pregio e per una migliore qualità dell'ambiente forestale e montano in generale. L'impegno e l'opportunità di aderire ad un programma di gestione ambientale o ad un processo d'acquisizione di *"eco label"* nel settore del *"green market"* rappresentano un'occasione essenziale per la rivitalizzazione del settore forestale che può trovare sbocco in un processo di filiera basato sui principi dell'ecocertificazione forestale secondo le norme in vigore PEFC.

Le operazioni selvicolturali dovranno essere conformi alle linee guida ed ai principi della selvicoltura naturalistica formalizzati sulla base delle tipologie forestali esistenti nel Friuli – Venezia Giulia.

L'attivazione delle iniziative previste dalla sottomisura consentirà di creare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti della selvicoltura, con particolare riferimento ai territori posti in condizioni marginali, per livelli di produttività, assortimenti ricavabili, o per motivi socio economici, che altrimenti risulterebbero abbandonati e privi di un regolare regime colturale.

La sottomisura si prefigge i seguenti obiettivi:

- incentivare l'integrazione verticale tra proprietari boschivi ed imprenditori forestali al fine di attivare forme innovative di vendita del legname o di gestione in concessione dei patrimoni forestali, anche con la forma del mandato di vendita;
- promuovere nuovi sbocchi per l'uso e la commercializzazione dei prodotti della selvicoltura.

1.2 - DESCRIZIONE DELLE AZIONI

È previsto il finanziamento di 2 categorie di azioni:

- Servizi per la razionalizzazione del processo di filiera e la commercializzazione del prodotto forestale.
- Istituzione e gestione del marchio ecologico e del marchio di qualità secondo la normativa PEFC (*Pan European Forest Certification*) o altra normativa in vigore.

1.3 – SPESE AMMISSIBILI

Il contributo è previsto nella misura **del 75% della spesa ammessa sia per proprietà pubblica che privata.**

1.3.1 - Fatture

Le fatture possono comprendere la globalità dei lavori eseguiti in progetto e un'unica fattura può contenere l'indicazione generica delle singole voci. Le fatture devono coprire il totale della spesa ammissibile.

1.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

L'area interessata riguarda le superfici boscate ricadenti nei territori delle Comunità montane delle province di Udine e di Pordenone.

1.5 - CATEGORIE DI BENEFICIARI

Il sostegno è concesso per le foreste e le superfici di proprietà di privati singoli o associati ovvero di comuni singoli o associati anche in forma temporanea, ai fini della promozione dei processi di commercializzazione della proprietà, nonché ai soggetti in forma societaria delegati dai proprietari per tali funzioni.

2 - SERVIZI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI FILIERA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL PRODOTTO FORESTALE.

2.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Sono finanziate le spese per:

a. l'**assortimentazione e qualificazione** a strada o a piazzale degli assortimenti **legnosi** tondi nell'ambito della vendita attraverso la Borsa del legno regionale. Gli elaborati tecnici conterranno i parametri dimensionali e qualitativi dei tronchi classificati e qualificati sui piazzali o **a strada**.
b. L'adozione di moderne tecniche d'innovazione dei processi di filiera, cioè di servizi tesi a razionalizzarne il processo e per l'ottenimento del marchio di qualità. L'azione si propone di favorire la commercializzazione del prodotto forestale anche con l'adozione di moderni sistemi di lavorazione in foresta ed il finanziamento d'indagini di mercato, di marketing e di campagne d'informazione per l'identificazione, l'uso e la diffusione di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della selvicoltura.
c. La **scortecciatura meccanizzata** da realizzare a strada o sul piazzale di stoccaggio.

2.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Il contributo è concesso **solo nel caso in cui il proprietario proceda alla vendita del tondame a strada o a piazzale, attraverso la Borsa del Legno Regionale**. Le operazioni d'assortimentazione e qualificazione devono essere eseguite da un tecnico forestale, secondo i criteri messi a punto col programma Borsa del Legno e Osservatorio del Legno. Le operazioni di scortecciatura meccanizzata sono finanziate solo se previste in un piano integrato particolareggiato o in un progetto di riqualificazione forestale e ambientale.

2.3 – SPESE AMMISSIBILI

Il lotto da assortimentare, misurare e qualificare è omogeneo quando presenta un numero d'assortimenti inferiore o uguale a tre, è disomogeneo se il numero d'assortimenti ricavabile è superiore a sei. Le rimanenti situazioni ricadono nella classe intermedia. La spesa massima ammessa è direttamente proporzionale al grado di disomogeneità degli assortimenti. Nella tabella O sono indicate le spese ammissibili per le operazioni d'allestimento, movimentazione e scortecciatura meccanizzata.

Tabella O

Grado d'omogeneità dell'allestimento	**Spesa massima ammessa**	
	L./m³	**€/m³**
Omogeneo	7.000	3,62
Medio	9.000	4,65
Disomogeneo	12.000	6,20
Operatore addetto alla movimentazione	2.500	1,29
Scortecciatura meccanizzata	12.000	6,20

La valutazione di congruità della spesa ammessa per il finanziamento d'indagini di mercato, di marketing e di campagne d'informazione per l'identificazione, l'uso e la diffusione di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della selvicoltura, sarà effettuata sulla base di un progetto la cui spesa ammissibile è definita in sede di istruttoria.

2.4 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Il contributo **non è concesso qualora il lotto boschivo sia stato venduto in piedi**. Il finanziamento è concesso se i lavori di assortimentazione, misurazione con tecniche nuove, qualificazione, e scortecciatura sono eseguiti contestualmente e congiuntamente.

3 - ISTITUZIONE E GESTIONE DEL MARCHIO ECOLOGICO E DEL MARCHIO DI QUALITÀ SECONDO LA NORMATIVA PEFC *(PAN EUROPEAN FOREST CERTIFICATION)*

3.1.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE: CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

Il proprietario che ha provveduto a qualificare i tronchi presenti sui piazzali sulla base di norme e parametri che ne stabiliscono le caratteristiche tecniche, provvede a far accertare la qualità dei prodotti legnosi da parte di un ente certificatore riconosciuto.

3.1.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE.

É ammessa a contributo la certificazione di legname tondo che il proprietario o delegato vende successivamente a strada o a piazzale.

3.1.3 – SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammesse sono previste per le operazioni di registrazione della domanda, per la verifica ispettiva e per le prove di laboratorio. La valutazione di congruità della spesa o l'ammissibilità di altre voci di costo sarà effettuata in fase d'istruttoria in base alla valenza più generale del progetto ed al potenziale contenuto di valorizzazione commerciale del prodotto.

3.2.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE: ECOCERTIFICAZIONE

È concesso un contributo per l'ottenimento e gestione del marchio ecologico secondo la normativa PEFC (*Pan European Forest Certification*). I proprietari forestali, o i loro gestori, che praticano una selvicoltura secondo questi principi qualificano il legname tondo prodotto con *l'ecolabel* al fine di qualificarne le caratteristiche e garantirne la provenienza da foreste gestite in modo eco-sostenibile. La qualificazione ecologica rappresenta un costo aggiuntivo che la presente azione intende parzialmente sostenere. Sono ammissibili sia le spese per la fase di consulenza e preparazione, sia le spese per l'ottenimento della certificazione vera e propria attraverso il ricorso ad enti di certificazione riconosciuti. Il legname tondo marchiato con il simbolo del PEFC lo rende riconoscibile da quelli provenienti da Paesi dove non si rispetta il principio di produzione sostenibile.

3.2.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI AMMISSIONE

Gli enti certificatori (ICILA, SGS Italia ecc.) devono essere riconosciuti dal PEFC. Il contributo è concesso per le foreste che hanno almeno in parte anche una valenza ambientale. Per *l'ecolabel* sono finanziabili unicamente iniziative in forma associata e per **superfici superiori a 20.000 ha.**

3.2.3 – SPESE AMMISSIBILI

La spesa massima ammissibile è di **20.000 L./ha** (10,33 €/ha), da verificare nel corso dell'istruttoria sulla base della verifica dei costi analitici preventivati.

3.2.4 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Non è ammessa a contributo la certificazione delle foreste prive di strumenti di pianificazione (piani di gestione forestale e piani integrati particolareggiati).

3.2.5 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

L'area interessata riguarda le superfici boscate ricadenti nei territori delle Comunità montane delle province di Udine e di Pordenone.

Sottomisura i6
ASSOCIAZIONISMO FORESTALE

1.1 - OBIETTIVI DELLA SOTTOMISURA

La frammentazione della proprietà forestale è uno dei fattori che maggiormente limitano lo sviluppo d'intere zone del territorio della Comunità Europea, in particolare della montagna del Friuli-Venezia Giulia. L'associazionismo risulta pertanto una finalità prioritaria da perseguire per costruire un'efficace politica forestale e deve interessare sia i proprietari boschivi che gli imprenditori forestali. La gestione associata comporterà un miglioramento nella gestione del territorio, con positive ricadute nei riguardi della tutela della biodiversità delle formazioni forestali e favorirà anche la creazione di nuovi posti di lavoro in zone fragili dal punto di vista occupazionale. L'azione favorirà inoltre l'organizzazione dell'offerta di prodotti legnosi, consentendo lo sviluppo della filiera bosco-legno.

La sottomisura si prefigge i seguenti obiettivi:

a. Favorire l'associazione, anche temporanea, tra proprietari forestali e/o operatori forestali (imprese boschive) ed associazioni di filiera per consentire una gestione sostenibile delle foreste e qualificare e rappresentare i soggetti che operano nel settore forestale.
b. Incentivare lo sviluppo e l'integrazione orizzontale e verticale del settore bosco-legno.
c. Fornire adeguata assistenza tecnica-amministrativa ai proprietari boschivi associati.

1.2 – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

La sottomisura prevede la costituzione e successivo avviamento di consorzi forestali privati e pubblici e di associazioni anche temporanee tra proprietari e/o operatori forestali che s'impegnano a valorizzare ed utilizzare prioritariamente boschi pianificati in un'ottica di filiera.

1.3 - CARATTERISTICHE TECNICHE

Sono ammissibili le spese a) di costituzione d'associazioni e b) le spese annuali di avviamento, purché legate a specifiche azioni di pianificazione o di gestione forestale.

La durata degli aiuti non potrà superare i 5 anni dalla costituzione o dall'ampliamento significativo delle attività e l'aiuto dovrà avere carattere decrescente.

Le spese ammissibili fanno riferimento a quanto contenuto nell'art. 8 della LR 65/76 come sostituito dall'art. 1 della LR 36/91. In particolare sono ammesse a finanziamento le spese per:

a. Consulenza (contabile e fiscale) e spese per l'organizzazione e la costituzione;
b. Affitti e acquisti anche informatici; materiali d'ufficio
c. Spese di tipo legale, fiscale e amministrativo;
d. Costi del personale indispensabile (ad esempio personale amministrativo o la guardia boschiva cui sono assegnati compiti di assistenza ai cantieri di utilizzazione boschiva, la sorveglianza ecc.) ed i costi di esercizio (utenze telefoniche ed elettriche, riscaldamento ed analoghe, propaganda e pubblicità).

1.4 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

La presenza, nello statuto dell'associazione tra proprietari, dell'impegno all'applicazione o formazione dei piani di gestione forestale o dei piani integrati particolareggiati o di progetti di riqualificazione forestale e ambientale è condizione preliminare per accedere agli aiuti. L'associazione o il consorzio che dispone di strumenti pianificatori é finanziato in via prioritaria.

In sede di richiesta di liquidazione dei contributi richiesti, oltre alla documentazione comprovante le spese, dovrà essere dimostrata l'avvenuta approvazione degli strumenti pianificatori sopracitati o l'avvenuta utilizzazione forestale sulla base di progetti di riqualificazione forestale e ambientale.

Il consorzio che provvede con operai propri alle utilizzazioni forestali deve dichiarare la loro regolarità circa le posizioni assicurative e previdenziali.

Il numero minimo di soci non può essere inferiore a 5 ed il **limite minimo di superficie boscata gestita** pubblica, privata o mista oggetto dell'associazionismo deve essere superiore a **3.000 ha**.

1.5 – SPESE AMMISSIBILI

La spesa di parte pubblica, come indicato in tabella P, è il **95% della spesa ammissibile per i soggetti pubblici e privati relativamente alle spese di costituzione**. Per quanto attiene le **spese d'avviamento**, l'intensità dell'aiuto non può superare il **100%** dei costi sostenuti il primo anno, l'**80%** il secondo anno, il **60%** il terzo anno, il **40%** il quarto anno, il **20%** il quinto anno. Non possono essere concessi aiuti in relazione a spese sostenute dopo il quinto anno.

L'importo del contributo è commisurato ai costi amministrativi per la costituzione dell'associazione.

La liquidazione delle spese di avviamento viene concessa su richiesta da farsi annualmente.

Il **consorzio forestale** o l'**associazione temporanea** può, inoltre, fare richiesta di contributo ai sensi del **regolamento** 1257/99 per le altre azioni come, ad esempio, le utilizzazioni forestali, gli interventi colturali, la viabilità, l'ecocertificazione ecc.

1.5.1 - Fatture

Le fatture devono comprendere la globalità spese sostenute.

Tabella P

TIPOLOGIA D'INTERVENTO		% di FINANZIAMENTO sulla spesa ammissibile	% di FATTURAZIONE sulla spesa ammissibile
Costituzione		95%	100%
Avviamento	1° anno	100%	
	2° anno	80%	
	3° anno	60%	
	4° anno	40%	
	5° anno	20%	

1.6 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

L'area interessata riguarda le superfici boscate ricadenti nei territori delle Comunità montane delle province di Udine e di Pordenone.

1.7 - CATEGORIE DEI BENEFICIARI

Il sostegno è concesso per le foreste e per le superfici di proprietà di privati associati ovvero di comuni associati o miste nonché per imprese di utilizzazione e per operatori forestali della filiera forestale che adottano forme di associazione.

Sono previste, in forma mista anche le seguenti forme associative:

a. Aziende speciali consorziali e consorzi pubblici costituiti ai sensi della legge n. 3267/1923.

b. Associazioni di proprietari che gestiscono le loro proprietà in base ai criteri della selvicoltura naturalistica, nell'ambito degli strumenti pianificatori in vigore.

c. Associazioni d'imprese boschive e miste (imprenditori e proprietari) anche in forma di cooperativa che s'impegnano ad utilizzare prioritariamente boschi pianificati, anche con la forma della concessione o del mandato di vendita, da parte dei proprietari. In tale contesto l'impegno delle predette associazioni deve essere quello di provvedere alla gestione dell'area data in concessione, per il periodo di tempo definito, garantendo l'effettuazione di tutti gli interventi previsti dagli strumenti pianificatori.

1.8 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali: in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

Non sono ammessi a contributo i rimborsi spese, i costi per carburanti e lubrificanti per auto, e le documentazioni contabili non idonee (es. scontrino fiscale) o sostenute da persone per conto delle Associazioni e dei Consorzi forestali.

1.9 - DOCUMENTAZIONE

Oltre alla documentazione generale necessaria prevista per le iniziative delle altre misure, in sede di richiesta di liquidazione delle spese per utenze telefoniche, elettriche, riscaldamento e simili deve essere allegata copia della documentazione di spesa rilasciata dell'ente gestore.

Sottomisura i7

RICOSTITUZIONE DEI BOSCHI DANNEGGIATI

1.1 - OBIETTIVI DELLA SOTTOMISURA

I fattori naturali di degrado che coinvolgono le foreste agiscono con una certa frequenza nel territorio della Regione Friuli – Venezia Giulia. I danni che presentano la maggior incidenza sono dovuti a cause meteorologiche come gli schianti da neve o da vento, le frane e le esondazioni e da fattori biotici. Anche gli incendi boschivi, per la maggior parte dovuti all'azione antropica, costituiscono un ulteriore evento di perturbazione dell'equilibrio del territorio.

Il dissesto idrogeologico, generato da tali fenomeni, se non efficacemente controllato può causare gravi danni sia alle infrastrutture che alle formazioni forestali esistenti nelle aree collinari e montane. In tali casi è di fondamentale importanza intervenire il più rapidamente possibile per evitare che il fenomeno possa allargarsi assumendo dimensioni incontrollabili, ripristinando il territorio interessato dal dissesto.

La sottomisura è inoltre finalizzata ad impedire la scomparsa d'ecosistemi silvopastorali caratterizzati da degrado e fenomeni di franamento.

La sottomisura si prefigge i seguenti obiettivi:

a. ricostituzione dell'equilibrio ecologico e del potenziale produttivo delle foreste danneggiate da disastri naturali e da incendi;

b. ripristino delle aree interessate da dissesti idrogeologici.

1.2 – DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Con questa sottomisura si attueranno interventi selvicolturali e di ripristino ambientale secondo le seguenti azioni:

a. Interventi di sistemazione idraulico-forestale, di manutenzione e di recupero ambientale attraverso l'impiego di tecniche d'ingegneria naturalistica.

b. Ricostituzione dei boschi percorsi da fuoco o da altre calamità naturali, costruzione e ripristino funzionale di **infrastrutture di prevenzione e di difesa dalle calamità naturali e dal dissesto idrogeologico.**

1.3 - BENEFICIARI

Il sostegno è concesso per le foreste e per le superfici di proprietà di privati singoli o associati ovvero di comuni singoli o associati, anche in forma temporanea, nonché ai soggetti delegati dai proprietari e alla Regione. Sono altresì ammesse su iniziativa della Regione gli interventi sulle proprietà forestali regionali e su quelle dello Stato.

Il finanziamento degli interventi a regia regionale prescinde dalla graduatoria.

1.4 – SPESE AMMISSIBILI

La spesa di parte pubblica copre il **95% della spesa ammessa sia per l'ente pubblico che per il proprietario privato** in considerazione del fatto che gli interventi previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito.

La spesa di parte pubblica copre il **100% della spesa ammissibile per interventi d'iniziativa pubblica promossi dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.**

Le spese tecniche sostenute dal beneficiario per progettazione e direzione lavori sono finanziabili per un massimo del 12% dell'importo lavori, qualora affidati a tecnici liberi professionisti.

1.4.1 - Fatture

Le fatture devono comprendere la globalità spese sostenute.

2 - INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE, DI MANUTENZIONE E DI RECUPERO AMBIENTALE ATTRAVERSO L'IMPIEGO DI TECNICHE D'INGEGNERIA NATURALISTICA

2.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Con questa iniziativa sono finanziati interventi di sistemazione idraulico-forestale, di manutenzione e di recupero ambientale attraverso l'impiego di tecniche d'ingegneria naturalistica.

Sono ammessi interventi di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e di manutenzione o consolidamento delle sponde.

2.2 -DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Gli interventi devono essere finalizzati alla ricostituzione ed al miglioramento dell'assetto ecologico delle aree a rischio idrogeologico.

2.3 – SPESE AMMISSIBILI

L'ammissibilità delle iniziative e la congruità dei prezzi proposti sarà definita in sede di approvazione del progetto e sulla base dei valori di appalto e dei costi sostenuti per l'esecuzione in amministrazione diretta.

2.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

L'area interessata riguarda le superfici boscate di tutto il territorio regionale.

3 - RICOSTITUZIONE DEI BOSCHI PERCORSI DA FUOCO O DA ALTRE CALAMITÀ NATURALI

3.1 - CARATTERISTICHE TECNICHE DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

Sono ammessi a finanziamento interventi per:

a. Costruzione e manutenzione straordinaria di viabilità forestale con **pendenze inferiori al 12%** e aventi finalità antincendio, su substrati carbonatici o con loro prevalenza e su versanti non acclivi, o in funzione di prevenzione del dissesto idrogeologico.

b. Manutenzione straordinaria della viabilità per finalità antincendio compresa la ripulitura dai rovi, cespugli, e arbusti o rami di alberi per una fascia larga almeno di ml 1,50 ed altezza minima di ml 3,00 per lato di carreggiata compresa la cippatura o trituratura del materiale con relativo spargimento nel bosco.

c. Interventi colturali di sfollo, diradamento o conversione in boschi colpiti da calamità e tagli di sgombero di piante accidentate.

3.2 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Gli interventi sono eseguiti sulla base di un progetto di riqualificazione forestale e ambientale redatto da liberi professionisti agronomi forestali abilitati.

3.3 – SPESE AMMISSIBILI

Le spese massime ammesse saranno definite in sede d'istruttoria e sulla base di voci di spesa contenute nel presente regolamento.

3.4 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

L'area interessata riguarda le superfici boscate di tutto il territorio regionale percorse da fuoco o colpite da calamità naturali.

3.5 - CAUSE D'ESCLUSIONE/LIMITAZIONI

Non sono ammessi a contributo gli interventi di rimboschimento.

Sottomisura i8
MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA STABILITÀ ECOLOGICA DELLE FORESTE

1.1 - OBIETTIVI DELLA SOTTOMISURA

Le indennità sono concesse per operazioni selvicolturali eseguite conformemente alle linee guida ed ai principi della selvicoltura naturalistica formalizzati sulla base delle tipologie forestali esistenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Molti boschi posti in condizioni marginali dal punto di vista della gestione forestale attiva, risultano abbandonati all'evoluzione naturale, comportando, spesso, l'innesco di processi evolutivi che possono assumere anche connotati regressivi dal punto di vista della stabilità biologica dell'ecosistema foresta. In tali contesti si rende necessario incentivare i proprietari boschivi a curare e a mantenere ad elevati standard di biodiversità le proprie foreste, evitando al contempo che l'abbandono rappresenti un fattore di rischio dal punto di vista idrogeologico, per la mancata rinnovazione naturale, per la vulnerabilità agli incendi ecc. Va inoltre precisato che le foreste governate a fustaia del Friuli-Venezia Giulia sono situate quasi interamente in territorio montano, caratterizzato da fragilità idrogeologica. Queste foreste, comprese quelle a spiccata funzione produttiva di legname, sono sottoposte a restrizioni regolamentari ai fini della tutela del suolo (Regio Decreto 3267 del 1923 e regolamento regionale n. 174 del 1989), che condizionano direttamente il loro utilizzo ai fini della produzione legnosa (è fatto divieto di taglio raso ecc.) e sono sottoposte all'applicazione dei principi della selvicoltura naturalistica).

L'utilizzazione forestale, eseguita nel rispetto di questi vincoli, è possibile solo se la proprietà adotta conseguentemente modelli produttivi particolarmente onerosi che comportano, in genere, costi di produzione superiori ai ricavi derivanti dalla vendita del legname.

La sottomisura si prefigge l'obiettivo di:

a. mantenere e migliorare la stabilità ecologica delle foreste, e la loro funzione protettiva nel rispetto dei principi della selvicoltura naturalistica.
b. prevenire i danni derivanti dal rischio di incendi.

Le indennità saranno concesse qualora, per le aree oggetto di finanziamento, i costi di produzione aziendali, per effetto dei limiti imposti dalla funzione pubblica del bosco, annullino i ricavi che deriverebbero dalla gestione delle foreste in assenza di vincoli, nonché per lavori che comportano solo benefici sociali e che non producono reddito.

I finanziamenti avranno significato prioritario ma non esclusivo per le superfici boscate incluse:

a. negli strumenti di pianificazione forestale, redatti ai sensi della LR n. 22/1982;
b. nei Parchi e nelle aree protette ed in ambiti di particolare rilevanza ambientale;
c. nelle aree interessate dalle fustaie e dai cedui in conversione purché nel territorio delle Comunità montane nelle province di Udine e Pordenone;
d. nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico.

1.2 – DESCRIZIONDE DELLE AZIONI

Sono finanziati i mancati redditi derivanti dall'attuazione di piani di gestione forestale in un'ottica vincolistica, i maggiori oneri legati all'incremento della biodiversità ed alla tutela delle foreste con funzione d'interesse pubblico e più in generale gli interventi che non risultino remunerativi per il proprietario.

Sono previste tre tipologie d'indennità:

a. Indennità per l'attuazione delle cure minime nei boschi ad esclusiva funzione protettiva, normalmente non sottoposti ad interventi selvicolturali e che non producono reddito per il proprietario e posti a oltre 1.350 m di quota.
b. Indennità per interventi forestali eseguiti in attuazione di progetti di riqualificazione ambientale e forestale e nel rispetto dei principi della selvicoltura naturalistica in boschi di montagna, governati ad

alto fusto e localizzati in ambienti particolarmente delicati, sottoposti a restrizioni nell'intensità delle utilizzazioni e nel tipo di trattamento per la contemporanea funzione protettiva-idrogeologica del suolo e di tutela ambientale. L'indennità è prevista qualora gli interventi siano stati realizzati da imprese riconosciute e in possesso di specifici requisiti. Gli interventi devono essere realizzati a quote comprese tra 1350 m e i 600 m con esclusione delle zone collinari.

c. Indennità per il mantenimento di aree prive di vegetazione erbaceo-arbustiva ai margini di strade e piste forestali ed al margine dei boschi a rischio d'incendio. L'iniziativa è finalizzata a mantenere sgombra da vegetazione erbacea e arbustiva i margini di strade e piste forestali o margini boschivi per ridurre le possibilità d'innesco e propagazione degli incendi soprattutto in aree ad elevato rischio piroclimatico.

1.3 - BENEFICIARI

Il sostegno è concesso per le foreste e per le superfici di proprietà di privati singoli o associati ovvero di comuni singoli o associati, nonché ai soggetti delegati dai proprietari.

Sono escluse dal finanziamento le proprietà forestali regionali e quelle dello Stato o gestite da organi statali; in particolare restano escluse le proprietà del demanio statale del FEC, dell'ENEL ecc.

1.4 - DEFINIZIONE DEI REQUISITI D'AMMISSIONE

Il limite di superficie minima per l'accesso al finanziamento è pari a **5 ha accorpati**. L'indennizzo sarà preceduto da un contratto privatistico tra l'amministrazione incaricata dell'applicazione della misura e il soggetto beneficiario.

1.5 – SPESE AMMISSIBILI

L'importo annuale da corrispondere, a far data dall'intervento fino a conclusione del Piano di sviluppo rurale, sarà commisurato alla natura dell'azione ed all'efficacia della stessa. L'approvazione formale del progetto di riqualificazione forestale e ambientale, o del piano integrato particolareggiato, assieme all'impegno esplicito del beneficiario a realizzare gli interventi previsti in questi strumenti ed a conservare e migliorare anche in futuro l'efficienza del bosco, costituirà diritto ad ottenere dal 2002 fino al 2006 per cinque anni le indennità per tutta la durata di validità del Piano.

L'indennità massima sarà concessa per interventi in boschi con funzione esclusivamente protettiva che, ubicati alle quote più elevate e lontano da strade forestali, non producono reddito e presentano elevati costi gestionali.

Un'indennità intermedia sarà concessa per interventi in boschi di montagna sottoposti a restrizione nei tagli per motivi di tutela idrogeologica del suolo e per l'applicazione d'interventi di trattamento molto deboli, propri della selvicoltura naturalistica. L'importo può essere corrisposto o a seguito dell'approvazione degli interventi previsti nel progetto di riqualificazione forestale e ambientale o a far data dall'approvazione del piano integrato particolareggiato in cui è contenuto l'impegno del beneficiario ad eseguire gli interventi selvicolturali pianificati ed a mantenere il bosco nelle condizioni migliori.

L'importo minimo sarà concesso per interventi con finalità antincendio in quanto prospicienti, per definizione, alle strade forestali e quindi caratterizzati da costi più contenuti.

Gli importi sono indicati in tabella Q.

Tabella Q

Tipologia boschiva	Indennità ha/anno		Provincia
Boschi con esclusiva valenza protettiva	232.352 L.	120 €	UD - PN
Boschi di montagna sottoposti a restrizioni nei tagli	154.092 L.	80 €	UD - PN
Boschi a rischio d'incendio	77.451 L.	40 €	GO - TS

1.6 - DELIMITAZIONE GEOGRAFICA

L'area interessata riguarda le superfici boscate ricadenti nei territori delle Comunità montane delle province di Udine e di Pordenone e, limitatamente all'azione 3, il territorio della province di Trieste e di Gorizia.

Allegato A

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA (Codice 06)

DOMANDA DI ADESIONE AL PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE

REG. CE N. 1257/1999 DEL CONSIGLIO DEL 17 MAGGIO 1999

PROTOCOLLO

NUMERO DOMANDA

ANNO 200__

ENTE — CODICE* — DENOMINAZIONE: ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI

Natura giuridica** — C.U.A.A. (CODICE FISCALE) (obbligatorio) — PARTITA IVA (obbligatoria se posseduta) — DATA DI RILASCIO P.IVA (giorno, mese, anno)

COD. ISCR. ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI

N. REGISTRO IMPRESE

COGNOME O RAGIONE SOCIALE — NOME (se persona fisica)

SESSO (M, F) — DATA DI NASCITA (giorno, mese, anno) — COD. ISTAT (Prov, Comune) — COMUNE DI NASCITA — PROV

DOMICILIO O SEDE LEGALE

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO — TELEFONO: PREFISSO, NUMERO

COD. ISTAT (Prov, Comune) — COMUNE — PROV — C.A.P.

UBICAZIONE AZIENDA, IMPIANTO, SEDE OPERATIVA (solo se diverso dal domicilio o sede legale)

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO — TELEFONO: PREFISSO, NUMERO

COD. ISTAT (Prov, Comune) — COMUNE — PROV — C.A.P.

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo per persone giuridiche o enti pubblici) — CODICE FISCALE

COGNOME — NOME

SESSO (M, F) — DATA DI NASCITA (giorno, mese, anno) — COMUNE DI NASCITA — PROV

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO — TELEFONO: PREFISSO, NUMERO

COD. ISTAT (Prov, Comune) — COMUNE — PROV — C.A.P.

☐ 1 - accredito su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)

COORDINATE BANCARIE

Codice ABI — Codice CAB — N. conto corrente — Istituto

Agenzia — Comune — Prov — C.A.P.

☐ 2 - accredito su c/c postale (solo se il conto è intestato al richiedente)

N. Conto Corrente — Comune — Prov — C.A.P.

☐ 3 - emissione di assegno non trasferibile

Richiede che l'aiuto venga erogato in EURO ☐

LEGENDA			
Quadro A	Descrizione		
	*	582	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di UDINE
		580	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di PORDENONE
		700	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di TOLMEZZO
		579	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di GORIZIA
		581	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di TRIESTE
	**	IBS	Imprenditore boschivo singolo
		S	Società di imprenditori boschivi
		SC	Società cooperativa
		C1	Consorzio di proprietari
		C2	Comuni singoli o associati
		SD	Soggetti delegati dai proprietari

LEGENDA PER LA COMPILAZIONE DEL QUADRO G

Per ogni azione collegata ad interventi su superfici deve essere compilato il relativo quadro G.
Indicare il Codice Fiscale del richiedente.
L'Ufficio competente alla ricezione delle domande deve riportare il numero della domanda dalla prima pagina.

Riquadro 1 – Comune
Indicare il codice ISTAT della Provincia e del Comune in cui è ubicata la particella e per esteso la denominazione del Comune stesso.

Riquadro 2 – Casi particolari
Qualora la particella ricada in uno dei seguenti casi, indicare il codice corrispondente:

1	riordino fondiario
2	zona coperta da segreto militare
3	uso civico
4	zona demaniale
5	particella interessata da un frazionamento successivo al 31.12.97
6	ex catasto austroungarico (catasto tabellare)

Riquadro 3 – Dati catastali
Indicare i riferimenti catastali della particella:
- sezione censuaria (solo per i comuni nei quali è presente);
- numero del foglio di mappa;
- numero della particella;
- subalterno.

Riquadro 4 – Superficie catastale
Indicare la superficie catastale totale di ciascuna particella espressa in ettari e are.

Riquadro 5 – Tipo di conduzione
Indicare il tipo di conduzione della particella utilizzando i seguenti codici:

1	proprietà
2	affitto
3	delega

Riquadro 6 – Codice utilizzo
Indicare la coltura in atto utilizzando i codici riportati nella Tabella.

Colture	codice	Colture	codice
Orticole	02	Set aside	08
Floricole	03	Altro	09
Viticole	04	Bosco	10
Frutticole	05	Pascolo	11
Cerealicole	06	Prato	12
Altri seminativi	07		

Riquadro 7 – Superficie utilizzata
Per ogni particella catastale indicare la superficie interessata all'intervento.
Nel caso in cui i campi di un quadro non dovessero essere sufficienti ad indicare tutte le superfici utilizzate, proseguire la compilazione utilizzando i quadri successivi, avendo cura di ripetere le stesse informazioni riguardanti le sottomisure e le azioni.

Riquadro 8 – Tipo area

Il presente riquadro dev'essere compilato o dal richiedente o a cura dell'Ufficio competente alla ricezione delle domande.

Indicare l'area ove ricade la superficie di ciascuna particella, utilizzando i seguenti codici.

A – Aree svantaggiate:

specificare nella colonna A il numero relativo

A1	zona svantaggiata
A2	zona soggetta a vincolo ambientale
A3	zona svantaggiata di montagna

B – Area obiettivo 2 - Barrare la casella qualora la particella di terreno sia in un comune delimitato ai sensi del regolamento CE 1260/1999, articolo 4.

C – Aree protette

specificare nella colonna C il numero relativo

C1	Riserva naturale regionale
C2	Altre aree naturali protette
C3	Parco naturale regionale

D - **Zona nella rete NATURA 2000** - Barrare la casella qualora la particella di terreno sia in un'area classificata Natura 2000.

Riquadro 9 – Irrigabile

Barrare la casella qualora la particella di terreno sia effettivamente irrigabile.

ALLEGATO B (proprietà dei TERRENI *misura i*)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge n. 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni)

..l.. sottoscritt..________________________, nat.. a ________________________, il__________________, residente a____________________________via__________________________, località____, n.___, in qualità di ____(*) consapevole delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

d'essere in possesso dei fondi sotto indicati sui quali realizzare gli interventi finanziati dal Reg. CE 1257/1999 ed elencati nella domanda.

Comune	foglio	mappale	Comune	foglio	mappale

Fatto, letto e sottoscritto.

____
(data)

____
(Il dichiarante)

(**) ..l.. sottoscritt.. attesta che la firma del signor______________________________è stata apposta in sua presenza, previo accertamento della identità in base a____

____
(data)

____
IL FUNZIONARIO

(*) Indicare: proprietario o legale rappresentante della società, azienda ecc proprietaria – (indicare anche la ragione sociale), sindaco del Comune di (indicare il Comune)

(**)In alternativa alla sottoscrizione in presenza del funzionario può essere allegata fotocopia di documento valido di identità.

ALLEGATO C (DELEGA alla gestione dei TERRENI *misura i*)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge n. 15/1968 e successive modificazioni ed integrazioni)

..l.. sottoscritt.. ______________, nat.. a ______________________, il________________, residente a______________________via______________________, località______________________________, n.__, in qualità di______________________________

______________________________(*) consapevole delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

di aver delegato ..l.. sottoscritt... Sig......______________________ nat.. a______________________, il________________, residente a______________________via______________________, località________________, n.___ in qualità di______________________________

______________________(*) a utilizzare i fondi sottoindicati per realizzare gli interventi finanziati dal Reg. CE 1257/1999 ed elencati nella domanda.

Comune	foglio	mappale	Comune	foglio	mappale

Fatto, letto e sottoscritto.

____
(data)

________________ ________________
(Il proprietario) (il delegato)

(**) ..l.. sottoscritt.. attesta che la firma del.... Signor....______________________________è stata apposta in sua presenza, previo accertamento della identità in base a________________ ________________

____
(data)

____
IL FUNZIONARIO

(*) Indicare: proprietario o legale rappresentante della società, azienda proprietaria ecc - (indicare anche la ragione sociale), sindaco del Comune di (indicare il Comune).

(**)In alternativa alla sottoscrizione in presenza del funzionario può essere allegata fotocopia di documento valido di identità

ALLEGATO D (Stato d'avanzamento)

..l.. sottoscritt..______________________, estensore della domanda di contributo n. ____________datata ______________ e ..l.. sottoscritt..________________________ direttore dei lavori

DICHIARANO

1. che sono stati realizzati lavori per Lire________________________pari a €____________________.
2. che le particelle catastali sui cui sono stati eseguiti i lavori sono i seguenti:

Comune	foglio	Particella catastale	Superficie eseguita

CHIEDONO

La liquidazione dello stato d'avanzamento per i lavori eseguiti.

____
(data)

____
(Il beneficiario)

____
il direttore dei lavori
(timbro e firma)

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA 19 gennaio 2001, n. 12.

Termine per la conclusione del procedimento relativo all'assegnazione dell'aumento comunitario del quantitativo di latte assegnato al Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 79/2000; annullamento del proprio decreto 10 agosto 2000, n. 751 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 23 agosto 2000.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO il decreto legge 4 febbraio 2000, n. 8, convertito in legge 7 aprile 2000, n. 79, recante «Disposizioni urgenti per la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e per la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1378 del 13 maggio 2000 con la quale sono stati individuati i criteri di priorità di cui all'articolo 1, comma 1, del citato decreto legge n. 8/2000;

VISTO il decreto n. 751 del 10 agosto 2000 del Direttore regionale dell'agricoltura, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 23 agosto 2000, con il quale è disposto che il termine per la conclusione del procedimento relativo all'assegnazione dell'aumento comunitario del quantitativo di latte assegnato al Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 79/2000 viene fissato al 31 gennaio 2001;

VISTA la comunicazione del Direttore regionale dell'agricoltura di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 34 del 23 agosto 2000, relativa all'assegnazione dell'aumento comunitario del quantitativo di latte assegnato al Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 79/2000;

VISTA la nota prot. 47 UL-c/1-13036/2000 dell'8 gennaio 2001 con la quale l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Giunta ha comunicato che con sentenza del 15 dicembre 2000, depositata nella Segreteria del T.A.R. in data 21 dicembre 2000, il T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia ha annullato le deliberazioni della Giunta regionale n. 1302 del 9 maggio 2000 e n. 1378 del 13 maggio 2000;

CONSIDERATO pertanto necessario annullare il decreto del Direttore regionale n. 751/2000 e la comunicazione di avvio del procedimento pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 34 del 23 agosto 2000, in pendenza di una decisione della Giunta regionale che disponga con nuova deliberazione, a seguito dell'annullamento da parte del T.A.R. della deliberazione n. 1378/2000, in merito all'assegnazione dell'aumento comunitario del quantitativo di latte assegnato al Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 79/2000;

CONSIDERATO che alla Direzione regionale dell'agricoltura sono pervenute n. 1882 domande e la conseguente particolare gravosità di procedere a comunicazioni singole dell'annullamento e conseguente archiviazione delle medesime a seguito della sentenza T.A.R. e della deliberazione della Giunta regionale:

DECRETA

1) È annullato, per le ragioni indicate in premessa, il decreto n. 751 del 10 agosto 2000 del Direttore regionale dell'agricoltura, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 34 del 23 agosto 2000, con il quale era disposto il termine per la conclusione del procedimento relativo all'assegnazione dell'aumento comunitario del quantitativo di latte assegnato al Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 79/2000.

2) È annullata la comunicazione del Direttore regionale dell'agricoltura di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 34 del 23 agosto 2000, relativa all'assegnazione dell'aumento comunitario del quantitativo di latte assegnato al Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 1 della legge n. 79/2000.

3) Sono disposti l'annullamento e la conseguente archiviazione delle domande presentate ai sensi della deliberazione n. 1378/2000.

4) Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Udine, lì 19 gennaio 2001

MARAVAI

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 9 gennaio 2001, n. EST. 4-D/ESP/3469. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Arta

Terme, per la realizzazione dell'Ambito Unitario compreso nel Piano Particolareggiato di Ricostruzione di Cedarchis.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'amministrazione del Comune di Arta Terme è autorizzata a corrispondere ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'intervento citato in premessa:

Comune di Arta Terme

1) Foglio 55, mappale 27 di are 0,37
da espropriare: mq. 37
indennità:
1/2 x mq. 37 x (valore venale L./mq. 30.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 6) = L. 556.110
L. 556.110 - 40% = L. 333.670
(Euro 172,33)

Ditta: Fuchero Luciano nato ad Arta Terme il 2 agosto 1933, proprietario per 3/4; Morassi Giovanna nata ad Arta Terme il 15 agosto 1903; (Partita n. 4650).

2) Foglio 55, mappale 28 di are 0,68
da espropriare: mq. 68
indennità:
1/2 x mq. 68 x (valore venale L./mq. 30.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 6) = L. 1.022.040
L. 1.022.040 - 40% = L. 613.220
(Euro 316,70)

Ditta: Manera Alba nata a Paderno del Grappa (Treviso) il 2 novembre 1900 (Partita n. 4630).

3) Foglio 55, mappale 29 di are 0,47
da espropriare: mq. 47
indennità:
1/2 x mq. 47 x (valore venale L./mq. 30.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 6) = L. 706.410
L. 706.410 - 40% = L. 423.850
(Euro 218,90)

Ditta:

– n. 29/1: Manera Alba nata a Paderno del Grappa (Treviso) il 2 novembre 1900 (Partita n. 206);

– n. 29/2: Longhino Teresa fu Pietro vedova De Tina (Partita n. 301).

4) Foglio 55, mappale 350 di are 0,15
da espropriare: mq. 15
indennità:
1/2 x mq. 15 x (valore venale L./mq. 30.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 6) = L. 225.450
L. 225.450 - 40% = L. 135.270
(Euro 69,86)
Soprassuolo (marciapiede), a corpo: L. 600.000
(Euro 309,87)

Ditta: De Tina Pietro nato ad Arta Terme il 25 agosto 1889; Manera Alba nata a Paderno del Grappa (Treviso) il 2 novembre 1900; (Partita n. 4631).

5) Foglio 55, mappale 307 di are 1,42
da espropriare: mq. 142
indennità:
1/2 x mq. 142 x (valore venale L./mq. 30.000 + 10 x reddito domenicale L./mq. 6) = L. 2.134.260
L. 2.134.260 - 40% = L. 1.280.560
(Euro 661,35)

Ditta:

– 307/1: De Tina Edvige nata ad Arta Terme il 7 settembre 1920, proprietaria per 1/18; Sandri Angelica nata in Francia il 31 gennaio 1926, proprietaria per 3/18; Sandri Dario fu Romano, proprietario per 3/18; Sandri Gianni nato ad Arta Terme il 18 dicembre 1946, proprietario per 1/18; Sandri Luciano nato ad Arta Terme l'8 gennaio 1935, proprietario per 3/18; Sandri Maria nata in Francia l'11 aprile 1932, proprietaria per 3/18; Sandri Romano, proprietario per 3/18; (Partita n. 5653);

– 307/2: Massarini Dosolina nata ad Arta Terme il 16 luglio 1891 (Partita n. 1489);

– 307/3: De Tina Armandina Giulietta nata in Francia il 15 dicembre 1939 (Partita n. 7503);

– 307/4: De Tina Mario nato a Pont San Maxence il 6 marzo 1931 (Partita n. 1872);

– 307/5: Longhino Felice nato a Merano il 12 luglio 1925, proprietario per 3/12; Longhino Livia nata a Merano il 23 marzo 1923, proprietaria per 3/12; Longhino Pietro nato a Ravascletto il 6 dicembre 1914, proprietario per 3/12; Sabbadini Bortolo nato a Ultimo il 19 dicembre 1933, proprietario per 1/12; Sabbadini Giuliana nata a Marengo il 18 novembre 1936, proprietaria per 1/12; Sabbadini Silvano nato a Merano il 9 luglio 1945, proprietario per 1/12; (Partita n. 6950).

Articoli 2 - 4

(omissis)

Trieste, 9 gennaio 2001

COSLOVICH

DIREZIONE REGIONALE DELL'AGRICOLTURA

Servizio produzioni vegetali

Elenco nazionale dei tecnici ed esperti di oli di oliva vergini ed extravergini aggiornato al 31 dicembre 2000.

1	KOPRIVNJAK	OLIVERA	POLA (Croazia)	20/05/65	VIA UMAGO, 20/4	33100	UDINE	UD	459	18/06/98
2	BERNARDIS	ENEA	CASTIONS DI STRADA	11/12/48	VIA UDINE, 7	33050	CASTIONS DI STRADA	UD	346	30/05/00
3	BRESSA	FRANCESCA	CODROIPO	29/09/65	VIA TRIESTE, 7	33033	CODROIPO	UD	347	30/05/00
4	LICIT	LORIS	PADOVA	28/12/62	VIA BATTISTI, 14/A	33039	SEDEGLIANO	UD	348	30/05/00
5	MAIFRENI	MICHELA	PALMANOVA	18/08/65	VIA MAZZUCATO, 8	33100	UDINE	UD	349	30/05/00
6	MANSUTTI	DIEGO	UDINE	15/07/43	VIA S.AGNESE, 55	33010	REANA DEL ROJALE	UD	350	30/05/00
7	MARINO	MARILENA	UDINE	03/01/67	VIA MAZZUCATO, 8	33100	UDINE	UD	351	30/05/00
8	NARDINI	RENATO	CODROIPO	04/02/50	VIA MONFALCONE, 8/A	33100	UDINE	UD	352	30/05/00
9	PIUSSI	DANIELA	UDINE	10/02/69	VIA CADORNA, 4	33018	TARVISIO	UD	353	30/05/00
10	SIGNORA	GERMANA	UDINE	09/07/39	VIA SAISERA, 53	33010	MALBORGHETTO-VALBRUNA	UD	354	30/05/00
11	STEFANELLI	ACHILLE	BOLOGNA	03/07/28	VIA S. ROCCO, 27 - FRAZIONE CAMPEGLIO	33040	FAEDIS	UD	355	30/05/00
12	TARNOLD	PIERO	UDINE	02/05/47	VIA MUNICIPIO, 20	33010	REANA DEL ROJALE	UD	356	30/05/00
13	TURRI	LAURA	VERONA	14/10/59	VIA RISTORI, 30	33047	REMANZACCO	UD	357	30/05/00
14	VERZIN	SERENA	UDINE	04/11/63	VIA GORTANI, 2/B	33100	UDINE	UD	358	30/05/00

15	ZAMARIAN	SANDRA	UDINE	02/12/62	VIA AMPEZZO, 12	33100	UDINE	UD	359	30/05/00
16	CANDRIELLO	ALESSANDRO	UDINE	03/01/51	VIALE VENEZIA, 327	33100	UDINE	UD	360	30/05/00
17	SARTOR	LUCA	PORDENONE	11/06/67	VIA LEOPARDI, 11	33080	PORCIA	PN	361	30/05/00
18	PICCOTTI	LORIS	BASILIANO	16/09/50	VIA FORMENTINI, 50 - FRAZIONE PESCINCANNA	33080	FIUME VENETO	PN	362	30/05/00
19	SFREDDO	ALESSANDRO	PORDENONE	15/06/67	VIA S. FLOREANO, 16	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	363	30/05/00
20	STAREC	DANIELE	S.DORLIGO DELLA VALLE	20/02/37	LOC. BAGNOLI DELLA ROSANDRA, 375	34018	S.DORLIGO DELLA VALLE	TS	364	30/05/00
21	RUNCIO	ROSA	LATISANA	04/09/69	VIA CODROIPO, 57/2	33033	CODROIPO	UD	461	20/06/00
22	MORET	SABRINA	ZURIGO (CH)	05/06/64	VIA BATTISTI, 15	31015	CONEGLIANO	TV	462	20/06/00
23	INNOCENTE	NADIA	SPILIMBERGO	20/09/67	VIA XXV APRILE, 14	33097	SPILIMBERGO	PN	463	20/06/00
24	BOSCHELLE	ORNELLA	UDINE	06/01/59	VIA DEL GELSO, 15	33100	UDINE	UD	566	26/07/00
25	MARTELOSSI	MAURO	POZZUOLO DEL FRIULI	05/09/58	VIA I MAGGIO, 21 - BASALDELLA	33030	CAMPOFORMIDO	UD	1597	30/11/00

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

Comitato Tecnico Regionale

Sezione III

Legge regionale 19 agosto 1986, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni. Escavazioni che interessano la falda freatica. Parere del Comitato Tecnico Regionale, Sezione III, n. 23/3/2000 del 12 dicembre 2000.

IL COMITATO

VISTA la relazione istruttoria presentata dal relatore dott. G. Berlasso sull'argomento esplicitato in oggetto e di seguito riportata:

1. CRITERI GENERALI

Le acque sotterranee sono definite quale bene pubblico ai sensi del D.P.R. 238/1999 (decreto attuativo della legge Galli).

Nella pianura friulana, le acque delle falde sotterranee vengono utilizzate anche a fini idropotabili, sia da parte di strutture acquedottistiche, sia da innumerevoli utenze private.

La rimozione della copertura superficiale, a seguito di una attività estrattiva, priva la falda della sua naturale protezione che ha la funzione di impedire, ritardare e comunque attenuare la propagazione di sostanze inquinanti, di origine sia naturale che antropica, verso la falda. Le attività di escavazione che vanno ad interessare la falda freatica costituiscono pertanto un punto di vulnerabilità in termini di rischio potenziale del suo inquinamento.

In linea generale, a tale situazione di vulnerabilità delle falde sono riferibili anche le escavazioni che non vanno ad interessare direttamente la superficie freatica, ma che sono prossime a questa in presenza di formazioni alluvionali ad alta permeabilità che comportano velocità di infiltrazione verticale molto elevate, tali da non consentire un intervento tempestivo di bonifica.

Situazioni di vulnerabilità della falda freatica sono riferibili alle escavazioni nella Pianura Friulana che interessano formazioni alluvionali permeabili presenti immediatamente a monte o in prossimità della linea delle risorgive, ove un possibile inquinamento, nella sua migrazione in profondità e verso valle per normale deflusso della falda, potrebbe coinvolgere non solo la falda stessa, ma anche le falde in pressione poste a maggiore profondità a Sud della linea delle risorgive. Gli inquinamenti infatti, una volta propagatisi in profondità nelle falde in pressione, permarrebbero nelle stesse per lungo tempo in forza della bassa velocità di filtrazione.

I rischi derivanti dalle escavazioni prossime alla falda sono amplificati dalla mancata conoscenza locale della dinamica di circolazione della falda stessa, in relazione alle moltissime aree di captazione ad uso domestico, anche ai fini potabili, già in essere. Infatti i punti di captazione privati (oltre 20.000 e non sempre noti nella loro effettiva ubicazione e nella reale profondità di prelievo) non sono di fatto tutelati da alcun tipo di controllo qualitativo sanitario che certifichi le caratteristiche di potabilità.

Si segnala inoltre l'opportunità di una sollecita definizione delle zone di salvaguardia dei punti di captazione con l'individuazione delle relative aree di rispetto ai sensi del decreto legislativo 152/1999.

2. AUTORIZZAZIONI

2.1. *Nuove escavazioni in falda*

Per le motivazioni tecniche sopraesposte, si propone di negare l'apertura di nuove cave che vadano ad interessare direttamente la falda freatica.

2.2. *Cave in falda in attività*

Fermo restando quanto indicato al punto 2.1., in relazione alla non autorizzazione di nuove escavazioni in falda, si ritiene indispensabile, per quanto attiene alle cave già in attività, che, a supporto degli stati di avanzamento annuali ed in analogia a quanto previsto per le cave non in falda, venga eseguito un accurato rilevamento morfobatimetrico del fondo cava. Ciò allo scopo, sia di controllare l'effettiva profondità di escavazione, sia di verificare che l'escavazione stessa non abbia intaccato l'orizzonte impermeabile continuo che deve separare la falda freatica superficiale, oggetto di scavo, dalla prima falda artesiana soggiacente. Tale orizzonte sarà individuato sulla base dei dati e delle stratigrafie di progetto esistenti.

2.3. *Ampliamenti delle escavazioni in falda*

Riguardo agli ampliamenti di escavazioni in falda, questi sono autorizzabili solo ed unicamente a condizione che vengano attuati i seguenti tre punti:

A. il progetto preveda un recupero ambientale migliorativo rispetto alla situazione precedente;

B. sia effettuato il bilancio costi-benefici per giustificare l'opportunità dell'intervento;

C. siano accertate l'effettiva continuità areale dell'orizzonte impermeabile, che separa la falda freatica superficiale interessata dallo scavo, dalla prima falda artesiana soggiacente, nonché l'indipendenza delle suddette falde tra loro.

In relazione al punto C, la continuità areale, la potenza, la profondità di tale orizzonte impermeabile, non-

ché le caratteristiche idrogeologiche dalla falda fretica sovrastante individuate dal coefficiente di permeabilità (k), dovranno essere preventivamente accertate mediante la terebrazione di almeno tre sondaggi geognostici, opportunamente ubicati all'interno dell'area di cava autorizzata, necessari per la successiva posa in opera di n. 3 piezometri. Due sondaggi geognostici eseguiti a carotaggio continuo dovranno interessare solo la falda freatica, mentre il terzo, eseguito a distruzione di nucleo, dovrà interessare solo la prima falda artesiana.

L'ubicazione del piezometro a valle dell'area di cava che interesserà la falda freatica, dovrà essere desunta dalla misura della direzione di scorrimento della falda freatica eseguita nel piezometro posizionato a monte dell'area medesima sulla base dell'andamento delle isopieze regionali.

Il parametro di permeabilità (k) dovrà essere determinato mediante le prove di permeabilità descritte al capitolo 6, paragrafo 6.3 delle «Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche» (giugno 1987) dell'Associazione geotecnica italiana.

Al fine di escludere la comunicazione tra la falda freatica superficiale e la prima falda in pressione sottostante, dovrà essere accertata la non correlazione dell'oscillazione dei livelli delle falde misurati in corrispondenza dei rispettivi piezometri.

2.4. *Modalità esecutive dei sondaggi geognostici di cui alla lettera C del paragrafo 2.3.*

La perforazione dei due sondaggi geognostici, di cui al punto C, per la successiva posa dei relativi piezometri nella falda freatica, dovrà essere eseguita a carotaggio continuo senza l'impiego di fanghi bentonitici e con camicia di avanzamento.

Nella terebrazione a distruzione di nucleo per il posizionamento del piezometro in corrispondenza della falda artesiana, dovrà essere prevista la cementazione dell'interspazio tubo-terreno al di sopra dei filtri, al fine di evitare qualsiasi comunicazione con la falda freatica sovrastante.

Ognuno dei tre piezometri dovrà essere costituito, nella parte filtrante in falda, da un filtro metallico inox, spiralato tipo Johnson, di diametro interno non inferiore a 110 mm. e luce libera della spirale funzione della granulometria individuata. La lunghezza complessiva del filtro in falda dovrà essere non inferiore a 12 metri e quella del tubo cieco finale non inferiore a 6 metri, con posa in opera di ghiaino filtrante, opportunamente calibrato, di riempimento dell'intercapedine piezometro-terreno. In ogni piezometro dovrà essere eseguita la misura della direzione di deflusso della falda.

In fase di perforazione dei due pozzi piezometrici che interessano la falda freatica, dovranno essere eseguite, ogni 5 metri nella parte filtrante, prove di permeabilità a carico costante a seguito dell'estrazione della camicia come previsto dal capitolo 6, paragrafo 6.3 delle «Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche» (giugno 1987) dell'Associazione geotecnica italiana.

I risultati delle prove di permeabilità, delle misure di deflusso della falda e le stratigrafie dei pozzi dovranno essere trasmessi al Servizio geologico della direzione regionale dell'ambiente.

2.5. *Ampliamento o apertura di nuove cave non in falda*

Riguardo all'ampliamento o all'apertura di nuove cave non in falda, ma che potenzialmente possono interessare la superficie freatica in quanto ubicate in prossimità di essa, o della linea delle risorgive, o entro terreni ad alta permeabilità, dovranno essere realizzate le indagini descritte alla voce C del paragrafo 2.3. Dovrà inoltre essere comunque mantenuto un franco di 2 metri tra il fondo cava ed il massimo storico di escursione della falda e dovrà essere contemporaneamente garantito il tempo minimo di infiltrazione verticale di 55 ore individuato nel parere n. 04.03.97 del 29 aprile 1997 e riportato nella tabella allegata.

In particolare, qualora le formazioni alluvionali soggiacenti il fondo cava presentino valori del coefficiente di permeabilità, misurati con le prove eseguite nei piezometri (voce C del paragrafo 2.3), tali da non garantire i tempi di infiltrazione minimi indicati in Tabella A, dovrà essere ridotta in fase di escavazione sia la superficie esposta del fondo cava, sia la permeabilità del fondo cava medesimo. Ciò sarà realizzato mediante un'opportuna modulazione dei lotti di lavorazione ed una tempestiva riduzione della permeabilità del fondo cava che potrà essere ottenuta con la collocazione e rimescolamento, al materiale alluvionale, di formazione a componente argillosa, in modo di raggiungere il tempo di infiltrazione sopra prescritto.

La verifica del coefficiente di permeabilità del fondo cava dovrà essere certificato per ogni lotto di escavazione da un geologo iscritto all'albo, a seguito dell'esecuzione delle prove in pozzetto descritte al capitolo 6, paragrafo 6.2 delle «Raccomandazioni sulla programmazione ed esecuzione delle indagini geotecniche» (giugno 1987) dell'Associazione geotecnica italiana.

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sulle modalità di escavazione e sulle prescrizioni tecniche impartite dalla relazione istruttoria così come riportata.

IL VICE PRESIDENTE:
dott. Vittorio Zollia

TAB. A

ESCAVAZIONI CHE INTERESSANO LA FALDA FREATICA.
TEMPO DI FILTRAZIONE MINIMO RICHIESTO NEI DEPOSITI ALLUVIONALI
PER GRADIENTE IDRAULICO UNITARIO

LITOTIPO	PERMEABILITÀ	VELOCITÀ E TEMPO DI FILTRAZIONE STIMATI			
	k = m/s	m / ora	m / giorno	"franco" di 2 metri e tempo minimo di filtrazione richiesto ore	strato di bassa permeabilità spessore = 0,10 m ore
Ghiaia	10^0 - 10^-2	36,000000	864,000000	0	0
Ghiaia e sabbia in diverse proporzioni	10^-3	3,600000	86,400000	0	0
	10^-4	0,360000	8,640000	5	0
Sabbia molto fine	10^-5	0,036000	0,864000	55	3
Sabbia e limo	10^-6	0,003600	0,086400	555	28
	10^-7	0,000360	0,008640	5.555	278
Silt	10^-8	0,000036	[illegible]	[illegible]	2.778
	10^-9				27.778
Argilla	[illegible]				277.778

campo di validità

DIREZIONE REGIONALE DELLE FORESTE

Testo coordinato dei decreti n. 793 del 29 dicembre 2000 e n. 1 dell'11 gennaio 2001 con cui l'Assessore regionale alle foreste ha determinato i corrispettivi per il rilascio, nel corso dell'anno 2001, da parte di Comuni, Provincie e Comunità montane, dei permessi temporanei e delle autorizzazioni per la raccolta dei funghi nel territorio regionale.

L'ASSESSORE ALLE FORESTE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 12 recante la disciplina della raccolta e della commercializzazione dei funghi epigei nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento di esecuzione della medesima legge regionale 15 maggio 2000, n. 12 approvato con D.P.G.R. n. 0436/Pres. dell'1 dicembre 2000;

VISTI in particolare gli articoli 3, 5 e 13 del citato Regolamento concernenti rispettivamente il permesso temporaneo, l'autorizzazione ed il permesso di raccolta di funghi in regime di disciplina transitoria;

CONSIDERATO che rientra nella propria competenza, ai sensi dei sopracitati articoli 3, 5 e 13 del Regolamento determinare i corrispettivi che i Comuni, le Province e le Comunità Montane praticheranno nel corso dell'anno 2001 al fine del rilascio delle autorizzazioni e dei permessi di raccolta dei funghi;

DECRETA

I corrispettivi per il rilascio, nel corso dell'anno 2001, da parte di Comuni, Province e Comunità Montane, dei permessi temporanei, delle autorizzazioni e dei permessi in regime transitorio di raccolta dei funghi epigei sono determinati come dai seguenti prospetti:

1) *Permessi Temporanei*

(Vengono rilasciati solo da Comunità e Comuni Montani ai turisti ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento ed hanno validità limitata al territorio dell'Ente che li ha rilasciati)

Tipo di permesso	Corrispettivo dovuto dai residenti in Regione	Corrispettivo dovuto dai non residenti in Regione
Giornaliero	lire 10.000	lire 20.000
Settimanale	lire 30.000	lire 60.000
Mensile	lire 50.000	lire 100.000
Bimestrale	lire 70.000	lire 140.000

2) *Autorizzazioni*

(Vengono rilasciate, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento, dalle Province e dalle Comunità Montane, hanno validità permanente e consentono la raccolta di funghi subordinatamente al versamento del corrispettivo annualmente stabilito su tutto il territorio regionale ad eccezione delle limitazioni di luogo di cui all'articolo 1, comma 2, lettere g), h), ed m) della legge regionale 12/2000).

Corrispettivo dovuto per il periodo decorrente dalla data del rilascio dell'autorizzazione al 31 dicembre 2001	Dai residenti in in Regione	Dai non residenti in Regione
	lire 100.000	lire 200.000

3) *Permessi temporanei in regime di disciplina transitoria*

(Vengono rilasciati ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, da Comuni e da Comunità Montane ed hanno validità limitata al territorio dell'ente che li ha rilasciati)

Corrispettivo dovuto per il periodo decorrente dalla data del rilascio del permesso al 31 dicembre 2001	Dai residenti in Regione	Dai non residenti in Regione
	lire 100.000	lire 200.000

Il titolare di permesso temporaneo, rilasciato ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento, qualora consegua successivamente, dallo stesso Ente pubblico, l'autorizzazione prevista dall'articolo 5 del Regolamento medesimo, non sarà tenuto a versare il corrispettivo annuale previsto per il rilascio dell'autorizzazione.

Le Comunità montane ed i Comuni, con deliberazione da assumere entro e non oltre il 31 marzo 2001, possono stabilire riduzioni sino al 100% dell'importo per i richiedenti che soggiornino nei territori di validità dei permessi temporanei rilasciati ai sensi degli articolo 3 e 13 del Regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine 17 gennaio 2001

POZZO

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Istanza di permesso di ricerca mineraria (R.D.

29 luglio 1927 n. 1443 articolo 2: terre con grado di refrattarietà superiore a 1630° C e Dolomite).

Richiedente: Italmineraria Carnica S.r.l. - Treviso.

Denominazione: «Italmineraria Carnica»

Data di presentazione dell'istanza: 30 ottobre 2000.

Provincia: Udine.

Comune: Trasaghis.

Superficie richiesta: 165 ettari.

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA, DELLA COOPERAZIONE E DELL'ARTIGIANATO

Iscrizione di 19 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 18 dicembre 2000, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «La Primula Cooperativa Sociale piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Staranzano;

2. «Agriverde piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Chiusaforte;

3. «Albios - soc. coop. a r.l.», con sede in Vito d'Asio;

4. «Bambù piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Martignacco;

5. «Cooperativa Primavera piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Cervignano del Friuli;

6. «Emmegi piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Udine;

7. «Gedim piccola s.c. a r.l.», con sede in Udine;

8. «GNG 2000 Service piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Porcia;

9. «Linda Due piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Udine;

10. «Quattro piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

11. «Si System piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Trieste;

12. «Webengineering piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Pordenone.

Sezione pesca:

1. «Piccola società cooperativa Giovani Pescatori Giada a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Piccola società cooperativa Pescatori Gamma a r.l.», con sede in Trieste;

3. «Piccola società cooperativa Pescatori Marco Polo a r.l.», con sede in Trieste.

Sezione miste:

1. «Alfaomega piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;

2. «Cayman Consulenze Aziendali Integrate - soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;

3. «La Nuova Terra piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Vito di Asio;

4. «Omari piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Trasaghis.

Sezione cooperazione sociale:

1. «La Primula Cooperativa sociale piccola società cooperativa a r.l.», con sede in Staranzano.

Iscrizione di 2 società cooperative al Registro regionale delle cooperative.

Con decreto assessorile del 15 gennaio 2001, sono state iscritte al Registro regionale le sottoelencate società cooperative:

Sezione produzione e lavoro:

1. «Style Dipinture Edili piccola Soc. Coop. a r.l.», con sede in Cordenons;

2. «Coop. 24 su 24 - Soc. Coop. a r.l.», con sede in San Quirino.

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di ado-

zione della variante n. 27 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 107 del 18 dicembre 2000 il Comune di Casarsa della Delizia ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 27 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al P.R.G. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 13 dicembre 2000 il Comune di Erto e Casso ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al P.R.G. sarà depositata presso la segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Moimacco. Avviso di adozione della variante n. 7bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 61 del 29 novembre 2000 il Comune di Moimacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 7bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7bis al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Moraro. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 37 del 29 novembre 2000 il Comune di Moraro ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al P.R.G. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pagnacco. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 83 del 20 dicembre 2000 il Comune di Pagnacco ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 47 del 3 settembre 2000 il Comune di Pasian di Prato ha adottato la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Rivignano. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Corte d'Agostini».

Con deliberazione consiliare n. 73 del 21 ottobre 2000, il Comune di Rivignano ha preso atto di non recepire l'osservazione, approvando il piano di iniziativa pubblica denominato «Corte d'Agostini», ai sensi dell'articolo 45, comma 5 della legge regionale 52/1991.

Comune di Sagrado. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 27 del 28 giugno 2000 il Comune di Sagrado ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Pietro al Natisone. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 89 del 26 ottobre 2000 il Comune di San Pietro al Natisone ha adottato, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 della legge 1/1978 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Santa Maria La Longa. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 30 novembre 2000 il Comune di Santa Maria la Longa ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Talmassons. Avviso di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 71 del 30 novembre 2000 il Comune di Talmassons ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate alla variante n. 14 del Piano regolatore generale comunale, ha preso atto delle intese introducendovi le modifiche normative conseguenti alle osservazioni, ed ha approvato la variante medesima modificata di conseguenza.

Comune di Tavagnacco. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 68 del 27 novembre 2000 il Comune di Tavagnacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, visto il parere del C.T.R. n. 147/1-T/00 del 4 settembre 2000, prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Torviscosa. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 82 del 29 novembre 2000 il Comune di Torviscosa ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tricesimo. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 99 del 27 novembre 2000 il Comune di Tricesimo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Udine. Avviso di approvazione della variante n. 109 al Piano regolatore generale e della contestuale variante n. 9 al Piano particolareggiato del centro città.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32bis, comma 4 e dell'articolo 45, comma 5 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 156 del 27 novembre 2000 il Comune di Udine ha respinto l'osservazione/opposizione presentata alla variante n. 109 al Piano regolatore generale e alla contestuale variante n. 9 al Piano particolareggiato del centro città ed ha approvato le varianti medesime, ai sensi dell'articolo 32bis e dell'articolo 45, della legge regionale 52/1991.

Comune di Villesse. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato comparto edificatorio n. 2.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 28 novembre 2000, il Comune di Villesse ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore provinciale comunale di promozione pubblica ambito z.t.o. C denominato comparto edificatorio n. 2, approvando il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 5 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Servizio del turismo

Elenco Pro Loco della Regione Friuli-Venezia Giulia.

1	PRO GLEMONA	via C. Caneva	Gemona del Friuli
2	PRO LOCO DI MEDEA	corso Friuli 19	Medea
3	PRO LOCO VILLA MANIN CODROIPO	piazza Manin 10	Codroipo
4	PRO LOCO DI GORIZIA	via Mazzini 7	Gorizia
5	PRO SACILE	viale Zancanaro 4	Sacile
6	PRO TARCENTO	via Morgante 14	Tarcento
7	PRO LOCO AQUILEIA	piazza Capitolo 4	Aquileia
11	PRO LOCO PONTEBBANA	via Mazzini 32	Pontebba
12	PRO LOCO CHIUSAFORTE		Chiusaforte
16	PRO LOCO TIMAU-CLEULIS	piazza S. Pio X, 1	Timau
17	PRO SESTO	piazza Castello 5	Sesto al Reghena
18	PRO BARCIS	piazza V. Emanuele 5	Barcis
19	PRO LOCO OSOPPO	via Divisione Julia 1	Osoppo
20	PRO LOCO DEL COMUNE DI REMANZACCO	via Stringher 31	Remanzacco
21	PRO LOCO DEL COMUNE DI ROMANS D'ISONZO	via Aquileia 2	Romans d'Isonzo
22	PRO SPILIMBERGO	Corte Castello	Spilimbergo
23	PRO LOCO MONFALCONE	via Mazzini 3	Monfalcone
24	PRO LOCO CASARSA	via Segluzza 28	Casarsa della Delizia
25	PRO LOCO AVIANO	via Roma 5	Aviano
26	PRO VALVASONE	vicolo Monte S. Michele 1	Valvasone
27	PRO LOCO MONTEREALE VALCELLINA		Montereale Valcellina
28	PRO LOCO CARGNACCO	piazza Tempio 3	Cargnacco
29	ALTA VAL TORRE PRO VILLANOVA DELLE GROTTE	Pradielis	Lusevera
30	PRO LOCO BUDOIA	via Panizzut 7	Budoia
31	PRO-LOCO AMIS DI LUNCIAMP		Campolongo al Torre
32	PRO LOCO VALLE D'ARZINO	piazza Municipio 1	Anduins di Vito d'Asio
33	PRO MAJANO	via Zorutti 4	Majano
35	TURISTICA PRO SAURIS	c/o Terminal 91/A	Sauris
37	PRO VAL COSA	via Paludea	Castelnovo del Friuli
39	PRO MANIAGO	via Umberto I 2	Maniago
41	PRO LOCO VERZEGNIS		Verzegnis
42	PRO SAN DANIELE	via Roma 3	S. Daniele del Friuli
43	PRO SAN VITO	via P. Amalteo 1/B	S. Vito al Tagliamento
44	ASSOCIAZIONE PRO LOCO ENEMONZO	via Nazionale 18	Enemonzo
45	PRO LOCO VALLE DI SOFFUMBERGO	p.zza Don A. Clemencig	Faedis
47	PRO PALMA	borgo Udine 4	Palmanova
48	FRATELLANZA	via Roma	Cavasso Nuovo
49	PRO LOCO VILLA SANTINA	via Pal Piccolo	Villa Santina
50	PRO LOCO FANNA	via Maniago 2	Fanna
51	PRO CLAUT-VALCELLINA	via Giordani 5	Claut
53	PRO FORNI AVOLTRI	corso Italia 24	Forni Avoltri
54	PRO LOCO POZZUOLO DEL FRIULI	piazza Julia	Pozzuolo del Friuli
56	PRO LOCO NAVE	via Bodegan 8	Fontanafredda
57	CASTRUM CARMONIS	via N. Sauro 13/2	Cormons
58	PRO LOCO DEL COMUNE DI LAUCO		Lauco
59	PRO TORLANO	piazza Chiesa	Torlano di Nimis
60	PRO FONTANAFREDDA	via Grigoletti 11	Fontanafredda
61	PRO LOCO PAGNACCO	c/o villa Mori	Pagnacco
62	PRO CORDOVADO	piazza Cecchini 27	Cordovado
63	PRO LOCO COMEGLIANS	Sede Municipale	Comeglians
64	PRO LOCO DEL COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO	c/o Centro Civico	S.Canzian d'Isonzo
65	PRO LOCO DI FOGLIANO REDIPUGLIA	via Fabio Filzi 2	Fogliano Redipuglia
66	PRO LOCO COMUNITA' DI MORTEGLIANO-LAVARIANO-CHIASELLIS	piazza Verdi 26 – Municipio	Mortegliano
67	PRO LOCO STARANZANO	via dell'infanzia 5	Staranzano
68	PRO FORGARIA	piazza Tre Martiri 4	Forgaria nel Friuli
69	PRO LOCO RISORGIVE MEDIO FRIULI	viale Rimembranze	Bertiolo
70	PRO TRICESIMO	via Driulini 3	Tricesimo
71	PRO ARTEGNA	via Sottocastello 51	Artegna
72	PRO LOCO GRADISCA D'ISONZO	via Dante 29	Gradisca d'Isonzo
73	PRO FAGAGNA	piazza Unità d'Italia 7	Fagagna
74	PRO BUIA	via Santo Stefano 16	Buia
75	PRO TRAMONTI DI SOPRA	via Monte Rest 1	Tramonti di Sopra
76	PRO LOCO DI PASIAN DI PRATO	via Roma 38	Pasian di Prato
77	PRO MEZZOMONTE	via Marchesini 7	Mezzomonte
78	PRO LOCO DI TAVAGNACCO	Via Madonnina 17	Tavagnacco
79	ASSOCIAZIONE PRO LOCO BORDANO-INTERNEPPO	c/o Biblioteca Comunale	Bordano

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio vigilanza sugli Enti

Legge regionale 7/1999 - Ente Tutela Pesca. Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2001.

(deliberazione n. 26 del 31 ottobre 2000 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 10 gennaio 2001).

Entrata	competenza	cassa
Titolo I	300.000.000	300.000.000
Titolo II	2.674.000.000	2.674.000.000
Titolo III	0	0
Titolo IV		
riscossione crediti	0	0
altre entrate	140.000.000	140.000.000
Totale titolo IV	140.000.000	140.000.000
Totale entrate finali	3.114.000.000	3.114.000.000
Titolo V	0	0
Titolo VI	352.000.000	352.000.000
Totale	3.466.000.000	3.466.000.000
Avanzo di amministrazione	0	
Fondo iniziale di cassa		0
Totale complessivo	3.466.000.000	3.466.000.000

Spesa	competenza	cassa
Titolo I		
ammortamenti	0	0
altre spese	2.564.000.000	2.564.000.000
Totale titolo I	2.564.000.000	2.564.000.000
Titolo II		
Partecipazioni e anticipazioni per finalita' produttive e non produttive	0	0
Altre spese	330.000.000	330.000.000
Totale titolo II	330.000.000	330.000.000
Totale spese finali	2.894.000.000	2.894.000.000
Titolo III	220.000.000	220.000.000
Titolo IV	352.000.000	352.000.000
Totale	3.466.000.000	3.466.000.000
Disavanzo di amm.	0	
Totale complessivo	3.466.000.000	3.466.000.000

in Euro

Entrata	competenza	cassa
Titolo I	154.937,07	154.937,07
Titolo II	1.381.005,75	1.381.005,75
Titolo III	0,00	0,00
Titolo IV		
riscossione crediti	0,00	0,00
altre entrate	72.303,97	72.303,97
Totale titolo IV	72.303,97	72.303,97
Totale entrate finali	1.608.246,78	1.608.246,78
Titolo V	0,00	0,00
Titolo VI	181.792,83	181.792,83
Totale	1.790.039,61	1.790.039,61
Avanzo di amministrazione	0,00	
Fondo iniziale di cassa		0,00
Totale complessivo	1.790.039,61	1.790.039,61

Spesa	competenza	cassa
Titolo I		
ammortamenti	0,00	0,00
altre spese	1.324.195,49	1.324.195,49
Totale titolo I	1.324.195,49	1.324.195,49
Titolo II		
Partecipazioni e anticipazioni per finalita' produttive e non produttive	0,00	0,00
Altre spese	170.430,78	170.430,78
Totale titolo II	170.430,78	170.430,78
Totale spese finali	1.494.626,27	1.494.626,27
Titolo III	113.620,52	113.620,52
Titolo IV	181.792,83	181.792,83
Totale	1.790.039,62	1.790.039,62
Disavanzo di amm.	0,00	
Totale complessivo	1.790.039,61	1.790.039,61

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 27 dicembre 2000. D.P.G.R. 18 dicembre 2000, n. 0462/Pres. - Commissione provinciale per l'artigianato di Gorizia. Ricostituzione.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 27 dicembre 2000, nel decreto citato in epigrafe, alla pagina 8911, prima colonna al punto n. 2 degli imprenditori artigiani designati dalle organizzazioni degli artigiani maggiormente rappresentative a livello regionale e firmatarie dei contratti nazionali di lavoro, anzichè «Oriano Bedeot», deve leggersi «Oriano Medeot».

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 6 del 9 gennaio 2001)

MINISTERO DELLA DIFESA

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile sito nel Comune di Paluzza.

Con decreto interministeriale n. 1115-bis in data 6 dicembre 2000 è stato disposto il passaggio dalla categoria dei beni del demanio pubblico dello Stato, ramo difesa-esercito, a quella dei beni patrimoniali dello Stato dell'immobile demaniale denominato Casermetta «poligono di tiro a segno», sito nel Comune di Paluzza (Udine), riportato nel catasto del Comune Censuario medesimo alla partita 824, foglio 28, mappale 3254 del N.C.E.U. per una superficie complessiva di mq. 6.550.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Integrazione alle direttive per la stipula delle convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 68/1999.

IL COMITATO PROGRAMMATICO E DI VERIFICA DEI RISULTATI GESTIONALI

DELIBERA

È integrato l'articolo 1 delle «Direttive per la stipula delle convenzioni di cui agli articoli 11 e 12 della legge 68/1999» con il seguente comma 2: «I datori di lavoro pubblici che effettuano le assunzioni attraverso la stipula delle convenzioni ai sensi dell'articolo 11, devono dichiarare di avere rispettato, nella scelta dei soggetti da inserire, i criteri di trasparenza in conformità a quanto previsto all'articolo 36, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni».

IL DIRETTORE:
Giuseppe Capurso

(Delibera del Comitato programmatico e di verifica dei risultati gestionali n. 40 del 30 ottobre 2000, resa esecutiva con delibera di Giunta n. 3441 del 10 novembre 2000)

COMPAGNIA AMMINISTRAZIONI COMMERCIALI S.p.A.
TRIESTE

Avviso di asta pubblica per la vendita di un locale d'affari.

Si rende noto che è stata indetta un asta pubblica per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta a corpo di lire 985.000.000 (Euro 508.710,05), ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per la vendita del locale d'affari (parte del negozio Coin) sito all'angolo fra le vie Carducci e Fontanot in Monfalcone (Gorizia) (P.T. 7463 di Monfalcone).

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita indicata sono precisate nel Capitolato speciale d'oneri, che può essere richiesto all'amministrazione della C.A.C. S.p.A. a Trieste in via Pascoli n. 31, presso la Fondazione Filantropica Ananian, telefono 040/3736210, fax 040/3736220.

I plichi contenenti l'offerta e la documentazione allegata dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 14 febbraio 2001 esclusivamente a mezzo di spedizione raccomandata postale. L'apertura delle offerte avrà luogo a Trieste, presso la sede della C.A.C., in via Pascoli 31, il giorno 15 febbraio 2001 alle ore 10.00.

Responsabile del procedimento: dott. Fabio Bonetta.

Trieste, 8 gennaio 2001

IL LIQUIDATORE:
(firma illeggibile)

COMUNE DI RIVIGNANO

(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura e l'installazione di n. 280 poltroncine per l'auditorium della scuola media di Rivignano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

Che l'amministrazione comunale ha indetto un'asta pubblica ai sensi dell'articolo 9, comma 1º, lettera a) del decreto legislativo 358/1992 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 19, comma 1º, lettera b) del decreto legislativo 358/1992;

- Importo max fornitura: lire 105.000.000 + I.V.A. 20% pari a Euro 54.227,97.
- Requisiti: iscrizione C.C.I.A.A.
- Termine presentazione offerte: entro le ore 12.00 del 12 febbraio 2001.

Il bando integrale di gara, gli schemi degli allegati all'offerta e il capitolato d'oneri possono essere richiesti all'Ufficio tecnico comunale nei giorni di lunedì e mercoledì dalle ore 9.30 alle 12.30.

Dalla Residenza municipale, lì 10 gennaio 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Alessandro Pez

COMUNE DI SAN QUIRINO

(Pordenone)

Avviso di gara esperita, per l'affidamento del servizio di tesoreria del Comune di San Quirino per il quinquennio 2001-2005.

Si comunica che, a seguito di espletamento di pubblico incanto ex articolo 6 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 come modificato ed integrato dal decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 65, all'appalto del servizio in oggetto hanno partecipato la Banca popolare Friuladria di Pordenone e il Credito Cooperativo Pordenonese di Azzano Decimo.

L'appalto è stato aggiudicato alla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese per il quinquennio 2001-2005 con un punteggio totale di 1.840.000 ottenuti come segue:

- Tasso attivo di punti 1.51 in più rispetto al TUR.
- Tasso passivo di punti 4 in meno rispetto al TUR.
- Servizio giornaliero di recapito e ritiro documenti
- Rilascio fidejussioni gratuite
- Precedenti esperienze di servizio di tesoreria nell'ultimo quinquennio fino a 10 Comuni.

Il punteggio ottenuto è stato calcolato come segue:

- 250.000 punti per frazioni positive di 1/4 di punto rispetto al TUR,
- 50.000 punti per Spread negativi di 1,00% rispetto al TUR,
- 50.000 punti per fideiussioni gratuite,
- 75.000 punti per recapito giornaliero e ritiro documenti,
- 15.000 punti per esperienze fino a 10 Comuni,
- 25.000 punti per esperienze oltre 10 Comuni.

L'aggiudicazione è stata conferita con determinazione del responsabile del servizio economico-finanziario n. 7 del 12 gennaio 2001.

Dalla Residenza municipale, lì 12 gennaio 2001

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ECONOMICO-FINANZIARIO:
Lorena Venier

COMUNE DI TRIESTE

Servizio Contratti e Grandi Opere

Bando di gara a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristrutturazione del giardino di via del Veltro.

a) *Ente appaltante*

Comune di Trieste - n. partita I.V.A. 00210240321 - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - Cap. 34121 - telefono 040/6751 - fax 040/6754932.

b) *Criterio di aggiudicazione*

Asta pubblica ad unico e definitivo incanto a' sensi:

- degli articoli 73, lettera c) e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827;
- dell'articolo 21, primo comma, lettera c) della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari con il metodo di cui all'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554).

All'aggiudicazione si procederà anche in caso di partecipazione all'incanto di un solo concorrente, purchè la migliore offerta non superi il prezzo a base d'asta.

In caso di offerte pari si procederà all'esperimento di miglioramento di cui all'articolo 77 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 anche in presenza di uno solo dei pari offerenti.

L'Amministrazione eserciterà la procedura di esclusione automatica delle offerte prevista dall'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, modificato dall'articolo 20 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, per cui, con un numero di offerte valide non inferiore a cinque, verranno escluse le offerte che presenteranno una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del dieci per cento, arrotondato all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso. Al fine della determinazione della soglia di anomalia delle offerte, verrà considerata la percentuale risultante dalla media aritmetica dei ribassi offerti, con tre decimali.

L'aggiudicazione verrà pertanto effettuata a favore del concorrente la cui offerta espressa in percentuale risulterà più vicina per difetto alla soglia di anomalia come sopra determinata.

Non sono ammesse offerte in aumento.

Il verbale di gara avrà valore di contratto, condizionatamente alla sottoscrizione del verbale di cui all'articolo 71 - comma 3 - del D.P.R. 554/1999.

c) *Luogo di esecuzione*: Comune di Trieste

d) - e) *Caratteristiche dei lavori e termine di esecuzione*

Lavori di ristrutturazione del giardino di via del Veltro.

Importo a base d'asta: lire 1.018.932.000 - Euro 526.234,46 + I.V.A.

Costo della sicurezza: lire 7.500.000 - Euro 3.873,43.

Categoria prevalente: OS24 per lire 1.000 milioni.

Parti dell'opera: lavori appartenenti alla categoria OG3 per lire 417.600.000 - Euro 215.672,40.

Termine di esecuzione: 180 giorni.

f) *Informazioni*

Per eventuali informazioni amministrative rivolgersi al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - via Procureria n. 2 - III piano - stanza n. 34 - telefono 040/6754668, mentre per quelle di carattere tecnico rivolgersi al Servizio verde pubblico - Palazzo Costanzi n. 2 - cancelleria - telefono 040/6754249.

Gli elaborati di gara, compreso il computo metrico estimativo e lo schema di contratto, potranno essere visionati, a far tempo dalla data di pubblicazione del presente bando, presso l'ufficio tecnico sopraindicato.

Il Capitolato speciale e gli elaborati progettuali relativi all'appalto costituiranno parte integrante e sostanziale del contratto.

Presso il servizio nel quale gli elaborati progettuali sono in visione va ritirato a cura degli interessati il modello denominato «Lista delle categorie dei lavori» necessario alla formulazione dell'offerta.

Il responsabile del procedimento è il dott. arch. Angela Sello.

g) *Termine di ricezione delle offerte*

L'asta si terrà presso il Comune di Trieste - via Procureria n. 2 - IV piano - alle ore 10 del giorno 27 febbraio 2001.

Si procederà all'apertura delle buste ed all'esame della documentazione richiesta ai fini dell'ammissibilità della gara. Successivamente, nella stessa seduta, si effettuerà il sorteggio del 10%, arrotondato all'unità superiore, delle offerte ammesse, alle quali nella medesima giornata verrà richiesta la comprova dei requisiti di capacità economico- finanziaria e tecnico organizzativa dichiarati, come stabilito dall'articolo 10, comma quater della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni. La verifica dei predetti requisiti, con l'eventuale esclusione dalla gara in caso di mancata comprova, l'apertura delle offerte economiche e l'aggiudicazione dell'appalto avverranno, in seduta pubblica, nel medesimo luogo, alle ore 10 del giorno 13 marzo 2001.

All'aggiudicatario ed al concorrente che seguirà nella graduatoria, se non sorteggiati, verrà richiesta la comprova dei requisiti dichiarati.

Non saranno richiesti tutti o parte dei documenti, a comprova dei requisiti tecnico-finanziari, se già in possesso dell'amministrazione appaltante.

Per partecipare all'asta i concorrenti dovranno far pervenire al Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste, con qualsiasi mezzo, la propria offerta, redatta in lingua italiana, sottoscritta, che dovrà essere chiusa in separata busta sigillata, firmata sui lembi di chiusura e posta, insieme ai documenti sottoindicati, in altra busta, anch'essa chiusa con efficiente sigillo, recante all'esterno l'indicazione del mittente e la scritta

«Asta pubblica del giorno 27 febbraio 2001
lavori di ristrutturazione del giardino
di via Del Veltro»

I plichi dovranno pervenire al protocollo del Comune entro le ore 12.00 del giorno 26 febbraio 2001.

Il Comune s'intende esonerato da ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali ritardi di recapito o per invio ad ufficio diverso da quello sopraindicato.

Non sono ammesse offerte per telegramma nè condizionate o espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Non sarà valida, inoltre, alcuna offerta pervenuta o presentata dopo il termine sopra indicato anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto ad altra precedente e non sarà consentita in sede di gara la presentazione di alcuna offerta.

h) Sono ammessi ad assistere alla gara i legali rappresentanti dei concorrenti o persona da questi delegata, con poteri anche di esprimere il miglioramento dell'offerta di cui all'articolo 77, R.D. 827/1924.

i) *Garanzie*

Il massimale della polizza di assicurazione che l'aggiudicatario è obbligato a produrre a copertura dei danni subiti dal Comune nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovrà essere inferiore a lire 1.026.432.000 - Euro 530.107,89.

j) *Finanziamenti e pagamenti*

Mutuo Cassa Depositi e Prestiti.

Si applicheranno le disposizioni dell'articolo 13 - comma 3.2 - della legge 26 aprile 1983, n. 131.

k) *Partecipazione imprese e consorzi*

Sono ammessi a partecipare alla gara anche le Associazioni temporanee d'imprese ed i consorzi ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 93 e seguenti del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

l) *Formulazione delle offerte*

Ogni offerta sarà costituita dal modulo denominato «Lista delle categorie dei lavori» autenticato dal Comune e ritirato a cura del concorrente presso il Servizio nel quale gli elaborati progettuali sono in visione, debitamente bollato e completato secondo quanto prescritto all'articolo 90 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554 che prevede, tra l'altro, in calce al modulo l'indicazione sia del totale dei lavori che del ribasso percentuale rispetto al prezzo posto a base di gara e da un foglio a parte, in carta libera, anch'esso sottoscritto dal legale rappresentante, contenente:

- l'espressa menzione che la ditta accetta integralmente tutte le condizioni specificate nel presente bando e negli atti richiamati, nel Capitolato Speciale, nel piano di sicurezza, negli elaborati di progetto compresi il computo metrico e lo schema di contratto e che s'impegna ad osservare che le verranno impartite dalla Direzione dei lavori;
- la dichiarazione con la quale la ditta attesta di essersi recata nei luoghi ove devono eseguirsi i lavori, di aver preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, di quelle del suolo e del sottosuolo (scavi, condotte, ecc.), nessuna esclusa ed eccettuata che possono aver influito o influire sia sull'esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 26 della legge 109/1994;
- la dichiarazione di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali della viabilità d'accesso, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, degli oneri relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e/o residui di lavorazione nonché degli obblighi e degli oneri relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere eseguiti i lavori;
- la dichiarazione che la ditta ha effettuato uno studio approfondito del progetto, di ritenerlo adeguato e realizzabile per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;
- la dichiarazione di aver tenuto conto, nel formulare la propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito;
- la dichiarazione di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare nei lavori, in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;
- la dichiarazione che l'offerta tiene conto dei piani di sicurezza che dovranno essere predisposti dalla ditta;
- l'indicazione del domicilio fiscale, dell'indirizzo della ditta e del codice attività (da acquisire sul certificato di attribuzione di Partita I.V.A. che deve essere conforme ai valori dell'Anagrafe Tributaria);
- l'indicazione delle persone autorizzate a riscuotere e a quietanzare;
- l'eventuale indicazione di cui al successivo punto n).

DOCUMENTI

1) *Per tutti i concorrenti*

A - Ricevuta del deposito cauzionale provvisorio pari al 2% dell'importo a base d'asta rilasciata dalla Tesoreria Comunale - via S. Pellico n. 3. La cauzione provvisoria potrà essere costituita anche con fidejussione bancaria o assicurativa a' sensi dell'articolo 1 della legge n. 348 del 10 giugno 1982.

In tale ultimo caso la fidejussione dovrà contenere, a pena di esclusione dalla gara, le seguenti clausole:

- l'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia di cui all'articolo 30 - 2º comma - della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora l'offerente risultasse aggiudicatario;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- la validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

Il deposito cauzionale provvisorio verrà restituito, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione, ai concorrenti

non aggiudicatari, mentre sarà restituito all'Impresa aggiudicataria allorquando sarà costituito il deposito cauzionale definitivo.

B - Dichiarazione da rendere ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modifiche ed integrazioni, accompagnata, a scanso di esclusione dalla gara, per lo meno da fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, sottoscritta dal legale rappresentante, indicante:

– le generalità e veste rappresentativa del dichiarante;
– i nominativi degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o l'espressa precisazione che non vi sono altri amministratori muniti di poteri di rappresentanza oltre il dichiarante;
– i nominativi dei Direttori tecnici;
– il numero di fax del concorrente;

ed attestante

- la capacità del dichiarante di impegnare la ditta o la società;
- la cittadinanza italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
- l'assenza di procedimento in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'inesistenza di sentenze definitive di condanna passate in giudicato ovvero di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale per reati che incidono sulla moralità professionale;

  (Tali ultime 3 (tre) attestazioni dovranno essere separatamente rese anche dagli altri eventuali Amministratori muniti di poteri di rappresentanza e Direttori tecnici o dal dichiarante per conto degli stessi ai sensi dell'articolo 2 - comma 2 - del D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 403);
- l'iscrizione alla Camera di Commercio con i relativi numero e data, oltre al numero del Registro ditte;
- di trovarsi in tutte le condizioni previste dall'articolo 17, comma 1, lettere d), e), g), h), i), l) ed m) del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34;
- di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
- di aver adempiuto, all'interno della propria azienda, agli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
- la composizione societaria e le ulteriori indicazioni di cui all'articolo 1 del D.P.C.M. 11 maggio 1991, n. 187;
- il possesso della qualificazione nella categoria OS24 per lire 1.000.000.000;

  in alternativa al requisito di quest'ultimo punto, se non ancora posseduto, i concorrenti dovranno effettuare le seguenti ulteriori quattro dichiarazioni:
  - il possesso di una cifra d'affari in lavori, svolta nel quinquennio antecedente alla data del presente bando, non inferiore a 1,75 volte l'importo di lire 1.018.932.000;
  - l'esecuzione, nel quinquennio antecedente alla data del presente bando, di lavori riferibili strettamente a quelli ricompresi nella categoria OS24 di importo non inferiore al 40% di lire 1.018.932.000;
  - il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al 15% della cifra d'affari in lavori effettivamente realizzata nel quinquennio antecedente alla data del presente bando, di cui almeno il 40% per personale operaio oppure il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente assunto a tempo indeterminato non inferiore al 10% della cifra d'affari in lavori, di cui almeno l'80% per personale tecnico laureato o diplomato;
  - il possesso di una dotazione stabile di attrezzatura tecnica, come definita all'articolo 18, comma 8, del D.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34, per un valore non inferiore al 2% della cifra d'affari effettivamente realizzata nel quinquennio antecedente alla data del presente bando.

La mancata o incompleta presentazione della documentazione di cui sopra determinerà l'esclusione dalla gara del concorrente.

2) *Per le associazioni temporanee d'imprese*

La Capogruppo dovrà presentare per ciascuna componente l'Associazione, compresa la Capogruppo stessa, la dichiarazione di cui al precedente punto 1).

La Capogruppo dovrà inoltre presentare il mandato collettivo speciale con rappresentanza (o una copia autenticata) conferitole dai partecipanti all'associazione.

È consentita la presentazione di offerte da parte di soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettere d) ed e) della legge 11 febbraio 1994, n. 109, anche se non ancora costituiti, con le modalità stabilite dall'articolo 13 - comma 5 - della medesima legge.

Per i requisiti in caso di Imprese riunite si fa rinvio all'articolo 95 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

m) *Svincolo dell'offerta*

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta trascorsi 180 giorni dalla data della gara.

n) *Indicazione lavori da subappaltare*

Le Imprese concorrenti qualora intendano avvalersi della facoltà di cui all'articolo 18, comma 3 della legge

19 marzo 1990, n. 55, come sostituito dall'articolo 34 della legge 109/1994, dovranno indicare all'atto dell'offerta i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo.

Si precisa che l'amministrazione non corrisponderà direttamente ai subappaltatori o cottimisti l'importo dei lavori dagli stessi eseguiti, e pertanto, nel corso dei lavori troveranno applicazione le disposizioni di legge a ciò alternative già previste al comma 3 bis dell'articolo 34 del decreto legislativo 406/1991.

o) *Oneri assicurativi*

Con la presentazione dell'offerta le ditte assumono l'impegno di rispettare gli obblighi assicurativi e di lavoro nei confronti del personale dipendente e di applicare integralmente tutte le norme contenute nel Contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi, come precisato nel capitolato speciale.

p) *Spese*

Tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti all'appalto, stanno e staranno a carico della ditta aggiudicataria, salva l'applicazione dell'I.V.A. a norma di legge.

q) *Obblighi dell'aggiudicatario*

Entro otto giorni dalla richiesta dell'amministrazione l'aggiudicatario dovrà produrre la garanzia fidejussoria nell'entità stabilita dall'articolo 30 - 2º comma - della legge 11 febbraio 1994, n. 109.

La mancata costituzione della garanzia nel termine prescritto determina la revoca dell'affidamento.

All'aggiudicatario verrà richiesta la documentazione a comprova delle dichiarazioni rese in sede di autocertificazione.

Si applicano al presente appalto le norme del Regolamento recante il Capitolato Generale d'Appalto dei Lavori Pubblici adottato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 19 aprile 2000, n. 145 nonché le disposizioni del Regolamento di attuazione della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, approvato con D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554.

Tutti i concorrenti, per il solo fatto di essere ammessi all'asta, si intendono edotti delle condizioni di cui al presente bando ed in particolare dei casi di esclusione dalla partecipazione agli appalti del Comune di Trieste stabiliti dalla deliberazione consiliare n. 122 del 10 dicembre 1997, dandosi atto che per tutto quanto in essi non specificato si fa espresso rinvio alle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello stato R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e alle norme del Codice Civile in materia di contratti.

Trieste, 18 gennaio 2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Walter Toniati

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE MONFALCONE (Gorizia)

Estratto del bando di gara per l'appalto dei lavori di costruzione delle opere stradali, dei servizi a rete di fognatura, gas metano, acquedotto e per la sistemazione delle aree della zona industriale del Lisert a Monfalcone (Gorizia) - 1º stralcio del 3º lotto.

Il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone con sede legale a Monfalcone in via Duca d'Aosta n. 66 - telefono 0481/44496 indice la seguente gara per i lavori di costruzione delle opere stradali, dei servizi a rete di fognatura, gas metano, acquedotto e per la sistemazione delle aree della zona industriale del Lisert a Monfalcone (Gorizia) - 1º stralcio del 3º lotto.

Importo a base d'appalto lire 1.762.188.093 (unmiliardosettecentosessantaduemilionicentottantaottomilazeronovantatre) (Euro 910.094,20); categoria prevalente OG6;

Procedura: licitazione privata con l'osservanza delle norme della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 9 novembre 1998, n. 13, e successive modificazioni da aggiudicarsi mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara, con esclusione automatica ai sensi del 1º comma dell'articolo 44 della legge regionale 9 novembre 1998 n. 13, come modificato dall'articolo 20 della legge regionale del Friuli-Venezia Giulia 15 febbraio 2000, n. 1.

Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire unitamente alla documentazione richiesta in busta chiusa al Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone - via Duca d'Aosta n. 66 - 34074 Monfalcone (Gorizia) entro le ore 13.00 del giorno 14 febbraio 2001.

Il bando di gara sul sito http://www.consorzio-ind.monfalcone.go.it.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico del consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone - via Duca d'Aosta n. 66 - telefono 0481/44496.

IL PRESIDENTE:
Alfredo Pascolin

AZIENDA MULTISERVIZI S.p.A. - AMGA UDINE

Tariffe di erogazione gas e metano tal quale a 9200 Mcal/m^3 distribuito a mezzo rete urbana per

l'utenza del Comune di Udine in vigore dal 1º novembre 2000 - Rettifica.

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine comunica che a seguito della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 245/00 del 28 dicembre 2000, l'articolo 1, comma 1.1 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas del 24 ottobre 2000, n. 199/00 è sostituito come segue: «Le tariffe del gas naturale distribuito a mezzo di reti urbane di cui all'articolo 1, comma 1.1 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas 22 aprile 1999, n. 52/1999 sono aumentate di 28,0 L/mc. per forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 9.200 Kcal/mc».

Pertanto le tariffe di vendita del gas metano pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 22 novembre 2000 risultano come di seguito, sostituite, fermo il resto:

1) Tariffa T1 - uso domestico (cottura cibi e produzione acqua calda):

L/Mcal. 80,35
pari a L/m^3 739,20

2) Tariffa T2 - per uso riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo:

L./Mcal 66,80
pari a L/m^3 614,60

3) Tariffa T3 - per tutti gli altri usi:

1º livello fino a 5.000 m^3/anno: L/Mcal. 66,50
pari a L/m^3 612,60

2º livello oltre i 5.000 m^3/anno: L/Mcal. 65,93
pari a L/m^3 606,60

4) Tariffa T4 - per usi industriali ed artigiani per imprese con consumi annui compresi tra i 100.000 ed i 200.000 m^3:

1º livello fino a 100.000 m^3/anno: L/Mcal. 57,67
pari a L/m^3 530,60

2º livello da 1 00.000 a 200.000 m^3/anno: L/Mcal. 54,67
pari a L/m^3 503,00

Udine, 10 gennaio 2001

IL DIRETTORE OPERATIVO:
Daniele Romanello

Tariffe di erogazione gas e metano tal quale a 9200 Mcal/m^3 distribuito a mezzo rete urbana per l'utenza del Comune di Udine in vigore dal 1º gennaio 2001.

L'AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. di Udine comunica che in applicazione del Provv. C.I.P. 25/1991 e con riferimento alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 245/00 del 28 dicembre 2000 a decorrere dal 1º gennaio 2001, le tariffe di gas naturale distribuito a mezzo di reti urbane sono aumentate di 44,1 L/mc, per la parte relativa alla componente di costo materia prima Qm, come definita dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 19 novembre 1996. Dette tariffe di vendita vengono approvate in attuazione del Provv. C.I.P. 16/93 del 23 dicembre 1993 e del D.M. 4 agosto 1994, modificati ed integrati dal Decreto Ministeriale 19 novembre 1996, in applicazione dei criteri stabiliti dal D.M. 13 marzo 1997 ed alle successive modifiche da essi apportate dalle delibere dell'Autorità per l'energià elettrica e il gas n. 41/98 e n. 52/99 modificate ed integrate con le deliberazioni n. 161/99 e 195/99 dell'autorità stessa.

Pertanto le condizioni tariffarie di consumo, imposte escluse, sono quelle di seguito indicate:

1) Tariffa T1 - uso domestico (cottura cibi e produzione acqua calda):

L/Mcal. 85,14
pari a L/m^3 783,30

2) Tariffa T2 - per uso riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo:

L/Mcal. 71,59
pari a L/m^3 658,70

3) Tariffa T3 - per tutti gli altri usi:

1º livello fino a 5.000 m^3/anno: L/Mcal. 71,38
pari a L/m^3 656,70

2º livello oltre i 5.000 m^3/anno: L/Mcal. 70,72
pari a L/m^3 650,70

4) Tariffa T4 - per usi industriali ed artigiani per imprese con consumi annui compresi tra i 100.000 ed i 200.000 m^3:

1º livello fino a 100.000 m^3/anno: L/Mcal. 62,46
pari a L/m^3 574,70

2º livello da 100.000 a 200.000 m^3/anno: L/Mcal. 59,46
pari a L/m^3 547,10

In aggiunta alle tariffe di cui sopra viene altresì applicata la quota fissa nei termini e nei limiti previsti dal Provvedimento C.I.P. n. 16/93 del 23 dicembre 1993.

La tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6 del provvedimento C.I.P. n. 24/88 del 9 dicembre 1988.

Udine, 10 gennaio 2001

IL DIRETTORE OPERATIVO:
Daniele Romanello

CAFC S.p.A.

UDINE

Tariffe di somministrazione di acqua potabile in vigore dal 1° gennaio 2001.

	DESCRIZIONE CONTRATTO	NUOVE TARIFFE Lire/MC	NUOVE TARIFFE Euro/MC
A)	**Utenze domestiche** *(contratto di fornitura annuale tacitamente rinnovabile con quantitativi minimi impegnati)* Sono ricomprese: le comunità senza fine di lucro (sindacati, associazioni di volontariato, associazioni per la tutela valori e/o ideologie), le scuole, le caserme, gli ospedali, convitti, case di cura, ostelli, asili, utenze con contatore a lettura combinata per uso domestico.		
	- Tariffa agevolata (Ta) fino a 0,2 mc./g	L. 399	0,2061
	- Tariffa base (Tb) oltre i 0,2 mc./g	L. 671	0,3465
	- Tariffa di eccedenza (Te1) sino a 1,5 volte il quantitativo impegnato	L.1.180	0,6094
	- Tariffa di eccedenza (Te2) da 1,5 a 2 volte il quantitativo impegnato	L.1.692	0,8738
	- Tariffa di eccedenza (Te3) oltre 2 volte il quantitativo impegnato	L.2.125	1,0975
B)	**Utenze non domestiche** *(contratto di fornitura annuale tacitamente rinnovabile)*		
	1. Usi agricolo, commerciale, artigianale, industriale, utenze riferite a residenze secondarie, con quantitativi minimi impegnati		
	- Tariffa base (Tb) per qualsiasi quantitativo impegnato	L.1.180	0,6094
	- Tariffa di eccedenza (Teu) per i consumi superiori	L.1.692	0,8738
	2. Uso allevamento animali, senza minimi impegnati		
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L. 335	0,1730
	3. Grandi utenze con o senza quantitativi minimi impegnati: comuni, aziende speciali, enti che erogano servizi a rete, fontane pubbliche		
	- Tariffa unica (Tu)	L. 450	0,2324
	4. Impianti sportivi privati, impianti soggetti a prelievi occasionali di notevole portata, senza minimi impegnati		
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L.1.692	0,8738
	5. Utenze correlate ad attività d'impresa a carattere stagionale		
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L.1.692	0,8738
	6. Utenze relative a residenze secondarie *(contratto di fornitura annuale tacitamente rinnovabile senza minimi impegnati)*		
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L.1.180	L.0,6094
C)	**Utenze temporanee** Utenze di cui ai punti A) e B), senza minimi impegnati *(contratto di fornitura con durata massima di 12 mesi, rinnovabile)*		
	- Tariffa unica a consumo libero (Tu)	L.1.692	0,8738
	Per le utenze di cui ai punti B4), B5) e C) è previsto un canone minimo annuale di L.125.000 più I.V.A. conguagliabile con i consumi effettivamente accertati; per le utenze di cui al punto B6) è previsto un canone minimo annuale di L.125.000 più I.V.A. non conguagliabile. Per tutte le utenze di cui ai punti B2), B4), B5), B6) e C) è prevista una cauzione fissa di L.500.000. Per le utenze di cui al punto B1) è prevista una cauzione pari al minimo contrattuale annuale impegnato.		

COMUNE DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO

(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominata «Nievo 2».

IL SINDACO

RENDE NOTO

che, ai sensi dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni è depositato presso la Segreteria comunale, per 30 giorni effettivi, dal 12 gennaio 2001 al 10 febbraio 2001:

- il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Nievo 2», adottato con delibera di Consiglio comunale n. 52 del 21 dicembre 2000, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il suddetto periodo di deposito:

- chiunque può presentare al Comune osservazioni;
- i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Colloredo di Monte Albano, lì 12 gennaio 2001

IL SINDACO
Roberto Molinaro

COMUNE DI DRENCHIA

(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

IL SINDACO

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 7 giugno 2000, ravvisata priva di vizi di legittimità dal Co.Re.Co. di Udine in data 26 giugno 2000 con il n. 27215 di prot. sono state apportate allo Statuto comunale le seguenti modifiche:

Art. 1

Denominazione e natura giuridica

Al comma 1 viene aggiunto il seguente periodo:

«ispirando la sua azione ai principi dello sviluppo della persona umana e di uguaglianza degli individui, di recupero, di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, culturali e delle tradizioni locali.»

Dopo il comma 1 è stato aggiunto il seguente comma:

«2. Il Comune ha autonomia statutaria, organizzativa, finanziaria, normativa, amministrativa, imposta secondo il principio della sussidiarietà nell'ambito della legge e del coordinamento della finanza pubblica.»

Art. 2

Finalità

Al comma 1 viene aggiunto il seguente periodo:

«che riconosce e valorizza come portato storico della Comunità locale, e promuove gli strumenti di tutela e di diffusione della cultura e delle tradizioni sostenendo le attività delle associazioni e degli organismi operanti nel settore della cultura locale con specifico riguardo alle forme di collaborazione transfrontaliera con la Regione e la Provincia anche ai fini dell'esercizio delle funzioni a quest'ultima trasferite per effetto delle leggi regionali;».

Al comma 2, punto c) viene aggiunto il seguente periodo:

«o ad un Ente sovracomunale che ne assorba le competenze a seguito della soppressione;».

Al comma 2, dopo il punto c), viene aggiunto il seguente punto:

«d) incentiva e partecipa all'istituto dell'Unione dei Comuni delle Valli del Natisone ed in particolare tra i Comuni di San Leonardo, Grimacco, Stregna e Drenchia, con la tempestiva predisposizione dei procedimenti necessari per l'accorpamento dei Servizi. L'Unione dei Comuni avverrà nei termini e con le modalità previste dall'ordinamento regionale».

Art. 9

Consiglio comunale

Dopo il comma 1) viene aggiunto il seguente comma:

«2. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nello Statuto e nelle norme regolamentari. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e l'imparzialità.

Il Consiglio ha competenze limitatamente agli atti fondamentali previsti dall'articolo 32 della legge 8 giu-

gno 1990, n. 142 e quant'altro previsto espressamente dalla vigente normativa statale e regionale.».

Il *comma 1 bis* viene rinominato col numero «3» e viene aggiunto il seguente periodo:

«Le Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, qualora costituite, verranno presiedute da consiglieri di minoranza.».

Al *comma 1 bis*, il secondo periodo viene rinominato col numero «4».

Il *comma «1 ter»* viene rinominato col numero «5».

Il *comma «1 quater»* viene rinominato col numero «6».

Art. 10

Consiglieri

Dopo il comma 1) sono stati aggiunti i seguenti commi:

«2. I consiglieri possono costituirsi in gruppi di almeno due persone e ne danno comunicazione scritta al Segretario comunale nominandone il capogruppo. A parziale deroga, il gruppo consiliare può essere costituito anche da un solo consigliere qualora lo stesso sia l'unico eletto nella lista che ha partecipato alla consultazione elettorale. Qualora non si eserciti tale facoltà, e nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri non componenti della Giunta che abbiano riportato il maggior numero di voti.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive nell'anno senza giustificato motivo dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale, a maggioranza dei consiglieri assegnati, "Previo esame delle motivazioni giustificative" decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione all'interessato o dalla proposta di decadenza.».

Art. 12

Competenza della Giunta

Dopo il comma 1) è stato aggiunto il seguente comma:

«2. La Giunta conferisce gli atti gestionali compresi gli atti d'impegno verso l'esterno ai responsabili dei servizi assegnando loro i mezzi finanziari e le risorse necessarie previste nel bilancio di previsione.».

Art. 14

Il Sindaco

Dopo il comma 2) sono stati aggiunti i seguenti commi:

«3. Prima di assumere le funzioni il Sindaco presta giuramento dinanzi al Consiglio comunale con la dichiarazione di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

4. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica, da portarsi a tracolla.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato; la verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'articolo 36, comma 2 del decreto legislativo 77/1995.

6. Il Sindaco può delegare per iscritto dei componenti della Giunta la sovrintendenza al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione, degli atti per definire settori dell'attività comunale. Il Sindaco per particolari esigenze organizzative, può avvalersi dei Consiglieri, compresi quelli della minoranza, per l'esame di pratiche complesse e per coadiuvare, gli assessori delegati alla sovrintendenza, all'esecuzione degli atti con funzioni esclusivamente consultive.

7. In caso di emergenza, connessi con il traffico e/o con l'inquinamento atmosferico e acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verificano particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonchè, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura, al pubblico, degli uffici pubblici localizzati nel territorio adottando provvedimenti contingibili e urgenti.

8. Sono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.».

Dopo l'articolo 14 - Il Sindaco - è stato aggiunto il seguente articolo:

«Art. 14/bis

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco e della rispettiva Giunta, non comporta le dimissioni degli stessi.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio comunale e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.».

Dopo l'articolo 18 - Servizi - è stato aggiunto il seguente articolo:

«Art. 18/bis

Responsabili di servizi

1. Viene definito Responsabile di servizio l'Istruttore che sia capo di uno dei servizi previsti della dotazione organica.

2. Al Responsabile di servizio viene richiesto dalla Giunta e dal Consiglio comunale il parere in ordine alla regolarità tecnica e/o contabile su ogni proposta di deliberazione ai sensi dell'articolo 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

3. I pareri di cui al 2º comma hanno esclusivamente rilevanza interna e verranno ripresi dal Segretario comunale che risponderà, però, solo in relazione alle sue competenze, con esclusione degli aspetti tecnici e contabili non inerenti alla sua professionalità.».

Art. 19

Forme di gestione dei servizi

I *commi 1 e 2* vengono rinominati rispettivamente 2 e 3; viene aggiunto il comma 1 seguente;

«1. Il Comune di Drenchia promuove l'accorpamento dei Servizi con i Comuni di San Leonardo, Grimacco, Stregna, presupposto fondamentale per l'istituzione dell'Unione dei Comuni come previsto dall'ordinamento regionale.».

Art. 26

Referendum

Al comma, 2, punto c), viene aggiunto il seguente periodo:

«di cui all'articolo 32, lettera n), della legge 142/1990;».

Art. 38

«Modifiche allo Statuto»

Al comma 1 viene aggiunto il seguente periodo.

«oltre il Sindaco;».

Art. 41

Entrata in vigore dello Statuto

Il testo dell'articolo 41 è stato così sostituito:

«Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente Organo regionale, lo Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ed affisso all'albo pretorio dell'Ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo dell'Ente.».

Drenchia, 10 gennaio 2001

IL SINDACO:
Mario Zufferli

COMUNE DI MONRUPINO
(Trieste)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata tendente alla realizzazione di un'attività agrituristica sulle pp.cc. n. 1796, 1824 e 1822 del C.C. di Rupingrande presentato dalla signora Skabar in Gomizelj Annamaria.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 33 del 21 dicembre 2000 è stato adattato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata presentato dalla signora Skabar in Gomizelj Annamaria, tendente alla realizzazione di un'attivita agrituristica sulle pp.cc. n. 1796, 1824 e 1822 del C.C. di Rupingrande.

I relativi elaborati progettuali saranno depositati nell'Ufficio Segreteria a libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Durante il periodo di deposito tanto Enti che privati cittadini possono presentare al Sindaco per iscritto osservazioni in merito.

Monrupino, lì 31 gennaio 2001

IL SINDACO: Alessio Krizman

COMUNE DI PALMANOVA
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano particolareggiato «Consorzio agrario».

IL SINDACO

- VISTA la delibera di Consiglio comunale n. 76 del 29 novembre 2000 con la quale viene adottato il Piano particolareggiato per insediamento «Consorzio agrario»;

- VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè la legge 6 agosto 1967, n. 765;
- VISTA la legge regionale 9 aprile 1968, n. 23 come modificata ed integrata con la legge regionale 17 luglio 1972, n. 30 e con legge regionale 4 maggio 1973, n. 39;
- VISTA la circolare 2 gennaio 1979 n. 452/SG/2.314.7;
- VISTE le leggi regionali 24 luglio 1982, n. 45, 3 dicembre 1985, n. 47 e 31 ottobre 1986, n. 46;
- VISTA la circolare del Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche, n. 2495 del 7 luglio 1954;
- VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;
- VISTA la legge regionale 14 luglio 1992, n. 19;
- VISTA la legge regionale 12 novembre 1997, n. 34;

RENDE NOTO

che sono depositati presso l'Ufficio tecnico a libera visione di tutti i cittadini, per la durata di giorni 30 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, gli elaborati relativi al Piano particolareggiato per insediamento «Consorzio agrario».

INVITA

in conseguenza sia i privati, che gli enti, istituzioni e associazioni a prendere visione degli elaborati come sopra descritti, durante il periodo suddetto, nelle ore d'Ufficio, presentando eventuali osservazioni, al fine di un apporto collaborativo.

Dette osservazioni, da indirizzare al Sindaco, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo del comune, per iscritto su carta legale, entro il periodo di deposito.

Eventuali grafici allegati alle osservazioni ed opposizioni dovranno essere prodotti in originale munito di carta da bollo e cinque copie in carta libera per necessità di ufficio.

Della Residenza municipale, lì 22 dicembre 2000

Il SINDACO:
Alcide Muradore

COMUNE DI POLCENIGO
(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'area archeologico-naturalistico del Palù del Livenza.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, secondo comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale 29 settembre 2000, n. 45 sono stati adottati gli atti concernenti l'adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo all'area archeologica del Palù del Livenza.

La deliberazione suddetta e gli elementi costituenti il Piano, sono depositari presso la Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico secondo quanto disposto dall'articolo 45, secondo comma, della legge urbanistica regionale sopra richiamata.

Il P.R.P.C. così adottato, vi rimarrà in deposito per la durata di 30 giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di deposito potranno essere presentate al Comune eventuali osservazioni od opposizioni al suddetto Piano regolatore particolareggiato comunale relativo all'area archeologico-naturalistica del Palù del Livenza.

Dalla Residenza Municipale, 12 gennaio 2001

IL SINDACO: Luigino Del Puppo

COMUNE DI PRADAMANO
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica del capoluogo e della frazione di Lovaria.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 65 del 21 dicembre 2000, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica, proposta dal Comune di Pradamano, per il recupero dei centri storici di Pradamano e Lovaria.

La predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria

comunale per la durata di trenta giorni effettivi dall'1 febbraio 2001 al 7 marzo 2001 compresi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante n. 1 al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante n. 1 al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni od opposizioni dovranno essere dirette al Sindaco, in carta legale, e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine indicato.

Pradamano, 16 gennaio 2001

IL SINDACO: A. Menosso

COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

(Udine)

Riclassificazione della struttura ricettiva alberghiera denominaga «La Foresteria». Deliberazione della Giunta comunale n. 178 del 19 dicembre 2000. (Estratto).

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1) di classificare al livello «3 stelle» la struttura ricettiva alberghiera denominata «La Foresteria», sita a Santa Maria la Longa, frazione Tissano, piazza Caimo, n. 4, avente una capacità ricettiva di 13 camere e 24 posti letto;

2) di dare atto che la struttura ricettiva alberghiera sopra citata è di proprietà della società a responsabilità limitata «Villa di Tissano S.r.l.» gestita dall'amministratore unico sig. Ulmer Christoph;

3) di dare atto che la presente classificazione ha validità fino al 31 dicembre 2002;

4) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo pretorio del Comune e pubblicazione, nei termini di legge, sul Foglio annunzi legali e sul Bollettino Ufficiale della Regione, con possibilità di ricorso averso il presente provvedimento alla Giunta regionale entro 30 giorni dalla data di notifica o, in caso di ricorso presentato da soggetto diverso dal titolare o gestore della struttura ricettiva, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul Foglio annunzi legali;

5) di disporre che le autorizzazioni relative, siano rilasciate dopo la pubblicazione del presente provvedimento all'albo pretorio del Comune;

6) di dichiarare il presente atto, con successiva unanime votazione, immediatamente esecutivo, ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale n. 49/1991.

Santa Maria la Longa, 19 dicembre 2000

IL SINDACO:
Ruggero Del Mestre

COMUNE DI TAVAGNACCO

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata - ambito «E» in Feletto Umberto.

Il FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 77 del 12 dicembre 2000, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata Ambito «E» in frazione di Feletto Umberto;

che il sopracitato piano sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di 30 giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, ai sensi e per gli effetti dell'aricolo 45, comma 2° della legge regionale 52/1991;

che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 16 gennaio 2001

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO TECNICO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
Claudio Barbini

COMUNITÀ MONTANA VAL D'ARZINO-VAL COSA-VAL TRAMONTINA

MEDUNO (Pordenone)

Avviso di deposito del Piano pluriennale di sviluppo socio-economico.

IL PRESIDENTE

Visto l'articolo 5 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102;

Visto l'articolo 17 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli articoli 25 e 26 dello Statuto approvato con D.P.G.R. del 7 giugno 1976, n. 789/Pres.;

Vista la deliberazione assembleare n. 32 in data 9 dicembre 2000;

RENDE NOTO

a) che con deliberazione n. 32 del 9 dicembre 2000, l'assemblea generale della Comunità Montana Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina ha adottato il Piano pluriennale di sviluppo socio economico per il periodo 2001-2003:

b) che la documentazione costituente il Piano è depositata presso la sede della Comunità Montana e presso gli uffici dei comuni facenti parte della Comunità (Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Meduno, Sequals, Travesio, Castelnovo del Friuli, Clauzetto, Vito d'Asio e Pinzano al Tagliamento) e che il Piano medesimo rimarrà a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio per 30 giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

c) che chiunque abbia interesse potrà presentare osservazioni alla Comunità Montana entro i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito.

Meduno, 20 dicembre 2000

IL PRESIDENTE:
Giuliano Cescutti

COMUNITÀ PEDEMONTANA LIVENZA
POLCENIGO (Pordenone)

Avviso di deposito del Piano pluriennale di sviluppo socio-economico.

IL PRESIDENTE

Visto l'articolo 5 della legge 3 dicembre 1971, n. 1102;

Visto l'articolo 17 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli articoli 25 e 26 dello Statuto approvato con D.P.G.R. del 31 agosto 1976, n. 01207/Pres.;

Vista la deliberazione assembleare n. 25 in data 6 dicembre 2000;

RENDE NOTO

a) che con deliberazione n. 25 del 6 dicembre 2000, l'assemblea generale della Comunità Pedemontana Livenza ha adottato il piano Pluriennale di sviluppo socio-economico per il periodo 2001-2005;

b) che la documentazione costituente il Piano è depositata presso la sede della Comunità Pedemontana Livenza e presso gli uffici dei Comuni facenti parte della Comunità (Aviano, Budoia, Caneva e Polcenigo) e che il Piano medesimo rimarrà a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio per 30 giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

c) che chiunque abbia interesse potrà presentare osservazioni alla Comunità Pedemontana Livenza entro i 30 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito.

Polcenigo lì 15 gennaio 2001

IL PRESIDENTE:
Fabrizio Venier

PROVINCIA DI TRIESTE

Determinazione dirigenziale 7 dicembre 2000, n. 437. (Estratto). Autorizzazione alla realizzazione di un deposito preliminare (D 15) di rifiuti consistenti in terra e rocce da scavo - ditta Adriastrade nel Comune di Sgonico, p.c. n. 1458/78 in C.C. di Gabrovizza.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

Vista l'istanza del 22 novembre 2000 della ditta Adriastrade S.r.l., con sede in Monfalcone (Gorizia) in via Grota de Diau Zot e le integrazioni presentate su richiesta in data 1 dicembre 2000;

Preso atto della contiguità dell'area oggetto del deposito D 15 rispetto a quella di effettiva produzione del rifiuto derivante dai lavori di realizzazione delle opere fondazionali dei capannoni della costruenda zona artigianale di Sgonico;

Preso atto del carattere di temporaneità del deposito;

Preso atto della disponibilità temporanea dell'area, espressa dall'amministrazione separata dei beni civici della frazione di Prosecco con nota prot. n. 225/2000 del 25 novembre 2000;

Vista l'autorizzazione edilizia rilasciata dal Comune di Sgonico (protocollo n. 5655 del 7 dicembre 2000), comprendente il parere favorevole ai sensi degli articoli 131 e 133 della legge regionale 52/1991;

(omissis)

DETERMINA

1. La ditta Adriastrade S.r.l., con sede a Monfalcone

(Gorizia) in via Grota de Diau Zot è autorizzata ad effettuare un deposito preliminare di rifiuti sulla p.c. n. 1458/78 C.C. di Gabrovizza, nel Comune di Sgonico.

2. L'autorizzazione è valida per un periodo di 180 giorni, e non è rinnovabile.

3. L'attività autorizzata è il deposito preliminare D 15 dell'allegato B. del decreto legisltivo n. 22/1997, effettuato con rifiuti costituiti da terra e rocce da scavo - codice CER 17 05 01 - provenienti esclusivamente dall'attigua area interessata dai lavori della costruenda zona artigianale di Sgonico.

4. La quantità massima dei rifiuti depositabili è di 4000 mc. su una superficie di 1500 mq.

5. Devono essere osservate le seguenti prescrizioni:

- la superficie interessata dal deposito non può superare i 1500 m^2 e deve essere delimitata con idonee recinzioni;
- il deposito deve essere effettuato in area prossima alla strada, curando di non procurare danni agli alberi ed arbusti esistenti;
- al termine dell'attività devono essere completamente asportati i rifiuti depositati, e deve essere garantito l'inertimento della superficie interessata con specie erbacee ed arbustive locali, analogamente alle aree verdi previste dal progetto della zona artigianale.

6. È fatto obbligo:

- di comunicare alla Provincia le date di effettivo inizio e cessazione dell'attività;
- di tenere il registro di carico e scarico dei rifiuti previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 22/1997 e successive modificazioni;
- di apporre, presso l'accesso dell'impianto, una tabella con il nominativo e recapito del titolare dell'autorizzazione ed estremi della stessa.

7. La presente autorizzazione non sostituisce visti e pareri di competenza di altre amministrazioni.

8. Sono fatte salve concessioni e autorizzazioni di competenza di altre amministrazioni e le posizioni giuridiche di terzi soggetti.

(omissis)

IL RESPONSABILE: Paolo Plossi

Determinazione dirigenziale 29 dicembre 2000, n. 490. (Estratto). Impianto di deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti inerti sito in San Dorligo della Valle (Trieste); rinnovo, modifica e voltura dell'autorizzazione all'esercizio da «Hervat Bruno» a «Hervat S.n.c. di Hervat Bruno & C.».

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

(omissis)

Visti i decreti del commissario prefettizio della Provincia di Trieste n. 122/18-96 del 2 gennaio 1996, che approva con prescrizioni il progetto di stoccaggio provvisorio di rifiuti inerti conferibili a discarica di II categoria tipo «A» in località Bagnoli della Rosandra sulle pp.cc. n. 1522/16 e 365/1, 4, 5, e del Presidente della Provincia di Trieste n. 5159/18-97 del 14 febbraio 1997, che ne approva una variante non sostanziale;

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Trieste n. 38080/18-97 del 22 dicembre 1997, che autorizza la ditta individuale Hervat Bruno all'esercizio dell'attività nell'impianto suddetto, con scadenza il 31 dicembre 2000;

Vista l'istanza del 29 giugno 2000, con la quale Bruno Hervat, titolare della ditta individuale a proprio nome, chiede il rinnovo dell'autorizzazione e l'estensione del limite massimo dei materiali conferibili;

Vista l'istanza del 20 dicembre 2000, con la quale Valentina Hervat, in qualità di legale rappresentante della società «Hervat S.n.c. di Hervat Bruno & C.» chiede la volturazione dell'autorizzazione predetta a favore della nuova società;

(omissis)

Ritenuto di non accogliere col presente atto l'istanza di aumento della volumetria massima stoccabile da 500 a 1.500 mc. in quanto ciò costituirebbe variante sostanziale al progetto approvato;

(omissis)

DETERMINA

1 - Oggetto dell'autorizzazione e sua durata

La Ditta «Hervat S.n.c. di Hervat Bruno & C.» è autorizzata a svolgere l'attività di deposito preliminare, messa in riserva e cernita di rifiuti inerti conferibili a discarica di II categoria tipo «A» in località Bagnoli della Rosandra sulle pp.cc. n. 1522/16 e 365/1, 4, 5 oggetto dell'autorizzazione di cui al decreto del Presidente della Provincia di Trieste n. 38080/18-97 del 22 dicembre 1997.

La presente autorizzazione è valida fino al 31 dicembre 2005 ed è rinnovabile. A tal fine dovrà essere presentata istanza di rinnovo entro 180 giorni dalla data della scadenza.

2 - Metodo di trattamento e di recupero dei rifiuti

Le operazioni di smaltimento e recupero (ex decreto legislativo 22/1997, allegati B, C) autorizzate presso l'impianto sono:

«D15 - deposito preliminare prima di una delle operazioni D1-D14 [....] per quanto attiene ai rifiuti da avviare allo smaltimento;

«R 13 - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)», per quanto attiene ai rifiuti da avviare al recupero.

Ai fini di garantire l'omogeneità delle frazioni depositate, si autorizza lo svolgimento delle necessarie operazioni di cernita e raggruppamento.

3 - Tipi e quantitativi dei rifiuti da smaltire o da recuperare

La quantità massima complessiva di rifiuti depositabili presso l'impianto è pari a 500 mc.

Presso l'impianto sono ammessi lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti aventi le seguenti tipologie CER:

01 01 01 rifiuti di estrazione di minerali metalliferi;

01 01 02 rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi;

01 04 01 ghiaia e rocce triturate di scarto;

01 04 06 rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra;

01 04 99 rifiuti non specificati altrimenti, derivanti da ulteriori trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi;

17 01 01 cemento;

17 01 02 mattoni;

17 01 03 mattonelle e ceramica;

17 01 04 materiali da costruzione a base di gesso;

17 02 02 vetro;

17 05 01 terra e rocce;

17 05 02 terra di dragaggio;

17 07 01 rifiuti misti di costruzione e demolizione.

4 - Precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale

In ogni sezione dell'impianto dovranno essere predisposte idonee misure atte a rendere minime le emissioni diffuse di odori, polveri, sostanze organiche volatili ed ogni altro tipo di sostanze moleste o nocive.

Le emissioni acustiche a perimetro dell'impianto dovranno essere conformi ai limiti di norma.

Dovrà esservi completa osservanza delle norme di igiene e sicurezza del lavoro.

Entro 60 giorni dalla data della presente autorizzazione, le frazioni di rifiuti legnosi, ferrosi, plastici, ecc., derivanti dalla cernita e destinate al recupero o allo smaltimento, dovranno essere depositate in forma differenziata all'interno di appositi contenitori.

Si dovrà evitare l'imbrattamento della viabilità da parte dei mezzi uscenti dall'impianto. A tal fine, entro 180 giorni dalla data della presente autorizzazione, dovrà essere realizzato un idoneo sistema di pulizia delle ruote dei veicoli.

Entro la data medesima, l'intero sito dovrà essere dotato di pavimentazione, idoneo sistema di drenaggio, eventuale depurazione e scarico delle acque.

5 - Idoneità del soggetto richiedente

Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio dovrà essere in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 10 D.M. 5 febbraio 1998.

Si fa obbligo alla ditta di presentare alla Provincia di Trieste entro la data del 31 gennaio 2001 il certificato di iscrizione presso il registro delle imprese della C.C.I.A.A. di Trieste per l'attività autorizzata.

Nel caso il titolare dell'autorizzazione ricorra a soggetti gestori terzi, dovrà verificare la di loro iscrizione all'Albo delle imprese che esercitano attività di gestione dei rifiuti e dovrà comunicare alla Provincia il nominativo della ditta ed gli estremi di iscrizione.

6 - Condizioni conclusive

Rimangono valide ed immutate le altre condizioni e prescrizioni contenute nei precedenti decreti del Commissario Prefettizio della Provincia prot. n. 122/18-96 del 2 gennaio 1996 e del Presidente della Provincia protocollo n. 5159/18-97 del 14 febbraio 1997 e n. 38080/18-97 del 22 dicembre 1997, per quanto compatibili con le previsioni e prescrizioni del presente provvedimento.

La presente autorizzazione non sostituisce visti e pareri di competenza di altre amministrazioni.

Sono fatte salve concessioni e autorizzazioni di competenza di altre amministrazioni e le posizioni giuridiche di terzi soggetti.

(omissis)

IL RESPONSABILE: Paolo Plossi

SOCIETÀ ACQUA GAS 2000 - S.r.l.

SAN GIORGIO DI NOGARO (Udine)

Tariffe distribuzione gas metano.

La società Acqua Gas 2000 S.r.l. con sede in San Giorgio di Nogaro (Udine), via Ronchi n. 53, concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni di:

Talmassons - Bertiolo (Udine) - Morsano al Tagliamento - San Vito al Tagliamento fraz. di Carbona (Pordenone) comunica che, con riferimento alla modifica della deliberazione n. 199/00 del 24 ottobre 2000 e deliberazione n. 245/00 del 28 dicembre 2000 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, a decorrere dal 1º gennaio 2001 le tariffe per gli usi di riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo e per tutti gli altri usi, incluse le tariffe per gli usi domestici di cottura cibi e

produzione acqua calda (T1) aumentano di 44,0 L/m^3, per gas metano con PCS di 9,2 Mcal/m^3 st.

I valori tariffari in vigore dal 1º gennaio 2001 sono pertanto i seguenti:

Tariffe	**in L/m^3**
T1 uso domestico	783,3
T2 uso riscald. individuale	638,6
T3 altri usi:	
– fino a 50.000 m^3/anno	607,4
– oltre 50.000 m^3/anno	579,8
T3 essicatoi	554,0
T4 usi industriali e artigianali con consumo compreso fra 100.000 e 200.000 m^3/anno	
– fino a 100.000 m^3/anno	574,7
– oltre 100.000 m^3/anno	547,1

Ai sensi del punto 2) del Provvedimento C.I.P. n. 16/1993 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 1993, oltre alle tariffe di cui sopra si applicheranno le quote fisse stabilite in detto provvedimento. I valori aggiornati delle tariffe verranno applicati con il criterio del pro-die stabilito al punto 3.1.6 del Provvedimento C.I.P. n. 24/1988.

L'AMMINISTRATORE UNICO:
Francesco Piedimonte

SOCIETÀ DELTA GAS S.p.A.

CREMONA

Tariffe distribuzione gas metano.

La Società Delta Gas S.p.A. con sede in Cremona, via Trecchi n. 20, concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni di:

Mira, Camponogara, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Dolo (frazione di Arino), Fosso, Vigonovo, Fiesso d'Artico, Stra, Pianiga, Santa Maria di Sala e Quarto d'Altino (Venezia), Casale sul Sile e Zero Branco (Treviso), Vigonza (frazione di Barbariga Pionca e Codiverno), Sant'Angelo di Piove di Sacco, Legnaro, Brugine e Polverara (Padova), Dueville (Vicenza), San Giorgio di Nogaro, Carlino, Marano Lagunare, Porpetto e Torviscosa (Udine) comunica che, con riferimento alla modifica della Deliberazione n. 199/2000 del 24 ottobre 2000 e deliberazione n. 245/2000 del 28 dicembre 2000 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, a decorrere dal 1º gennaio 2001 le tariffe per gli usi di riscaldamento individuale con o senza uso promiscuo e per tutti gli altri usi, incluse le tariffe per gli usi domestici di cottura cibi e produzione acqua calda (T1) aumentano di 44,0 L/m^3, per gas metano con PCS di 9,2 Mcal/m^3 st.

I valori tariffari in vigore dal 1º gennaio 2001 sono pertanto i seguenti:

Tariffe	**in L/m^3**
T1 uso domestico	
Tariffa applicabile	783,3
Tariffa applicata	783,3
T2 uso riscald. individuale	
Tariffa applicabile	646,9
Tariffa applicata	638,6
T3 altri usi:	
– fino a 50.000 m^3/anno	
Tariffa applicabile	628,5
Tariffa applicata	621,4
– oltre 50.000 m^3/anno	
Tariffa applicabile	598,2
Tariffa applicata	591,4
T4 usi industriali e artigianali con consumo compreso fra 100.000 e 200.000 m^3/anno	
– fino a 100.000 m^3/anno	
Tariffa applicabile	574,7
Tariffa applicata	574,7
– oltre 100.000 m^3/anno	
Tariffa applicabile	547,1
Tariffa applicata	547,1

Ai sensi del punto 2) del provvedimento C.I.P. n. 16/1993 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28 dicembre 1993, oltre alle tariffe di cui sopra si applicheranno le quote fisse stabilite in detto provvedimento. I valori aggiornati delle tariffe verranno applicati con il criterio del pro-die stabilito al punto 3.1.6 del provvedimento C.I.P. n. 24/1988.

IL DIRETTORE GENERALE:
Francesco Piedimonte

SOCIETÀ ELETTRICA
COOPERATIVA ALTO BUT

PALUZZA (Udine)

Tariffe di fornitura dell'energia elettrica ai clienti del mercato vincolato per uso non domestico in vigore per l'anno 2001.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 4 comma 4.1 e 4.2 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 243/00 del 28 dicembre 2000 si pubblicano le opzioni tariffarie per l'anno 2001. Le opzioni tariffarie sono state approvate con la suddetta delibera in quanto conformi ai criteri di cui all'articolo 2, comma 12, lettera e), della legge n. 481/1995 e alla deliberazione n. 204/99 dell'autorità per l'energia elettrica e il gas.

Opzioni tariffarie base

Codice: BT 1;
Tipologia di utenza: Forniture BT a clienti potenzialmente idonei e vincolati per tutti gli altri usi;
Denominazione opzione: Usi diversi BT clienti vincolati e potenzialmente idonei;
Corrispettivo:

Fisso lire/cliente/anno	90.000
Potenza lire/kW/anno	60.000
Energia lire/kWh	7,5

Codice: BT 2;
Tipologia di utenza: Fornitura BT per usi di illuminazione pubblica;
Denominazione opzione: Usi di illuminazione pubblica BT - bassa utilizzazione (ore di utilizzo <= 4.265);
Corrispettivo:

Fisso lire/cliente/anno	–
Potenza lire/kW/anno	–
Energia lire/kWh	34,5

Codice: BT 3;
Tipologia di utenza: Fornitura BT per usi di illuminazione pubblica;
Denominazione opzione: Usi di illuminazione pubblica BT - alta utilizzazione (ore di utilizzo > 4.265);
Corrispettivo:

Fisso lire/cliente/anno	–
Potenza lire/kW/anno	117.000
Energia lire/kWh	7,0

Codice: MT 1;
Tipologia di utenza: Fornitura MT a clienti potenzialmente idonei e vincolati per tutti gli altri usi;
Denominazione opzione: Usi diversi MT clienti vincolati e potenzialmente idonei;
Corrispettivo:

Fisso lire/cliente/anno	2.400.000
Potenza lire/kW/anno	60.000
Energia lire/kWh	8,0

Codice: MT 2;
Tipologia di utenza: Fornitura MT per usi di illuminazione pubblica;
Denominazione opzione: Usi di illuminazione pubblica MT - bassa utilizzazione (ore di utilizzo <= 4.356);
Corrispettivo:

Fisso lire/cliente/anno	–
Potenza lire/kW/anno	–
Energia lire/kWh	20,3

Codice: MT 3;
Tipologia di utenza: Fornitura MT per usi di illuminazione pubblica;
Denominazione opzione: Usi di illuminazione pubblica BT - alta utilizzazione (ore di utilizzo > 4.356);
Corrispettivo:

Fisso lire/cliente/anno	–
Potenza lire/kW/anno	59.640
Energia lire/kWh	6,6

Le tariffe indicate sono al netto delle componenti A, UC, Gr e γPG pertanto saranno incrementate dei rispettivi valori così come previsto dalla normativa vigente.

Valgono le seguenti definizioni:

BT = Bassa tensione:	Forniture fino a 1 kV
MT = Media tensione:	Forniture superiore a 1 kV e fino a 35 kV
Potenza impegnata (kW):	Potenza contrattualmente impegnata con limitatore di potenza Potenza massima prelevata negli altri casi
Ore di utilizzo:	Rapporto tra energia consumata da inizio anno e potenza impegnata

Paluzza, lì 17 gennaio 2001

IL PRESIDENTE: Duilio Cescutti

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici del concorso pubblico per n. 3 posti di dirigente medico (ex I livello) di anestesia e rianimazione.

A norma dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, nella sala riunioni del secondo piano - ala b - dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» - Gorizia - via Fatebenefratelli n. 34, la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico sottosegnato nel giorno e all'ora indicata:

2 marzo 2001 - ore 9.30

– 3 posti di dirigente medico (ex 1º livello) di anestesia e rianimazione.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE:
Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI (Udine)

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex I livello) in anestesia e rianimazione.

In attuazione alla determinazione n. 2/M del 5 gen-

naio 2001, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti, vacanti nella vigente dotazione organica:

RUOLO SANITARIO

profilo professionale: medici

area della medicina diagnostica e dei servizi

posizione funzionale: dirigente ai sensi del decreto legislativo 229/1999 (ex 1° livello)

disciplina: anestesia e rianimazione

posti: n. 1

Alle nomine nei posti di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n. 761/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994 n. 487, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 e successive modifiche e integrazioni.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 1° dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si applicano, in materia di snellimento e semplificazione dell'attività amministrativa, le disposizioni contenute nella legge 15/1968, legge 241/1990, legge 127/1997 e loro successive modificazioni ed integrazioni, nel D.P.R. 403/1998 e le relative circolari applicative.

Si applica inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge n. 675 del 31 dicembre 1996.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per i posti a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del Decreto, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Detto termine è stato prorogato di un ulteriore biennio con D.P.R. 9 marzo 2000 n. 156.

Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998.

Prove di esame:

- prova scritta:

  relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- prova pratica:
  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
- prova orale:

  sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedano riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'Azienda ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1º comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione.

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta libera, deve essere rivolta al Direttore generale dell'azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. n. 174 del 7 febbraio 1994);

3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4. le eventuali condanne penali riportate;

5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).

9. il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

La mancata dichiarazione di cui al punto 9) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto 17 del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

4 - Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti devono produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di lire 7.500 (euro 3,87) in nessun caso rimborsabile;
- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando.
- fotocopia non autenticata e in carta semplice di un documento di identità personale valido.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate) idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, l'idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati, complete delle indicazioni previste nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 12, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

Titoli di carriera.

a) servizi di ruolo prestati presso le U.S.L. o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   - servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
   - servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio.

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257 dell'8 agosto 1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997), i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (articolo 22 del D.P.R. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio, ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958 del 24 dicembre 1986.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 403/1998.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

I documenti e i titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati secondo quanto indicato al punto successivo.

4.1. - Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà: modalità di presentazione.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968 n. 15 e della legge 127/1997 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del D.P.R. 403/1998, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

La dichiarazione sostitutiva, che deve essere sottoscritta dal candidato, può essere resa:

a) mediante sottoscrizione davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

b) mediante presentazione o invio della dichiarazione unitamente a copia fotostatica non autenticata, di un documento di identità valido del sottoscrittore.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 26 della citata legge 4 gennaio 1968 n. 15, oltre alla decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Tali dichiarazioni devono essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte della apposita commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni: se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale e il profilo professionale, l'eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con l'indicazione di eventuali interruzioni del rapporto di lavoro. In caso di interruzione, devono essere indicate esattamente le cause;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.P.R. 403/1998, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali.

L'amministrazione procederà a idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.

5 - Modalità per il versamento della tassa di concorso.

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– versamento sul conto corrente postale n. 10068336 intestato a Azienda Servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (Udine).

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

8 - Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore generale dell'azienda con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

9 - Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997.

10 - Convocazione dei candidati.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed esami» - non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche ed orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui loro debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nello stesso giorno all'effettuazione della prova successiva, la data della medesima sarà comunicata ai candidati con lettera con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento della stessa.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria dei candidati risultati idonei.

Ai sensi dell'articolo 3 comma 7 della legge n. 127 del 15 maggio 1997, così come integrato dall'articolo 2, comma 9 della legge n. 191 del 16 giugno 1998, sono aboliti i titoli preferenziali relativi all'età e restano fermi le altre limitazioni e i requisiti previsti dalla leggi e dai regolamenti per l'ammissione ai concorsi pubblici. Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente organo il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria approvata dei candidati risultati idonei verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimarrà in vigore per eventuali utilizzazioni per un periodo di diciotto mesi dalla data di pubblicazione.

12 - Adempimenti del vincitore.

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazioni.

Le firme apposte sui documenti che i candidati sono tenuti a presentare, non sono soggette a legalizzazione, tranne quelle previste dagli articoli 16 e 17 della legge n. 15/1968.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della Dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'ammissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

Scaduto inutilmente il termine per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della Dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) area e disciplina di appartenenza;

d) incarico conferito e relativa tipologia tra quelle indicate nell'articolo 27;

e) il trattamento economico complessivo corrispondente al rapporto di lavoro ed incarico conferito;

f) indennità di esclusività nella misura spettante;

g) durata del periodo di prova;

h) sede di destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti, anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare - fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa dall'articolo 19, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993, dalla legge 662/1996 e dall'articolo 72 della legge 448/1998.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'azienda comunica di non dare luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dall'impiego.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito lo stesso mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del vigente C.C.N.L. per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione

del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico - economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. concorsi, assunzioni e stato giuridico, dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

18 - Norme di salvaguardia.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni, nel decreto legislativo 29/1993 e successive modificazioni e nel D.P.R. 487/1994 e successive modificazioni.

Il presente bando è pubblicato tenendo conto di quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999.

INFORMAZIONI: Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del personale - Ufficio concorsi (telefono 0432/989420-1-2) tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 13.30 alle ore 16.00.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA POLITICHE DEL PERSONALE:
Gennaro Calienno

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 1
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... . . . .

CHIEDE

di essere ammess... al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post... di . . . .
bandito con deliberazione del Direttore generale n. . . . . . . del . . . .

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nat... a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di . . . .
  (ovvero: di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . . ;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;

- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (università) . . . . ;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
  - specializzazione nella disciplina di . . . . ;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere dispost... ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi degli articoli 10 e 11 della legge n. 675 del 31 dicembre 1996, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

  . . . .

  . . . .

  . . . .
- di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a concoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 26 della legge 4 gennaio 1968 n. 15, in caso di dichiarazioni false.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

Firma . . . .

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge n. 15 del 4 gennaio 1968, come integrato dall'articolo 2
del D.P.R. n. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .

nato/a il . . . . a . . . .

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Allegati n. . . . . .

Data . . . .

IL/LA DICHIARANTE
. . . .

A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» - Gemona del Friuli

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi previo accertamento della sua identità personale mediante . . .
. . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE
. . . .

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 2, legge n. 15 del 4 gennaio 1968 come integrato dall'articolo 1 comma 1, del D.P.R. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

. . . .
. . . .
. . . .

Data . . . .

IL/LA DICHIARANTE
. . . .

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 4, legge n. 15 del 4 gennaio 1968, come integrato dall'articolo 2
del D.P.R. n. 403/1998)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della legge n. 15/1968 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Allegati n. . . . . .

Data . . . .

IL/LA DICHIARANTE
. . . .

A.S.S. n. 3 «Alto Friuli» - Gemona del Friuli

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi previo accertamento della sua identità personale mediante . . .
. . . . n. . . . .
rilasciata dal . . . . di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE
. . . .

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE - A.T.E.R.

TRIESTE

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione di n. 1 addetto amministrativo a tempo determinato.

È indetta una selezione per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 addetto amministrativo (livello B3) per un periodo di dodici mesi.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) diploma di ragioniere/perito aziendale, maturità liceale o magistrale (4 o 5 anni);

b) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'ATER;

c) per i candidati di sesso maschile, l'aver assolto agli obblighi di leva od essere militesenti;

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'Ufficio Personale dell'Ente, dovranno pervenire all'ATER - Trieste, piazza Foraggi n. 6, entro le ore 11.00 del giorno 19 febbraio 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ente tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040-3999232.

Trieste, 22 gennaio 2001

Il DIRETTORE
Fabio Assanti

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione di n. 2 unità, 5ª q.f., a tempo determinato in ausilio al servizio tributi.

È indetto concorso pubblico, per soli esami, finalizzato all'assunzione di n. 2 unità 5ª q.f., a tempo determinato, in ausilio al Servizio tributi.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore o diploma di qualifica professionale.

Domanda di ammissione in carta semplice secondo lo schema allegato al bando entro il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le prove d'esame si svolgeranno presso la sede del Comune di Gemona del Friuli, piazza Municipio n. 1, Gemona del Friuli (Udine):

– prova scritta: 5 marzo 2001 ore 15,30;

– prova orale: 8 marzo 2001 ore 10.00.

I candidati dovranno presentarsi a ogni prova muniti di valido documento di riconoscimento.

Informazioni telefono 0432-973235.

Gemona del Friuli, 19 gennaio 2001

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE:
Stefano Bergagna